



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 30 OTTOBRE 2006

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 OTTOBRE 2006 - N. II557** (2.2.1)
Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità 3148
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 OTTOBRE 2006 - N. II558** (2.2.1)
Delega all'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, sig. Massimo Buscemi, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma nonché alla Presidenza dei Comitati di Coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative agli Accordi Quadro di sviluppo territoriale in materia di reti, servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile 3149
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 OTTOBRE 2006 - N. II559** (2.2.1)
Delega all'Assessore all'Artigianato e Servizi, sig. Domenico Zambetti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di artigianato e servizi 3150
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 OTTOBRE 2006 - N. II560** (2.2.1)
Delega all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sig. Lionello Marco Pagnoncelli, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma di rilevanza ambientale 3150
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 OTTOBRE 2006 - N. II561** (2.2.1)
Delega all'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, sig. Massimo Zanello, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma di rilevanza culturale nonché alla Presidenza del Comitato di Coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative all'Accordo Quadro di sviluppo territoriale per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei «Magistri Comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della Provincia. 3151
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 OTTOBRE 2006 - N. II562** (2.2.1)
Delega all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di casa e opere pubbliche nonché alla Presidenza dei Comitati di Coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative agli Accordi Quadro di sviluppo territoriale per la casa per comuni a fabbisogno elevato e a fabbisogno acuto approvati in attuazione del Programma Annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004 3153
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 17 OTTOBRE 2006 - N. II563** (2.2.1)
Delega all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, sig. Giovanni Rossoni, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di istruzione, formazione e lavoro 3157
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 24 OTTOBRE 2006 - N. II785** (1.8.0)
Delega alla partecipazione, quale componente, al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Brescia 3158

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2006 - N. 8/3324** (4.3.0)
Designazione dell'Autorità regionale competente per le attività di sperimentazione in campo aperto con OGM in attuazione del d.m. 19 gennaio 2005 3158

2.2.1 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Programmazione / Accordi di programma
1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2006 - N. 8/3327 (3.1.0)	
Assegnazioni alle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2006 dei finanziamenti per i Servizi Socio-Sanitari Integrati	3159
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2006 - N. 8/3328 (3.1.0)	
Autorizzazione e accreditamento del Consultorio familiare pubblico di via Lombardia (angolo via Poffe) a Rovato (BS)	3161
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2006 - N. 8/3330 (3.1.0)	
Estinzione ai sensi dell'art. 6 l.r. 1/2003 dell'IPAB denominata «O.P. Ricovero Pietro Majocchi» avente sede legale in Comune di Tremezzo (CO)	3161
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2006 - N. 8/3331 (3.1.0)	
Estinzione ai sensi dell'art. 6 l.r. 1/2003 dell'IPAB denominata «Opera Pia Castelli» avente sede legale in Comune di Varese	3162
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2006 - N. 8/3336 (3.2.0)	
Conversione in euro delle tariffe per la cessione dei plasmaderivati ottenuti dalla lavorazione del plasma prodotto nelle strutture trasfusionali della Regione Lombardia e introduzione di nuovi plasmaderivati con le relative tariffe - Revoca della d.g.r. n. 6/47707 del 29 dicembre 1999	3162
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 17 OTTOBRE 2006 - N. 8/3341 (5.5.0)	
Interventi urgenti in aree interessate da criticità idraulica-idrogeologica, con l'utilizzo del Fondo Regionale di Protezione Civile - Annualità 2005 (art. 138 - 16° comma legge n. 388/2000).	3163

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 20 OTTOBRE 2006 - N. II7II (4.3.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata - Organismo Pagatore Regionale - Approvazione del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele dell'Organismo Pagatore Regionale - Campagna 2006-2007	3165

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 SETTEMBRE 2006 - N. IO745 (3.3.0)	
Chiusura dei termini per la presentazione delle domande di finanziamento a valere sulla l.r. 1/99 art. 10 e successiva d.g.r. n. 19574 del 26 novembre 2006	3172
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 19 OTTOBRE 2006 - N. II649 (3.3.0)	
Approvazione dispositivo per la Selezione dell'Organismo Intermediario e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale avente ad oggetto l'attuazione delle iniziative di Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità previste dalla Misura D3	3172
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 OTTOBRE 2006 - N. II083 (3.3.0)	
Liquidazione della somma di € 432.291,34 a favore delle nuove professioniste a seguito del bando approvato con d.g.r. 8/919 del 27 ottobre 2005	3178

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 13 OTTOBRE 2006 - N. II431 (4.3.0)	
Modalità di presentazione della dichiarazione vitivinicola di raccolta uve e produzione vinicola nel territorio della Regione Lombardia	3184
DECRETO DIRETTORE GENERALE 17 OTTOBRE 2006 - N. II531 (4.3.0)	
Modifica parziale del decreto n. 10200 del 19 settembre 2006 «Regolamenti CE n. 1493/99 e 1227/00 Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti - Criteri applicativi per la campagna 2006/07»	3185

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 4 OTTOBRE 2006 - N. IO927 (4.7.0)	
Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle Cooperative Sociali e di loro consorzi	3186
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 6 OTTOBRE 2006 - N. II034 (4.7.0)	
Rettifica del d.d.s. n. 10927 del 4 ottobre 2006 «Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle Cooperative Sociali e di loro consorzi».	3187

D.G. Infrastrutture e mobilità

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 OTTOBRE 2006 - N. II439 (5.2.0)	
D.lgs. 285/1992 - Provincia di Bergamo - Declassificazione a strade comunali delle tratte di strade provinciali S.P. 84 dal km 2 + 170 al km 4 + 900 e S.P. n. 85 dal km 2 + 660 al km 3 + 318 in Comune di Castelli Calepio	3187

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 21 SETTEMBRE 2006 - N. IO361 (5.3.1)	
Approvazione del Progetto di bonifica ed autorizzazione al signor De Respini Amedeo degli interventi di bonifica, ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, da porre in essere nell'area ex BF Prodotti Cosmetici s.r.l., sita in via Baggio, 4, del Comune di Cusago (MI).	3188
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 26 SETTEMBRE 2006 - N. IO600 (5.3.1)	
Approvazione del Progetto di bonifica ed autorizzazione alla Coop Lombardia s.c.r.l., Iniziativa Sviluppo s.p.a., Immobiliare Dolomiti s.r.l., Immobiliare Desiocentro s.r.l. e Sital Desio s.r.l., degli interventi di bonifica, ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, da porre in essere nell'area ex Tilane, sita in via Matteotti, 81, del Comune di Desio (MI).	3188

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

3.2.0 SERVIZI SOCIALI / Sanità

5.5.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Protezione civile

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

4.7.0 SVILUPPO ECONOMICO / Lavoro

5.2.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Infrastrutture di comunicazione

5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 11 OTTOBRE 2006 - N. 11302	(5.3.1)	
Modifiche ed integrazioni al decreto n. 15319 del 19 ottobre 2005 «Definizione dell'utilizzo di un marchio per i prodotti agro-alimentari nelle aree protette lombarde – Modalità d'attuazione»		3189
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 19 OTTOBRE 2006 - N. 11648	(5.3.4)	
Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi		3194

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2006011)

D.p.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 11557

(2.2.1)

Delega all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, «Nomina del sig. Raffaele Cattaneo quale Assessore alle Infrastrutture e Mobilità – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 5 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Preso atto che con d.g.r. n. 8/3288 dell'11 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato una ricognizione di tutti gli Accordi di Programma in essere;

Verificato che nell'ambito della citata ricognizione risultano in essere n. 19 Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità;

Preso atto altresì che con d.g.r. n. 8/3286 dell'11 ottobre 2006

è stato inoltre promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso alla Valtellina e alla Valchiavenna (S.S. 36 e S.S. 38) e per l'attuazione immediata di un primo stralcio della «S.S. n. 38 dello Stelvio: 1° lotto – variante di Morbegno, dallo svincolo di Fuentes allo svincolo del Tartano (compreso)»;

Accertato quindi che risultano in essere gli Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di delegare l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, alle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma.

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, sig. Raffaele Cattaneo, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, con riferimento agli Accordi di Programma dei quali si riportano i riferimenti in allegato al presente atto:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

ALLEGATO

ACCORDI DI PROGRAMMA IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Promozione	D.g.r. n. 19241	05/11/2004	AdP tra Regione Lombardia e Comune di Bergamo per il rinnovo del parco autobus e la realizzazione delle relative infrastrutture di deposito e rifornimento
Approvazione	Decreto Assessore n. 15649	21/09/2004	AdP per il rinnovo del parco autobus relativo al comune di Milano e la realizzazione delle relative infrastrutture di deposito e rifornimento
Approvazione	D.p.g.r. n. 9572	28/05/2002	AdP per la realizzazione delle opere complementari alla realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria del Malpensa-Express interessanti i comuni di Magnago e Vanzaghelo
Approvazione	D.p.g.r. n. 20641	31/10/2002	AdP per la realizzazione dell'intervento di reinfrustrutturazione, con finalità turistiche, dell'aeroporto della Provincia di Pavia in Comune Rivanazzano
Approvazione	D.p.g.r. n. 31252	12/12/2001	AdP per la definizione del tracciato ferroviario ed il dimensionamento degli elementi infrastrutturali connessi e complementari all'intervento di potenziamento e riqualificazione della linea FS Bergamo-Treviglio Ovest
Approvazione	D.p.g.r. n. 51394	11/02/1997	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, in Comune di Pioltello, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e delle opere connesse e complementari
Approvazione	D.p.g.r. n. 50507	30/01/1997	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, in Comune di Vignate, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse
Approvazione	D.p.g.r. n. 57771	23/05/1996	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, in Comune di Melzo, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse e complementari
Approvazione	D.p.g.r. n. 56865	11/06/1997	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, in Comune di Rodano, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse e complementari
Approvazione	D.p.g.r. n. 60809	04/08/1997	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, in Comune di Cassano d'Adda, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse e complementari
Approvazione	D.p.g.r. n. 2978	09/02/2000	AdP per la realizzazione dell'interramento della tratta di Castellanza del collegamento ferroviario Saronno-Malpensa ai sensi della l.r. 14/93
Approvazione Ipotesi	D.g.r. n. 4177	06/04/2001	Atto integrativo all'AdP per la realizzazione dell'interramento della tratta di Castellanza del collegamento ferroviario Saronno-Malpensa ai sensi della l.r. 14/94
Approvazione	D.p.g.r. n. 57772	23/05/1996	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, in Comune di Pozzuolo Martesana, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse e complementari
Approvazione	D.p.g.r. n. 54936	19/03/1998	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, in Comune di Truccazzano, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse e complementari
Approvazione	D.p.g.r. n. 57773	23/05/1996	AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, nei Comuni di Treviglio e Casirate d'Adda, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse e complementari
Approvazione	D.p.g.r. n. 57767	23/06/1997	Atto modificativo dell'AdP per la realizzazione degli interventi necessari per consentire il quadruplicamento, nei Comuni di Treviglio e Casirate d'Adda, della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio e opere connesse e complementari
Promozione	D.g.r. n. 3107	01/08/2006	AdP per la realizzazione della tangenziale Est Esterna di Milano e il potenziamento del sistema della mobilità dell'est milanese.

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Promozione	D.g.r. n. 2971	19/07/2006	AdP per la realizzazione del Sistema Viabilistico Pedemontano lombardo
Promozione	D.g.r. n. 3208	27/09/2006	AdP per la riorganizzazione del nodo ferroviario di Varese e la connessa riqualificazione urbanistica, territoriale ed ambientale
Promozione	D.g.r. n. 3286	11/10/2006	AdP per la realizzazione degli interventi di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso alla Valtellina e alla Valchiavenna (S.S. 36 e S.S. 38) e per l'attuazione immediata di un primo stralcio della «S.S. n. 38 dello Stelvio: 1° lotto – variante di Morbegno, dallo svincolo di Fuentes allo svincolo del Tartano (compreso)»

(BUR2006012)

(2.2.1)

D.p.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 11558

Delega all'Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, sig. Massimo Buscemi, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma nonché alla Presidenza dei Comitati di Coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative agli Accordi Quadro di sviluppo territoriale in materia di reti, servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7868, «Nomina del sig. Massimo Buscemi quale Assessore alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– il regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Considerato che con d.g.r. n. 8/3288 dell'11 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato una ricognizione di tutti gli Accordi di Programma in essere;

Dato atto:

– che nell'ambito della citata ricognizione risultano in essere gli Accordi di Programma in materia di reti, servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

– che risultano in essere gli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale in materia di reti, servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile di cui allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di delegare l'Assessore Regionale alle Reti e ai Servizi di Pubblica Utilità, sig. Massimo Buscemi, alle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma nonché alla Presidenza dei Comitati di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"» ed all'espletamento delle attività conseguenti finalizzate all'attuazione degli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale citati.

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alle Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, sig. Massimo Buscemi, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7868:

– con riferimento agli Accordi di Programma dei quali si riportano i riferimenti nell'allegato A del presente atto:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma.

– con riferimento agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale in materia di reti, servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile dei quali si riportano i riferimenti nell'allegato B del presente atto:

- alla Presidenza del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"»;
- all'espletamento delle attività conseguenti, finalizzate alla loro attuazione;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

ALLEGATO A

ACCORDI DI PROGRAMMA IN MATERIA DI RETI, SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 66922	06/08/1998	AdP ai sensi della l.r. 14/93 per la realizzazione del progetto integrato di recupero e di utilizzo delle risorse idriche nel comune di Brembilla
Approvazione	D.p.g.r. n. 65522	23/07/1998	AdP ai sensi della l.r. 14/93 per la realizzazione del progetto idrico integrato-opere igienico/sanitarie della Comunità Montana Valtellina di Tirano
Approvazione	D.p.g.r. n. 1	12/01/1999	AdP per il risanamento dell'area di spagliamento del torrente Arno

ALLEGATO B

ACCORDI QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE IN MATERIA DI RETI, SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE

Atto	Provvedimento	Data	OGGETTO
Promozione	D.g.r. n. 1497	22/12/2005	AQST «Progetto TLR A4 rete di teleriscaldamento e riqualificazione ambientale nei comuni di Pero, Rho, Cornaredo e Settimo Milanese»
Promozione	D.g.r. n. 16961	06/04/2004	AQST «Contratto di fiume Seveso»
Approvazione	D.g.r. n. 18202	19/07/2004	AQST «Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura»
Approvazione	D.g.r. n. 1138	23/11/2005	AQST «Ambiente, energia, acque e rifiuti» in Provincia di Sondrio
Approvazione	D.g.r. n. 19839	16/12/2004	AQST «Progetto FoRAgri fonti Rinnovabili in Agricoltura» in Provincia di Mantova

Atto	Provvedimento	Data	OGGETTO
Approvazione	D.g.r. n. 1669	29/12/2005	AQST «Riqualificazione di aree inquinate nei territori di Dalmine-Zingonia»
Approvazione	D.g.r. n. 1670	29/12/2005	AQST «Riqualificazione di aree inquinate della Valle Olona»

(BUR2006013)

(2.2.1)

D.p.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 11559

Delega all'Assessore all'Artigianato e Servizi, sig. Domenico Zambetti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di artigianato e servizi

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7871, «Nomina del sig. Domenico Zambetti quale Assessore all'Artigianato e Servizi – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;
- la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Considerato che con d.g.r. n. 8/3288 dell'11 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato una ricognizione di tutti gli Accordi di Programma in essere;

Dato atto che nell'ambito della citata ricognizione risultano in

essere gli Accordi di Programma in materia di artigianato e servizi di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di delegare l'Assessore Regionale all'Artigianato e Servizi, sig. Domenico Zambetti, alle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma.

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale all'Artigianato e Servizi, sig. Domenico Zambetti, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7871, con riferimento agli Accordi di Programma del quale si riportano i riferimenti in allegato al presente atto:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

_____ • _____

ALLEGATO

ACCORDI DI PROGRAMMA IN MATERIA DI ARTIGIANATO E SERVIZI

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 28077	10/11/2000	AdP per la realizzazione di un Centro polivalente per il sostegno e la valorizzazione della produzione artigianale lodigiana
Approvazione atto integrativo	D.p.g.r. n. 11057	06/10/2006	Atto integrativo all'AdP per la realizzazione di un Centro polivalente per il sostegno e la valorizzazione della produzione artigianale lodigiana

(BUR2006014)

(2.2.1)

D.p.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 11560

Delega all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sig. Lionello Marco Pagnoncelli, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma di rilevanza ambientale

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7875, «Nomina del sig. Lionello Marco Pagnoncelli quale Assessore alla Qualità dell'Ambiente – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;
- la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Considerato che con d.g.r. n. 8/3288 dell'11 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato una ricognizione di tutti gli Accordi di Programma in essere;

Dato atto che nell'ambito della citata ricognizione risultano in essere gli Accordi di Programma di rilevanza ambientale di cui

all'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di delegare l'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente, sig. Lionello Marco Pagnoncelli, alle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma.

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alla Qualità dell'Ambiente, sig. Lionello Marco Pagnoncelli, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7875, con riferimento agli Accordi di Programma dei quali si riportano i riferimenti in allegato al presente atto:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

_____ • _____

ALLEGATO

ACCORDI DI PROGRAMMA DI RILEVANZA AMBIENTALE

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 65524	23/07/1998	AdP ai sensi della l.r. 15.05.93 n. 14 per la realizzazione del progetto «Vita» della Comunità Montana Valtellina di Morbegno
Approvazione	D.p.g.r. n. 23992	17/03/1999	AdP tra Provincia Bergamo, comuni di Calusco, Medolago e Solza, Consorzio Parco Adda Nord e Regione Lombardia per la definizione delle modalità di esaurimento del polo estrattivo BP8g
Approvazione	D.p.g.r. n. 16235	29/09/2004	AdP finalizzato alla realizzazione di interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del Parco locale di interesse sovracomunale della Rocca Sasso in Manerba del Garda
Promozione	D.g.r. n. 20541	11/02/2005	AdP finalizzato alla valorizzazione integrata di aree minerarie in località Piani Resinelli nei comuni di Lecco, Abbadia Lariana, Mandello del Lario e Ballabio in provincia di Lecco
Promozione	D.g.r. n. 20337	27/01/2005	AdP finalizzato alla realizzazione di un progetto integrato di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale di siti minerari dismessi nel comune di Lanzada (SO)
Approvazione	D.p.g.r. n. 9404	04/06/2004	AdP finalizzato alla realizzazione di un progetto di riqualificazione delle aree minerarie dismesse in Alta Valle Trompia
Approvazione	D.p.g.r. n. 20040	17/11/2004	AdP finalizzato alla realizzazione di un «Progetto di miglioramento ambientale delle aree minerarie dismesse della Valle del Riso – Val Parina»
Promozione	D.g.r. n. 20540	11/02/2005	Variante all'AdP finalizzato alla realizzazione di un «Progetto di miglioramento ambientale delle aree minerarie dismesse della Valle del Riso – Val Parina»

(BUR2006015)

(2.2.1)

D.p.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 11561

Delega all'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, sig. Massimo Zanella, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma di rilevanza culturale nonché alla Presidenza del Comitato di Coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative all'Accordo Quadro di sviluppo territoriale per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei «Magistri Comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della Provincia

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7878, «Nomina del sig. Massimo Zanella quale Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339 e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

- la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;
- il regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»»;
- la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Considerato che con d.g.r. n. 8/3288 dell'11 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato una ricognizione di tutti gli Accordi di Programma in essere;

Dato atto:

– che nell'ambito della citata ricognizione risultano in essere gli Accordi di Programma in materia di casa e opere pubbliche di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

– che è stato approvato e sottoscritto l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la valorizzazione culturale del Lago di Como nell'area dei «Magistri Comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della Provincia di cui all'allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di delegare l'Assessore Regionale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, sig. Massimo Zanella, alle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma nonché alla Presidenza del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale

14 marzo 2003, n. 2, «Programmazione negoziata regionale» e ad all'espletamento delle attività conseguenti finalizzate all'attuazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale citato;

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, sig. Massimo Zanella, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7878:

- con riferimento agli Accordi di Programma dei quali si riportano i riferimenti nell'allegato A del presente atto:
 - all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
 - alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
 - all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;
- con riferimento all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la valorizzazione culturale del Lago di Como nell'area dei «Magistri Comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della Provincia del quale si riportano i riferimenti nell'allegato B del presente atto:
 - alla Presidenza del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»»;
 - all'espletamento delle attività conseguenti, finalizzate alla sua attuazione;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

_____ • _____

ALLEGATO A

ACCORDI DI PROGRAMMA DI RILEVANZA CULTURALE

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 3706	13/10/1999	AdP per l'attuazione di interventi di restauro, recupero funzionale e valorizzazione del palazzo Pallavicino a Cremona a sede dell'Istituto degli strumenti musicali con annessa Scuola per restauratori
Approvazione	D.p.g.r. n. 3708	13/10/1999	AdP per l'attuazione di interventi di restauro, recupero funzionale e valorizzazione del Castello di Vigevano
Approvazione	D.p.g.r. n. 9746	14/04/2000	AdP per la realizzazione del Museo della Tecnica Elettrica presso l'Università degli Studi di Pavia
Approvazione	D.p.g.r. n. 11742	20/06/2002	AdP per la realizzazione dell'intervento denominato «Mediateca di Santa Teresa: completamento impiantistica e arredi, implementazione sistema informatico-telematico»
Approvazione	D.p.g.r. n. 10641	23/06/2004	AdP per la realizzazione dell'intervento denominato «Coordinamento delle biblioteche milanesi con particolare riferimento alle biblioteche storico-artistiche»
Approvazione	D.p.g.r. n. 28752	15/11/2000	AdP per il restauro, l'adeguamento e la destinazione dell'isolato di via Fanfulla in Lodi
Approvazione	D.p.g.r. n. 4973	05/04/2005	AdP per il restauro di palazzo Cigola Martinoni a Cigole come sede del museo vivo della cultura rurale
Approvazione	D.p.g.r. n. 21922	05/12/2003	AdP per il restauro del cenobio monastico di Morimondo
Approvazione	D.p.g.r. n. 4977	05/04/2005	AdP per il restauro e la valorizzazione del castello di Voghera e del sistema viario di collegamento con il Duomo
Approvazione	D.p.g.r. n. 1321	08/02/2006	AdP per il restauro delle sale Teresiane, per l'adeguamento funzionale della biblioteca civica e per la realizzazione di opere di completamento del restauro e di impiantistica del palazzo di S. Sebastiano
Approvazione	D.p.g.r. n. 17093	14/10/2003	AdP per il recupero funzionale di complessi monumentali nel Comune di Abbiategrosso ai fini della localizzazione di attività universitarie e della realizzazione di spazi museali
Approvazione	D.p.g.r. n. 4978	05/04/2005	AdP per il Circuito delle Case Museo milanesi e Casa Museo Necchi-Campiglio opere per il risanamento e restauro conservativo
Promozione	D.g.r. n. 19085	22/10/2004	AdP per la ristrutturazione e il recupero conservativo del cenobio di San Paolo d'Argon e il completamento del restauro della chiesa di Santa Maria in Argon (BG)
Promozione	D.g.r. n. 20538	11/02/2005	AdP concernente il «recupero del complesso di villa Padulli Cabiato» (CO)
Promozione	D.g.r. n. 19956	23/12/2004	AdP per la realizzazione del Museo del Design a Milano
Approvazione	D.p.g.r. n. 4976	05/04/2005	AdP concernente la realizzazione della «Cittadella Spettacolo a Milano»
Promozione	D.g.r. n. 20255	21/01/2005	AdP per il restauro e riuso funzionale del teatro Pedretti in Sondrio
Approvazione Ipotesi	D.g.r. n. 1969	22/06/2006	AdP «Cittadella della musica: restauro e recupero funzionale della ex caserma Palestro quale sede del conservatorio Lucio Campiani di Mantova»
Promozione	D.g.r. n. 19840	16/12/2004	AdP concernente il Sacromonte di Varese con specifico riferimento al restauro e recupero funzionale del compendio di villa Baragiola a Varese
Promozione	D.g.r. n. 19172	29/10/2004	AdP per la realizzazione della «Città della cultura a Crema»
Approvazione Ipotesi	D.g.r. n. 1970	22/06/2006	AdP per la realizzazione del museo della moto e dell'aeronautica presso l'aeroporto di Malpensa, area ex officine Caproni
Approvazione	D.p.g.r. n. 4975	05/04/2005	AdP per la realizzazione del Museo del ciclismo – Madonna del Ghisallo
Approvazione	D.p.g.r. n. 68650	10/12/1996	AdP per l'esecuzione dei lavori inerenti ai complessi edilizi di interesse storico-architettonico di cui al cap. 5.3.3.(1) del piano di ricostruzione e sviluppo della valtellina e delle adiacenti zone delle Prov. Bg, Bs, Co
Approvazione	D.p.g.r. n. 15041	06/08/2002	AdP per il recupero del chiostro di S. Abbondio a Como a sede della facoltà di giurisprudenza dell'Università degli studi dell'Insubria
Approvazione	D.p.g.r. n. 8293	22/05/2003	AdP per il recupero edilizio e restauro conservativo dell'Abbazia di Chiaravalle
Approvazione	D.p.g.r. n. 8628	24/05/2004	AdP per il restauro di palazzo Diotti a Casalmaggiore (CR) da destinare a Museo Diotti e Galleria d'arte moderna e contemporanea
Approvazione	D.p.g.r. n. 8473	21/05/2004	AdP per il recupero e valorizzazione del territorio di Montichiari
Approvazione	D.p.g.r. n. 209	25/06/2004	AdP per il restauro, l'adeguamento funzionale e la valorizzazione dell'abbazia di San Benedetto Po in Polirone (MN)
Approvazione	D.p.g.r. n. 212	25/06/2004	AdP per il restauro e la valorizzazione della Cattedrale di Santo Stefano Martire – Duomo di Pavia
Approvazione	D.p.g.r. n. 4972	05/04/2005	AdP per il recupero e valorizzazione delle strutture teatrali della provincia di Como
Approvazione	D.p.g.r. n. 4970	05/04/2005	AdP per la valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti archeologici di età romana della Media Valle Camonica
Approvazione	D.p.g.r. n. 4974	05/04/2005	AdP per il recupero e valorizzazione dei beni culturali dei Comuni di Revere e Ostiglia
Approvazione	D.p.g.r. n. 4979	05/04/2005	AdP per la realizzazione del Museo dell'Industria e del lavoro «Eugenio Battisti» a Brescia
Approvazione	D.p.g.r. n. 6015	22/04/2005	AdP per il restauro e risanamento conservativo della Villa Mutti Bernardelli a Gardone Valle Trompia (BS) quale sede del Museo delle armi e dell'Archivio Nazionale della Caccia
Promozione	D.g.r. n. 8946	30/04/2002	AdP per la realizzazione del parco archeologico industriale nell'area ex Breda a Sesto S. Giovanni
Approvazione Ipotesi	D.g.r. n. 1968	22/06/2006	Progetto per la valorizzazione della città murata: Palazzo Forti, Palazzo Giardino e Palazzo Ducale nel Comune di Sabbioneta
Promozione	D.g.r. n. 15268	28/11/2003	AdP per la riqualificazione e restauro del complesso «Villa Nava»

ALLEGATO B

ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

OGGETTO	ATTO DI APPROVAZIONE
AQST per la valorizzazione culturale del Lago di Como nell'area dei «Magistri Comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della Provincia	D.g.r. n. 7/20010 del 23/12/2004

(BUR2006016)

D.p.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 11562

(2.2.1)

Delega all'Assessore alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di casa e opere pubbliche nonché alla Presidenza dei Comitati di Coordinamento e all'espletamento delle attività conseguenti relative agli Accordi Quadro di sviluppo territoriale per la casa per comuni a fabbisogno elevato e a fabbisogno acuto approvati in attuazione del Programma Annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7876 «Nomina del sig. Mario Scotti quale Assessore alla Casa e Opere Pubbliche – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– il regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Considerato che con d.g.r. n. 8/3288 dell'11 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato una ricognizione di tutti gli Accordi di Programma in essere;

Visto il «Programma annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004», approvato con deliberazione di Giunta regionale 26 novembre 2004, n. 7/19613 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto:

– che nell'ambito della citata ricognizione risultano in essere gli Accordi di Programma in materia di casa e opere pubbliche di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

– che sono stati approvati e sottoscritti gli Accordi Quadro di

Sviluppo Territoriale per la casa per comuni a fabbisogno elevato e a fabbisogno acuto in attuazione del Programma Annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004 di cui allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di delegare l'Assessore Regionale alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, alle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma nonché alla Presidenza dei Comitati di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"» ed all'espletamento delle attività conseguenti finalizzate all'attuazione degli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale citati;

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alla Casa e Opere Pubbliche, sig. Mario Scotti, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7876:

• con riferimento agli Accordi di Programma dei quali si riportano i riferimenti nell'allegato A del presente atto:

– all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;

– alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;

– all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

• con riferimento agli Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale per la casa per comuni a fabbisogno elevato e a fabbisogno acuto in attuazione del Programma Annuale 2005 di attuazione del PRERP 2002-2004 dei quali si riportano i riferimenti nell'allegato B del presente atto:

– alla Presidenza del Comitato di Coordinamento di cui all'art. 7 del regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18 «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"»;

– all'espletamento delle attività conseguenti, finalizzate alla loro attuazione;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

ALLEGATO A

ACCORDI DI PROGRAMMA IN MATERIA DI CASA E OO.PP.

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 52599	12/03/1997	AdP proposto dal comune di Cesate ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51721	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Colle Brianza (iniz. 1) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51728	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Como (iniz. 8) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54949	09/05/1997	AdP proposto dal comune di Como (iniz. 12) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 63289	26/09/1997	AdP proposto dal comune di Como (iniz. 16) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54952	09/05/1997	AdP proposto dal comune di Como (iniz. 18) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54951	09/05/1997	AdP proposto dal comune di Como (iniz. 19) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55422	20/05/1997	AdP proposto dal comune di Como (iniz. 20) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51738	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Abbiategrasso ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 53500	07/04/1997	AdP proposto dal comune di Carnate ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 63298	26/09/1997	AdP proposto dal comune di Albavilla (2) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 52766	14/03/1997	AdP proposto dal comune di Carugate ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51729	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Casalmaggiore ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52238	07/03/1997	AdP proposto dal comune di Casatenovo ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54953	09/05/1997	AdP proposto dal comune di Castellanza ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52768	14/03/1997	AdP proposto dal comune di Cernusco S.N. (iniz. 2) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51732	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Asola ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 58324	30/06/1997	AdP proposto dal comune di Azzano S. Paolo ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51723	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Brandico ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54958	09/05/1997	AdP proposto dal comune di Brescia ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione di un intervento di ed. res. univ. ex art. 18 l. 390/91 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54680	05/05/1997	AdP proposto dal comune di Bollate ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 53506	07/04/1997	AdP proposto dal comune di Bresso ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52767	14/03/1997	AdP proposto dal comune di Busto Arsizio ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52335	07/03/1997	AdP proposto dal comune di Cantù (iniz. 2) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51720	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Fiesse ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52340	07/03/1997	AdP proposto dal comune di Gaggiano ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55424	20/05/1997	AdP proposto dal comune di Como (iniz. 21) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 63291	26/09/1997	AdP proposto dal comune di Cremona (I lotto) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 4454	17/08/1998	AdP proposto dal comune di Cremona (II lotto) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione di interventi di ed. univ. ex art. 18 l. 390/91 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52235	05/03/1997	AdP proposto dal comune di Darfo Boario Terme ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55189	14/05/1997	AdP proposto dal comune di Dello ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55701	26/05/1997	AdP proposto dal comune di Desio (iniz. 34) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55702	26/05/1997	AdP proposto dal comune di Desio (iniz. 35) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55703	26/05/1997	AdP proposto dal comune di Desio (iniz. 36) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55705	26/05/1997	AdP proposto dal comune di Desio (iniz. 37) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52234	05/03/1997	AdP proposto dal comune di Gorla Minore ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52238	05/03/1997	AdP proposto dal comune di Gussola ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51741	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Pavia (iniz. 42) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione di PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51713	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Sesto S. Giovanni ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 57376	18/06/1997	AdP proposto dal comune di Sesto S. Giovanni ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51727	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Ispra ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 58325	30/06/1997	AdP proposto dal comune di Lainate ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51740	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Lissone ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52764	14/03/1997	AdP proposto dal comune di Lurate Caccivio (iniz. 1) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 58488	02/07/2002	AdP proposto dal comune di Mantova (iniz.13) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 55110	13/05/1997	AdP proposto dal comune di Meda ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52237	05/03/1997	AdP proposto dal comune di Melzo ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51716	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Osio Sotto ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 53496	07/04/1997	AdP proposto dal comune di Pioltello ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51714	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Ponte S. Pietro ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55106	13/05/1997	AdP proposto dal comune di Quinzano d'Oglio ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52236	05/03/1997	AdP proposto dal comune di Rho (iniz. 12-12A) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52239	05/03/1997	AdP proposto dal comune di Rho (iniz. 13-13A) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55188	14/05/1997	AdP proposto dal comune di Veduggio con Colzano ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54677	05/05/1997	AdP proposto dal comune di Virgilio ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52341	07/03/1997	AdP proposto dal comune di Zelo Surrigone (iniz. 2) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PII ex art. 16 l. 179/92 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 55711	26/05/1997	AdP proposto dal comune di Missaglia ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51711	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Osio Sotto ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 52762	14/03/1997	AdP proposto dal comune di Senago ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51734	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Rozzano ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51725	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 60) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51726	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 95) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 63295	26/09/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 96) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51823	25/02/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 97) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51822	25/02/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 101) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 51824	24/02/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 102) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuazione PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 63299	26/09/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 103) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuaz. interventi di ediliz. res. univers. ex art. 18 l. 390/91 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 54959	09/05/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 105) ai sensi della l. 142/90 e della l.r. 14/93 per attuaz. interv. ediliz. resid. univers. Casa dello Studente III lotto Mi v.le Romagna 62 da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 57375	18/06/1997	AdP proposto dal comune di Milano (iniz. 106) ai sensi dell'art. 27 l. 142/90 e della l.r. 14/93 per l'attuaz. di interventi di ediliz. resid. univers. da attuarsi nell'ambito del progr. quadriennale di edil. res. pubb. 1992-95
Approvazione	D.p.g.r. n. 67642	19/11/1997	AdP «Cascina Caimera» sito nel comune di Milano e promosso ai sensi della l. 142/90, della l.r. 14/93 e della l. 662/96
Approvazione	D.p.g.r. n. 29572	30/11/2001	AdP proposto dal comune di Induno Olona per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 7017	16/04/2002	AdP proposto dal comune di Zibido S. Giacomo per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 14382	29/07/2002	AdP proposto dal comune di S. Giovanni in Croce per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 8658	20/05/2002	AdP proposto dal comune di Malonno per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 9351	27/05/2002	AdP proposto dal comune di Bellusco per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 1599	07/02/2002	AdP proposto dal comune di Corezzana per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 7784	14/05/2003	AdP proposto dal comune di Cusano Milanino per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 24314	12/08/2001	AdP proposto dal comune di Verdello per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 21266	12/09/2001	AdP proposto dal comune di Veduggio al Lambro per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 20907	10/09/2001	AdP proposto dal comune di Viadana per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 1598	07/02/2002	AdP proposto dal comune di Mozzate per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 1597	07/02/2002	AdP proposto dal comune di Erba per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 1600	07/02/2002	AdP proposto dal comune di Como per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 7412	24/04/2002	AdP proposto dal comune di Mantova per l'approvazione del PRU ex art. 11 l. 493/93 da attuarsi nell'ambito del programma di edil. res. pubb. promosso con d.c.r. 853/98
Approvazione	D.p.g.r. n. 7018	16/04/2002	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Brescia)
Approvazione	D.p.g.r. n. 7817	08/05/2002	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Cernusco sul Naviglio)
Approvazione	D.p.g.r. n. 14367 (via Ghinaglia)	29/07/2002	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Cremona)
Approvazione	D.p.g.r. n. 14368 (q.re Sabbie)	29/07/2002	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Cremona)
Approvazione	D.p.g.r. n. 8659	20/05/2002	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Legnano)
Approvazione	D.p.g.r. n. 22719	15/12/2004	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Milano San Siro)
Approvazione	D.p.g.r. n. 9350	27/05/2002	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Palosco)
Approvazione	D.p.g.r. n. 12984	01/08/2003	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 (Rozzano)
Promozione	D.g.r. n. 49935	19/05/2000	PRU Desenzano del Garda denominato Mezzocolle-Rivoli nella graduatoria «A» e relativo AdP per approvazione PRU proposto ai sensi della l. 493/93 nell'ambito del programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. VI/853/87
Approvazione	D.p.g.r. n. 14364	29/07/2002	AdP per approvazione PRU Ronchetto delle Rane Missaglia (MI) proposto ai sensi dell'art. 11 della l. 493/93 nell'ambito del programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. VI/853
Approvazione	D.p.g.r. n. 41163	29/09/1999	AdP localizzato nel comune di Mantova loc. Colle Aperto iniz. 17 da realizzarsi nell'ambito del programma quadriennale ERP 1992/5 - l. 17 febbraio 1992 n. 179 e l. 4 dicembre 1993 n. 493
Approvazione	D.p.g.r. n. 10239	23/06/2003	Modifica all'AdP localizzato nel comune di Mantova loc. Colle Aperto iniz. 17 da realizzarsi nell'ambito del programma quadriennale ERP 1992/5 - l. 17 febbraio 1992 n. 179 e l. 4 dicembre 1993 n. 494
Promozione	D.g.r. n. 29433	20/06/1997	AdP per l'attuazione di piani di edilizia convenzionata e agevolata siti nei comuni di Milano, Mantova, Bollate, Mediglia e Cremona
Approvazione	D.p.g.r. n. 7017	16/04/2002	AdP localizzato nel comune di Zibido San Giacomo (MI) per l'attuazione del PRU denominato «San Pietro Cuscio-Corte Cascina San Pietro», nell'ambito del programma di edilizia residenziale pubblica
Approvazione	D.p.g.r. n. 15216	19/09/2003	AdP tra Regione Lombardia e Comune di Milano per l'attuazione di interventi di recupero funzionale e ambientale del sistema dei navigli milanesi, la riqualificazione urbanistica dell'area della darsena e la formazione e la costituzione di una società consortile per la valorizzazione dei Navigli Lombardi
Approvazione	D.p.g.r. n. 1208	01/02/2005	AdP sottoscritto in data 20 dicembre 2004 tra Regione Lombardia, agenzia del Demanio - Filiale della Lombardia, il S.I.I.T. - Settore Infrastrutture Lombardia - Liguria Sede di Milano e il comune di Abbiategrasso per l'attuazione di interventi di recupero della navigabilità e dei beni storico/architettonici/ambientali finalizzati alla valorizzazione del sistema dei Navigli Lombardi
Approvazione	D.p.g.r. n. 19668	12/11/2004	AdP tra Regione Lombardia, Comune Brescia e Aler Brescia, per la progettazione e realizzazione di un edificio di edilizia residenziale pubblica di carattere sperimentale nel comune di Brescia con particolare riferimento ai temi del risparmio energetico della domotica, della bioedilizia e dell'architettura bioclimatica, costituita da n. 50 alloggi per anziani
Approvazione	D.p.g.r. n. 490	21/01/2004	AdP denominato «Contratto di Quartiere Spaventa in Milano»
Approvazione	D.p.g.r. n. 22721	15/12/2005	AdP denominato «Programma di Recupero Urbano quartiere Stadera in Milano»
Approvazione	D.p.g.r. 8318	22/05/2003	Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 in Comune di Pieve Emanuele - Q.re ERP ex Incis
Promozione	D.g.r. n. 20914	16/02/2005	Atto integrativo al Programma di edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22/4/98 n. VI/853. AdP per l'approvazione dei PRU precedentemente sottoposti a condizione sospensiva, ai sensi d.g.r. 17/12/99 n. 6/47140 in Comune di Pieve Emanuele - Q.re ERP ex Incis
Promozione	D.g.r. n. 2355	12/04/2006	AdP per l'attuazione del Contratto di Quartiere via G. di Vittorio, via Martiri della libertà in Comune di Lissone (MI) nell'ambito del Programma Regionale Contratti di Quartiere (d.g.r. n. 7/19799 del 10 dicembre 2004)
Promozione	D.g.r. n. 2356	12/04/2006	AdP per l'attuazione del Contratto di Quartiere Località Mazzafame in Comune di Legnano (MI) nell'ambito del Programma Regionale Contratti di Quartiere (d.g.r. n. 7/19799 del 10 dicembre 2004)
Approvazione	D.p.g.r. 11153	13/06/2002	AdP proposto dal comune di Cavarina con Premezzo (VA), per l'attuazione del PRU ex art. 11 della legge 4 dicembre 1993, n. 493, da attuarsi nell'ambito del Programma di Edilizia residenziale pubblica promosso con d.c.r. 22 aprile 1998, n. VI/853

ALLEGATO B

**ACCORDI QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE PER LA CASA PER COMUNI A FABBISOGNO ELEVATO
E A FABBISOGNO ACUTO IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ANNUALE 2005 DI ATTUAZIONE DEL PRERP 2002-2004**

OGGETTO	ATTO DI APPROVAZIONE
AQST per la casa nel comune di Bresso (MI)	D.g.r. n. 8/1482 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Cinisello Balsamo (MI)	D.g.r. n. 8/1483 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Cologno Monzese (MI)	D.g.r. n. 8/1484 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Como	D.g.r. n. 8/1485 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Cremona	D.g.r. n. 8/1486 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Cusano Milanino (MI)	D.g.r. n. 8/1487 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Lodi	D.g.r. n. 8/1490 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Mantova	D.g.r. n. 8/1489 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Monza	D.g.r. n. 8/1492 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Pavia	d.g.r. n. 8/1493 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Sesto San Giovanni (MI)	d.g.r. n. 8/1494 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Sondrio	d.g.r. n. 8/1495 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Varese	d.g.r. n. 8/1496 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Brescia	d.g.r. n. 8/1481 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Bergamo	d.g.r. n. 8/1635 del 29/12/2005
AQST per la casa nel comune di Lecco	d.g.r. n. 8/1488 del 22/12/2005
AQST per la casa nel comune di Milano, Corsico (MI) e Cesano Boscone (MI)	d.g.r. n. 8/1491 del 22/12/2005

(BUR2006017)

(2.2.1)

D.p.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 11563

Delega all'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, sig. Giovanni Rossoni, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di istruzione, formazione e lavoro

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7869, «Nomina del sig. Giovanni Rossoni quale Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Visto lo Statuto della Regione Lombardia, approvato con legge 22 maggio 1971, n. 339, e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Considerato che con d.g.r. n. 8/3288 dell'11 ottobre 2006 la Giunta regionale ha approvato una ricognizione di tutti gli Accordi di Programma in essere;

Dato atto che nell'ambito della citata ricognizione risultano in

essere gli Accordi di Programma in materia di istruzione, formazione e lavoro di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di delegare l'Assessore Regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, signor Giovanni Rossoni, alle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi ai sopra menzionati Accordi di Programma;

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, signor Giovanni Rossoni, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7869, con riferimento agli Accordi di Programma dei quali si riportano i riferimenti in allegato al presente atto:

- all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;
- alla Presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;
- all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

_____ • _____

ALLEGATO

ACCORDI DI PROGRAMMA IN MATERIA DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 6767	20/03/2000	AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Sondalo tra Regione Lombardia, Prov. di Sondrio, C.M. Alta Valtellina, Comune Sondalo
Approvazione	D.p.g.r. n. 22578	13/12/2004	Atto integrativo all'AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Sondalo tra Regione Lombardia, Prov. di Sondrio, C.M. Alta Valtellina, Comune Sondalo
Approvazione	D.p.g.r. n. 36525	27/07/1999	AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Casargo, tra Regione Lombardia, Prov. di Lecco, C.M. Valsassina, Comune Casargo
Approvazione	D.p.g.r. n. 22582	13/12/2004	Atto integrativo all'AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo della sede CFPA di Casargo, tra Regione Lombardia, Prov. di Lecco, C.M. Valsassina, Comune Casargo
Approvazione	D.p.g.r. n. 8319	31/03/2000	AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo del CFPA di Clusone (ex colonia Dalmine di Castione della Presolana) tra Regione Lombardia, Prov. di Bergamo, C.M. Alta Valseriana, Comune di Castione della Presolana
Approvazione	D.p.g.r. n. 4543	23/03/2005	Atto integrativo all'AdP per la ristrutturazione e l'utilizzo del CFPA di Clusone (ex colonia Dalmine di Castione della Presolana) tra Regione Lombardia, Prov. di Bergamo, C.M. Alta Valseriana, Comune di Castione della Presolana

Atto	Provvedimento	Data	ACCORDO DI PROGRAMMA
Approvazione	D.p.g.r. n. 2846	08/02/2000	AdP per il completamento degli interventi e l'utilizzo della sede CFP di Ponte di Legno tra Regione Lombardia, Prov. di Brescia, C.M. Valcamonica, Comune Ponte di Legno
Approvazione	D.p.g.r. n. 22580	13/12/2004	Atto integrativo all'AdP per il completamento degli interventi e l'utilizzo della sede CFP di Ponte di Legno tra Regione Lombardia, Prov. di Brescia, C.M. Valcamonica, Comune Ponte di Legno
Promozione	D.g.r. n. 3000	27/07/2006	AdP per la realizzazione di un laboratorio audio e video presso il Centro di Produzione Multimediale (CPM) dell'Università di Milano Bicocca

(BUR2006018)

(1.8.0)

D.p.g.r. 24 ottobre 2006 - n. 11785**Delega alla partecipazione, quale componente, al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Brescia****IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Brescia, ove si prevede, all'art. 17, che tra i componenti del Consiglio di Amministrazione vi sia «il Presidente della Regione Lombardia o suo delegato»;

Valutato così come previsto dallo Statuto medesimo, di avvalersi della possibilità di delega a ricoprire la carica di componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università;

Ritenuto, pertanto, di disporre tale delega nei confronti del Consigliere regionale Margherita Peroni;

Decreta

1) di delegare il consigliere regionale Margherita Peroni a partecipare, quale componente, al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Brescia;

2) di disporre la notifica ai soggetti interessati e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2006019)

(4.3.0)

D.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 8/3324**Designazione dell'Autorità regionale competente per le attività di sperimentazione in campo aperto con OGM in attuazione del d.m. 19 gennaio 2005****LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. 8 luglio 2003, n. 224, art. 8, comma 6, che stabilisce che il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, definisca le prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, in relazione al rilascio deliberato nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato;

Visto il decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare del 19 gennaio 2005, «Prescrizioni per la valutazione del rischio per l'agrobiodiversità, i sistemi agrari e la filiera agroalimentare, relativamente alle attività di rilascio deliberato nell'ambiente di OGM per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato» in attuazione del d.lgs. n. 224/2003, art. 8, comma 6;

Visto l'art. 3 del medesimo decreto ministeriale che prevede:

- le Regioni e le Province autonome provvedono a designare l'Autorità regionale cui compete l'attuazione del decreto ministeriale;
- l'Autorità regionale competente provvede ad individuare i siti del proprio territorio utilizzabili per la sperimentazione, a definire le tariffe per l'utilizzo dei siti medesimi e a trasmettere i risultati e ogni ulteriore informazione derivante dai controlli effettuati, anche su propria iniziativa, all'Autorità nazionale competente, individuata nel Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare ai sensi del comma 1 dell'art. 2 del citato d.lgs. 224/2003;

Richiamati:

- la raccomandazione della Commissione europea del 23 luglio 2003, recante orientamenti per lo sviluppo di strategie nazionali e migliori pratiche per garantire la coesistenza tra colture transgeniche, convenzionali e biologiche che indica che le misure di gestione debbano rispecchiare i migliori risultati scientifici da sottoporre ad una valutazione e ad un aggiornamento costanti per tener conto dei risultati degli studi di monitoraggio sulla coltivazione di piante geneticamente modificate a fini sperimentali e commerciali, nonché delle risultanze di nuovi studi e modelli convalidati dalle esperienze sul campo;
- la legge 8 gennaio 2005, n. 5, Conversione in legge con modificazioni del d.l. 22 novembre 2004, n. 279, recante disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica;
- il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura che individua, tra le azioni da indirizzare ai fattori strategici della competitività del sistema agroalimentare e forestale, l'approfondimento scientifico e tecnico negli ambiti più innovativi della ricerca, quali le moderne biotecnologie, anche in vista dell'applicazione delle misure di coesistenza;
- il DPEFR 2006-2008, Area 3 «Competitività», Asse di intervento 3.7.2 «Competitività del sistema agroalimentare e politiche a favore del consumatore», a cui si collega, per l'anno 2006, l'obiettivo operativo 3.7.2.2 «Sviluppo della ricerca ed integrazione dei servizi di trasferimento tecnologico ed accompagnamento al mercato» ed il prodotto P06 «Predisposizione delle norme regionali per la sperimentazione di OGM in pieno campo»;

Considerato che le normative richiamate si riferiscono principalmente ad ambiti di natura agricola;

Viste le competenze e le aree di attività dell'Unità Organizzativa Programmazione, interventi e ricerca per le filiere agroindustriali della D.G. Agricoltura e delle Strutture ad essa collegate, con particolare riferimento alle attività di ricerca in campo agricolo (anche in ambito biotecnologico) e allo sviluppo delle iniziative di coordinamento e supporto in materia di Organismi Geneticamente Modificati – OGM – (sperimentazione, controllo, elaborazione di linee per la coesistenza di coltivazioni OGM, convenzionali e biologiche, ecc.);

Vista la d.g.r. 14 dicembre 2005, n. 8/1359 di approvazione del programma di attività del Consiglio scientifico per le biotecnologie in agricoltura e dello schema di convenzione con l'Università degli Studi di Milano – Facoltà di Agraria per l'attività 2006-2008;

Dato atto che la collaborazione con il Consiglio scientifico per le biotecnologie è finalizzata a rispondere alla necessità di valutazione e di efficace inquadramento degli aspetti scientifici inerenti le biotecnologie in agricoltura, anche a garanzia di una corretta informazione;

Ritenuto pertanto di individuare quale Autorità regionale competente l'Unità Organizzativa Programmazione interventi e ricerca per le filiere agroindustriali della Direzione Generale Agricoltura ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.m. del 19 gennaio 2005;

Ritenuto necessario, inoltre, che l'Autorità regionale:

- si avvalga del supporto tecnico scientifico del citato Consiglio scientifico per le biotecnologie in agricoltura;
- garantisca idonee modalità di raccordo con le Direzioni Generali Sanità, Qualità dell'Ambiente ed altre eventualmente interessate, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF);

Visto il decreto 28 febbraio 2006, n. 2170 (modificato e integrato con decreto n. 9633/2006) relativo alla costituzione del gruppo di lavoro «Raccordo tra programmazione strategica, ricerche e strumenti di conoscenza regionali»;

Dato atto che dell'iniziativa in oggetto è stata data comunicazione al gruppo di lavoro di cui al precedente punto in data 5 ottobre 2006;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

Recepite le premesse,

1. di designare l'Unità Organizzativa Programmazione interventi e ricerca per le filiere agroindustriali della Direzione Generale Agricoltura quale Autorità regionale competente ai sensi dell'art. 3, comma 2, del d.m. del 19 gennaio 2005;

2. di stabilire che l'Autorità competente specificata al punto precedente:

- si avvalga del supporto tecnico scientifico del Consiglio scientifico per le biotecnologie in agricoltura;
- garantisca il raccordo con le Direzioni Generali Sanità, Qualità dell'Ambiente ed altre eventualmente interessate, ARPA ed ERSAF;

3. di dare atto che, con successivo provvedimento del dirigente dell'Unità Organizzativa citata al punto 1, saranno individuati i siti sperimentali e le eventuali tariffe per l'utilizzo, di cui all'art. 3 del citato d.m. 19 gennaio 2005;

4. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare e al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, come previsto dal citato d.m. 19 gennaio 2005;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060110)

(3.1.0)

D.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 8/3327 Assegnazioni alle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2006 dei finanziamenti per i Servizi Socio-Sanitari Integrati

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, di conferimento dell'incarico di Assessore alla «Famiglia e Solidarietà Sociale» al sig. Gian Carlo Abelli;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I Provvedimento organizzativo – VIII Legislatura»;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 «Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale»;

Visto il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie»;

- 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza» sanitari e socio-sanitari integrati;

Viste, inoltre, le seguenti leggi regionali:

- 11 luglio 1997, n. 31 «Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali»;

- 2 gennaio 2006, n. 1 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico»;

- 2 agosto 2006, n. 17 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico – I provvedimento con modifiche di leggi regionali»;

Richiamate le seguenti deliberazioni del Consiglio regionale:

- 13 marzo 2002, n. 462, di approvazione del Piano Socio sanitario Regionale 2002-2004;

- 26 ottobre 2005, n. 20 «Programma Regionale di Sviluppo per l'VIII Legislatura»;

- 26 ottobre 2005, n. 26 «Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2006-2008»;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- d.g.r. 20 luglio 2005, n. 328 «Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2006-2008: approvazione della proposta da inviare al Consiglio regionale»;

- d.g.r. 24 maggio 2006, n. 2592 «Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2008: Approvazione della proposta da inviare al Consiglio regionale»;

Visto in particolare l'obiettivo 5.2.1 «Governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali», declinato nel Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura nonché nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria regionale per gli anni 2006-2008;

Richiamate le seguenti deliberazioni relative al finanziamento dei servizi socio-sanitari integrati:

- d.g.r. 5 luglio 2002, n. 9685 «Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie Locali dei finanziamenti per le attività socio-sanitarie integrate e di riabilitazione extraospedaliera ex art. 26 della legge n. 833/78 – Anno 2001»;

- d.g.r. 28 aprile 2003, n. 12840 «Assegnazioni definitive per l'anno 2002 alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati»;

- d.g.r. 16 aprile 2004, n. 17138 «Assegnazioni definitive per l'anno 2003 alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati»;

- d.g.r. 29 aprile 2005, n. 21409 «Assegnazioni definitive alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) per l'anno 2004 dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati», rettificata con d.g.r. n. 134/2005;

- d.g.r. 11 maggio 2006, n. 2447 «Assegnazioni definitive alle Aziende Sanitarie Locali (ASL) per l'anno 2005 dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati»;

Richiamati:

- la d.g.r. 14 dicembre 2005, n. 1375 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2006» che ha, tra l'altro, definito il quadro delle regole per le unità di offerta e i servizi socio-sanitari integrati per l'anno 2006»;

- la d.g.r. 22 dicembre 2005, n. 1524 con la quale sono stati definiti gli obiettivi aziendali di interesse regionale e i risultati attesi dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2006 e le modalità di verifica del loro raggiungimento;

- il d.d.g. Sanità n. 1878 del 21 febbraio 2006 «Determinazioni in ordine agli obiettivi di interesse regionale dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali per l'anno 2006, ai sensi della d.g.r. n. 8/1524 del 22 dicembre 2005»;

Richiamato, in particolare, quanto previsto nei punti da 2) a 6) della succitata d.g.r. n. 1375/2005 con le precisazioni contenute nella circolare n. 16 del 29 dicembre 2005 della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale avente ad oggetto «D.g.r. n. 1375 del 14 dicembre 2005 "Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario Regionale per l'esercizio 2006"»;

Considerato che con i decreti del Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale nn. 1271, 1272, 1273, 1274, 1275, 1276, 1277, 1279, 1280, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285 e 1286 del 7 febbraio 2006 sono stati determinati i budget delle Aziende Sanitarie Locali per la remunerazione nell'anno 2006 dei servizi diurni e domiciliari per anziani e disabili (Centri Diurni Integrati per anziani - C.D.I., C.S.E./Centri Diurni per Disabili - C.D.D., attività di assistenza domiciliare integrata - A.D.I./Voucher sociosanitario), nonché i budget aziendali per gli «altri costi» non tariffati dalla Regione;

Ribadito che i budget aziendali di cui al punto precedente, nell'ambito dei bilanci preventivi 2006 delle ASL, esecutivi, costituiscono obiettivi di costo non superabili;

Richiamate le seguenti deliberazioni adottate nel corso del 2006 relative all'accreditamento di servizi socio-sanitari integrati:

- per le Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (R.S.A.):
 - dd.g.r. nn. 2030, 2031, 2032, 2225, 2226, 2448, 2449, 2451, 2453, 2587, 2817, 3006 e 3054;
- per le Residenze Sanitarie Assistenziali per disabili (R.S.D.):
 - dd.g.r. nn. 2036, 2228, 2304 e 3052;
- per i Centri Diurni Integrati per anziani:
 - dd.g.r. nn. 2586, 2684, 2722, 3055 e 3150;
- per i Centri Diurni per persone con disabilità (C.D.D.):
 - dd.g.r. nn. 1952, 2035, 2224, 2227, 2550, 2816 e 3051;
- per le Comunità alloggio Socio Sanitarie per persone con disabilità (C.S.S.):
 - dd.g.r. nn. 1868, 1951, 2038, 2039, 2305 e 3167;
- per i servizi dell'area dipendenze:
 - dd.g.r. nn. 2033, 2034, 2223, 2450, 2452 e 2724;
- per i consulenti familiari privati:
 - dd.g.r. nn. 2365, 2366, 2886 e 3005;

Richiamata, inoltre, la d.g.r. 1 agosto 2006, n. 3059 recante «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del fondo sanitario regionale delle prestazioni erogate dalle Residenze Sanitarie Assistenziali accreditate»;

Vista la l.r. 2 agosto 2006, n. 17 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2006 ed al bilancio pluriennale 2006-2008 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento con modifiche di leggi regionali» per quanto concerne, in particolare, l'incremento dell'ammontare delle risorse per l'anno 2006 da destinare all'assistenza socio-sanitaria integrata portato a complessivi 1.250 milioni di euro;

Dato atto che il budget regionale per i servizi socio-sanitari integrati per l'anno 2006 è composto dalle risorse stanziare sull'UPB 5.2.1.2.87 capitoli di spesa 6678 e 6679 e dalle economie reinscrisse ex art. 1, c. 24 della l.r. n. 1/2006 all'UPB 5.2.1.2.87 capitoli di spesa 5845 e 6678 del bilancio regionale 2006, così come previsto dalla d.g.r. n. 2447/2006;

Ritenuto necessario determinare le assegnazioni per l'anno 2006 alle ASL dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati, onde consentire alle Aziende di appostare tali importi a titolo di ricavo nell'ambito del bilancio 2006 - gestione A.S.S.I.;

Ritenuto di determinare tali assegnazioni alle Aziende Sanitarie Locali considerando:

- per i servizi socio-sanitari integrati non soggetti a budget aziendale, il 98% dell'importo costituito:
 - dal costo storico relativo all'anno 2005,
 - dai maggiori costi derivanti dagli effetti di trascinarsi dei contratti stipulati nel corso del 2005 e dai contratti stipulati nel 2006, in conseguenza di nuovi accreditamenti,
 - dai maggiori costi relativi alle R.S.A. conseguenti alle modificazioni del sistema di remunerazione stabilito dalla citata d.g.r. n. 3059;
- per le strutture di riabilitazione, già I.D.R. ex art. 26 l. 833/78, l'intero costo storico relativo all'esercizio 2005;

- per i costi riguardanti i servizi socio-sanitari integrati soggetti a budget aziendale (C.D.I., C.S.E., C.D.D., A.D.I., voucher socio-sanitario) e per gli altri costi per interventi non tariffati dalla Regione, i limiti complessivi di costo definiti con i succitati decreti del Direttore Generale Famiglia e Solidarietà Sociale;

Richiamate le dd.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001, n. 12618 del 7 aprile 2003, n. 17138 del 16 aprile 2004, n. 17617 del 21 maggio 2004, n. 1143 del 23 novembre 2005 e n. 1509 del 22 dicembre 2005, per quanto riferito al premio di qualità aggiunta da riconoscere alle R.S.A. accreditate;

Stabilito di confermare anche per il corrente esercizio il finanziamento del premio qualità aggiunta da riconoscere alle R.S.A. accreditate per l'ammontare complessivo di € 12.000.000,00, ripartito tra le ASL in base ai posti letto accreditati al 30 settembre 2006;

Stabilito, pertanto, di determinare le assegnazioni per l'anno 2006 alle Aziende Sanitarie Locali dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati per complessivi € 1.239.025.000,00, nelle misure indicate nella tabella contenuta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Precisato che le assegnazioni di cui al punto precedente sono al netto dei costi finanziati con fondi vincolati, nonché dei costi coperti con entrate proprie delle ASL;

Richiamate le seguenti deliberazioni adottate nel corso del 2006 relative alla riforma delle strutture di riabilitazione, già I.D.R. ex art. 26 legge 833/78:

- d.g.r. 27 giugno 2006, n. 2819 «Determinazioni in ordine alla remunerazione delle prestazioni delle strutture di riabilitazione»;
- d.g.r. 6 luglio 2006, n. 2887 «Autorizzazione e accreditamento di strutture riabilitative riclassificate ai sensi della d.g.r. n. 7/19883/2004»;
- d.g.r. 12 luglio 2006, n. 2938 «Schema tipo di contratto per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria Locale e gli enti gestori di strutture di riabilitazione»;
- d.g.r. 1 agosto 2006, n. 3057 «Autorizzazione e accreditamento di strutture riabilitative riclassificate ai sensi della d.g.r. n. 7/19883/2004 (II provvedimento)»;
- d.g.r. 27 settembre 2006, n. 3212 «Autorizzazione e accreditamento di strutture riabilitative riclassificate ai sensi della d.g.r. n. 7/19883/2004 (III provvedimento)»;

Stabilito di dover demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse per il finanziamento:

- del maggior costo sull'esercizio 2006 derivante dai succitati provvedimenti di riforma delle strutture di riabilitazione, già I.D.R. ex art. 26 l. 833/78;
- degli effetti economici dei nuovi accreditamenti di servizi socio-sanitari integrati non soggetti a budget aziendale (R.S.A., R.S.D., C.S.S., hospice, servizi privati dell'area dipendenze, consulenti familiari privati) disposti dalla Giunta regionale in data successiva al presente provvedimento;
- della mobilità socio-sanitaria infraregionale;

Stabilito che, in sede di assegnazione definitiva delle risorse per l'anno 2006, non verranno riconosciuti alle ASL i costi dalle stesse sostenuti per remunerare prestazioni fatturate in difformità rispetto a criteri, modalità e vincoli definiti dalla Regione;

Stabilito, inoltre, che, nel caso in cui le ASL dovessero conseguire un utile riferito alla gestione socio-sanitaria integrata in sede di approvazione del bilancio d'esercizio annuale, non possano trattenerlo in considerazione del perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico complessivo riferito ai servizi socio-sanitari integrati di competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione;

Richiamate, infine, le seguenti note della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale relative alla rendicontazione economica della spesa per le prestazioni socio-sanitarie integrate:

- n. 16 del 2 gennaio 2006 «Debito informativo: preconsuntivo ASSI da IV CET 2005 e rendicontazione 2006 della spesa per le prestazioni socio-sanitarie integrate»;
- n. 5392 del 13 aprile 2006 «Certificazione primo trimestre 2006 gestione ASSI»;
- n. 5911 del 27 aprile 2006 «Debito informativo - Aggiornamento dei prospetti e delle istruzioni per la rendicontazione 2006 della spesa per le prestazioni socio-sanitarie integrate»;
- n. 12654 dell'1 agosto 2006 «Rendicontazione delle prestazioni e della remunerazione spettante agli istituti di riabilitazione»;

ne extraospedaliera a decorrere dalla data di stipulazione dei contratti previsti dalla riforma»;

Ribadita la necessità che i Direttori Generali delle ASL rispettino puntualmente i tempi di invio alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale dei prospetti per la rendicontazione della spesa per le prestazioni socio-sanitarie integrate, nonché delle situazioni di bilancio infrannuali (rendiconti trimestrali - C.E.T. trimestrali - attività socio-sanitaria integrata), in modo tale da fornire in ogni trimestre dell'anno un quadro del reale andamento gestionale riferito alle attività socio-sanitarie integrate e di consentire alla Regione il pieno rispetto degli adempimenti riguardanti il conferimento dei dati al Sistema Informativo Sanitario di cui all'art. 3 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

Stabilito di dover pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge,

Delibera

per le motivazioni di cui alla premessa,

1) di determinare le assegnazioni per l'anno 2006 alle Aziende Sanitarie Locali dei finanziamenti per i servizi socio-sanitari integrati per complessivi € 1.239.025.000,00, nelle misure indicate nella tabella contenuta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di confermare anche per il corrente esercizio il finanziamento del premio qualità aggiunta da riconoscere alle R.S.A. accreditate per l'ammontare complessivo di € 12.000.000,00, ripartito tra le ASL in base ai posti letto accreditati al 30 settembre 2006;

3) di demandare a successivo provvedimento l'assegnazione delle risorse per il finanziamento:

- del maggior costo indotto sull'esercizio 2006 per effetto dei provvedimenti di riforma e accreditamento delle strutture di riabilitazione, già I.D.R. ex art. 26 l. 833/78;
- degli effetti economici dei nuovi accreditamenti di servizi socio-sanitari integrati non soggetti a budget aziendale (R.S.A., R.S.D., C.S.S., hospice, servizi privati dell'area dipendenze, consultori familiari privati) disposti dalla Giunta regionale in data successiva al presente provvedimento;
- della mobilità socio-sanitaria infraregionale;

4) di precisare che le assegnazioni di cui al punto 1 sono al netto dei costi finanziati con fondi vincolati, nonché dei costi coperti con entrate proprie delle ASL;

5) di stabilire che, in sede di assegnazione definitiva delle risorse per l'anno 2006, non verranno riconosciuti alle ASL i costi dalle stesse sostenuti per remunerare prestazioni fatturate in difformità rispetto a criteri, modalità e vincoli definiti dalla Regione;

6) di stabilire, inoltre, che, nel caso in cui le ASL dovessero conseguire un utile riferito alla gestione socio-sanitaria integrata in sede di approvazione del bilancio d'esercizio annuale, non possano trattenerlo in considerazione del perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico complessivo riferito ai servizi socio-sanitari integrati di competenza della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione Lombardia;

7) di ribadire la necessità che i Direttori Generali delle ASL rispettino puntualmente i tempi di invio alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale dei prospetti per la rendicontazione della spesa per le prestazioni socio-sanitarie integrate, nonché delle situazioni di bilancio infrannuali (rendiconti trimestrali - C.E.T. trimestrali - attività socio-sanitaria integrata), in modo tale da fornire in ogni trimestre dell'anno un quadro del reale andamento gestionale riferito alle attività socio-sanitarie integrate e di consentire alla Regione il pieno rispetto degli adempimenti riguardanti il conferimento dei dati al Sistema Informativo Sanitario di cui all'art. 3 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

8) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ASSEGNAZIONI ALLE A.S.L. DEI FINANZIAMENTI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ SOCIO-SANITARIE INTEGRATE ANNO 2006

ASL	Assegnazioni per prestazioni tariffarie e per altri costi	Assegnazioni per il premio qualità aggiunta delle RSA	Assegnazione totale
	(A)	(B)	(C) = (A) + (B)
BERGAMO	111.050.000	1.161.000	112.211.000
BRESCIA	131.659.000	1.353.000	133.012.000
VALLECAMONICA	13.321.000	167.000	13.488.000
COMO	75.796.000	941.000	76.737.000
CREMONA	70.040.000	841.000	70.881.000
LECCO	40.073.000	431.000	40.504.000
LODI	32.127.000	270.000	32.397.000
MANTOVA	65.063.000	667.000	65.730.000
CITTÀ DI MILANO	227.790.000	1.416.000	229.206.000
MILANO N. 1	102.634.000	899.000	103.533.000
MILANO N. 2	48.841.000	458.000	49.299.000
MILANO N. 3	105.117.000	886.000	106.003.000
PAVIA	88.654.000	1.134.000	89.788.000
SONDRIO	25.564.000	316.000	25.880.000
VARESE	89.296.000	1.060.000	90.356.000
TOTALE	1.227.025.000	12.000.000	1.239.025.000

(BUR20060111)

D.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 8/3328

Autorizzazione e accreditamento del Consultorio familiare pubblico di via Lombardia (angolo via Poffe) a Rovato (BS)

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di autorizzare e accreditare in modo definitivo il Consultorio familiare pubblico della ASL di Brescia di via Lombardia (angolo via Poffe) a Rovato, che sostituisce la precedente sede di via Montesuella in possesso di autorizzazione e accreditamento provvisori fino al 30 settembre 2006;

2. di vincolare l'autorizzazione e l'accreditamento al mantenimento dei requisiti previsti dalle dd.g.r. 11 dicembre 2000, n. 2594 e 26 gennaio 2001, n. 3264;

2. di comunicare il presente atto al Consiglio regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di stabilire che l'ASL di Brescia, per i consultori pubblici accreditati, è obbligatoriamente tenuta ad assolvere il debito informativo nei confronti della Regione, con le modalità ed i tempi stabiliti dalla circolare regionale n. 46 del 30 luglio 2001 e successive integrazioni;

5. di disporre affinché la competente Unità Organizzativa provveda alla comunicazione del presente atto all'ASL di Brescia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060112)

D.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 8/3330

Estinzione ai sensi dell'art. 6 l.r. 1/2003 dell'IPAB denominata «O.P. Ricovero Pietro Majocchi» avente sede legale in Comune di Tremezzo (CO)

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di estinguere, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 1/2003 l'IPAB denominata «O.P. Ricovero Pietro Majocchi» avente sede legale in Comune di Tremezzo (CO);

2. di disporre la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al Comune territorialmente competenti,

nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060113)

D.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 8/3331

Estinzione ai sensi dell'art. 6 l.r. 1/2003 dell'IPAB denominata «Opera Pia Castelli» avente sede legale in Comune di Varese

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

Delibera

1. di estinguere, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 1/2003 l'IPAB denominata «Opera Pia Castelli» avente sede legale in Comune di Varese;

2. di disporre la comunicazione del presente atto all'istituzione interessata, all'ASL ed al Comune territorialmente competenti, nonché la pubblicazione del dispositivo dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060114)

D.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 8/3336

Conversione in euro delle tariffe per la cessione dei plasmaderivati ottenuti dalla lavorazione del plasma prodotto nelle strutture trasfusionali della Regione Lombardia e introduzione di nuovi plasmaderivati con le relative tariffe - Revoca della d.g.r. n. 6/47707 del 29 dicembre 1999

(3.2.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 21 ottobre 2005, n. 219 «Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati»;

Dato atto che con d.g.r. n. 7/15690 del 18 dicembre 2003 la Regione Lombardia, in recepimento dell'Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 24 luglio 2003, ha disposto l'aggiornamento del prezzo unitario di cessione del sangue ed emocomponenti tra servizi sanitari pubblici;

Rilevato che l'Accordo citato non ha definito il prezzo di cessione dei prodotti plasmaderivati e che pertanto, in carenza di disposizioni ministeriali, la Giunta Regionale stabilisce le tariffe per le compensazioni economiche tra Aziende Sanitarie della Regione Lombardia;

Richiamata la d.g.r. n. 6/47707 del 29 dicembre 1999, con cui la Regione Lombardia ha disciplinato la compensazione economica fra Enti sanitari per il fabbisogno di plasmaderivati determinando il prezzo di cessione degli emoderivati;

Visto l'art. 6 della legge regionale n. 5 dell'8 febbraio 2005, ed in particolare, il comma 5, dove vengono esplicitate le funzioni del Centro Regionale di Compensazione e di Coordinamento (CRCC), relativamente al controllo e alla programmazione della compensazione e distribuzione dei plasmaderivati ottenuti dalla lavorazione del plasma raccolto dai Servizi di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale (SIMT) del territorio lombardo;

Rilevato che il Centro Regionale di Coordinamento e Compensazione (CRCC) ha proposto inoltre:

- di convertire in euro le precedenti tariffe;
- di procedere alla tariffazione di plasmaderivati di recente introduzione, quali il Complesso Protrombinico e l'Antitrombina III;
- di differenziare le Immunoglobuline antiepatite B a seconda della modalità di somministrazione;

Ritenuto di procedere alla conversione in euro delle tariffe di cui alla d.g.r. n. 6/47707 del 29 dicembre 1999, come indicato nella tabella sottoriportata:

Plasmaderivato	Unità di misura	Tariffa d.g.r. 47707 convertita in € (al netto di IVA)
Albumina	grammo	2,17
Immunoglobuline generiche per uso endovenoso	grammo	15,50
Immunoglobuline antiepatite B	U.I.	0,22
Immunoglobuline antitetaniche	U.I.	0,017

Plasmaderivato	Unità di misura	Tariffa d.g.r. 47707 convertita in € (al netto di IVA)
Fattore VIII	U.I.	0,26
Fattore IX	U.I.	0,20

Ritenuto altresì di provvedere:

- all'integrazione dei plasmaderivati di recente introduzione: Complesso Protrombinico e Antitrombina III;
- alla differenziazione delle Immunoglobuline antiepatite B, secondo la modalità di somministrazione, in:

- Immunoglobuline antiepatite B per uso intramuscolo
- Immunoglobuline antiepatite B per uso endovenoso;

Ritenuto che le tariffe dei plasmaderivati di recente introduzione siano le seguenti:

Plasmaderivato	Unità di misura	Tariffa (al netto di IVA)
Complesso Protrombinico	U.I.	0,20
Antitrombina III	U.I.	0,25

Ritenuto di revocare la d.g.r. 6/47707 del 29 dicembre 1999 ad oggetto «Compensazione economica fra Enti sanitari per il fabbisogno di plasmaderivati: aggiornamento del prezzo di cessione delle Immunoglobuline generiche per uso endovenoso», in quanto i prezzi in essa sono espressi in lire e occorre provvedere all'integrazione dei plasmaderivati di recente introduzione;

Valutato che le tariffe così definite non superano i prezzi massimi di cessione ospedaliera così come indicato dalla Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) nella Determinazione del 5 agosto 2006 ad oggetto «Rinegoziazione di cessione alle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale dei medicinali emoderivati»;

Ritenuto di precisare alle Aziende Sanitarie che «i medicinali pronti per l'uso umano», ai sensi del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e s.m.i., Tab. A, parte terza, sono soggetti ad aliquota IVA del 10%;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura, approvato con d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005 e, in particolare, il collegamento:

- all'Asse di intervento: 5.1.5 - Ricerca, innovazione e risorse umane
 - Obiettivo operativo 5.1.5.6 - Definizione e gestione del Piano sangue;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul sito Web della Direzione Generale Sanità e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

Delibera

1. di prevedere la definizione in euro delle tariffe per la compensazione economica a favore delle strutture produttrici di plasma della Regione Lombardia, per la cessione dei prodotti plasmaderivati eccedenti il fabbisogno ospedaliero;

2. di provvedere:

a. all'integrazione dei plasmaderivati di recente introduzione: Complesso Protrombinico e Antitrombina III;

b. alla differenziazione delle Immunoglobuline antiepatite B, secondo la modalità di somministrazione, in Immunoglobuline antiepatite B per uso intramuscolo ed Immunoglobuline antiepatite B per uso endovenoso;

3. di stabilire che le tariffe in euro e le integrazioni di cui al punto 1 e 2 sono indicate nella tabella sottoriportata:

Plasmaderivato	Unità di misura	Tariffa in € (al netto di IVA)
Albumina	grammo	2,17
Immunoglobuline generiche per uso endovenoso	grammo	15,50
Immunoglobuline antiepatite B per uso endovenoso	U.I.	0,22
Immunoglobuline antiepatite B per uso intramuscolo	U.I.	0,22

Plasmaderivato	Unità di misura	Tariffa in € (al netto di IVA)
Immunoglobuline antitetaniche	U.I.	0,017
Complesso Protrombinico	U.I.	0,20
Antitrombina III	U.I.	0,25
Fattore VIII	U.I.	0,26
Fattore IX	U.I.	0,20

4. di precisare che i plasmaderivati, in quanto «medicinali pronti per l'uso umano», sono soggetti ad aliquota IVA del 10%, ai sensi del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e s.m.i., Tab. A, parte terza;

5. di revocare la d.g.r. n. 6/47707 del 29 dicembre 1999 ad oggetto: «Compensazione economica fra Enti sanitari per il fabbisogno di plasmaderivati; aggiornamento del prezzo di cessione delle Immunoglobuline generiche per uso endovenoso»;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul sito Web della Direzione Generale Sanità e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

(BUR20060115)

(5.5.0)

D.g.r. 17 ottobre 2006 - n. 8/3341

Interventi urgenti in aree interessate da criticità idraulica-idrogeologica, con l'utilizzo del Fondo Regionale di Protezione Civile - Annualità 2005 (art. 138 - 16° comma legge n. 388/2000)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992 n. 225 che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile e che all'art. 6, 1° comma, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Regioni provvedano all'attuazione delle attività di protezione civile;

Visto l'art. 4 della legge regionale 22 maggio 2004 n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile», che definisce, tra l'altro, le funzioni della Regione in materia di «previsione e prevenzione dei rischi» e di «definizione di indirizzi e principi direttivi in materia di protezione civile»;

Visto l'art. 2 della predetta legge regionale n. 16/2004 che definisce le funzioni dei Comuni nell'ambito del sistema di protezione civile tra cui anche il provvedere, in ambito comunale, alle attività di previsione ed agli interventi di prevenzione dei rischi, contemplati dai programmi e piani regionali e provinciali;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388 che all'art. 138 comma 16, istituisce il «Fondo Regionale di Protezione Civile» per finanziare gli interventi delle regioni, delle province autonome e degli EE.LL., diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli EE.LL., il cui utilizzo è disposto dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2005, recante «Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici», pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 244 del 19 ottobre 2005;

Vista la nota del Capo Dipartimento Protezione Civile del 10 novembre 2005 con la quale sono state definite le modalità per l'attivazione di specifici finanziamenti diretti a favorire l'attuazione della predetta direttiva del 29 settembre 2005;

Visto l'elenco degli interventi ritenuti urgenti da esplicita scheda trasmessa dalle Sedi Territoriali inviato al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale con nota del 20 dicembre 2005, per un importo totale di €5.287.286,29;

Considerato che il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha finanziato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 gennaio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 81 del 6 aprile 2006, la prima tranche di interventi per un totale di €1.564.972,29 (unmilioneinquecentosessantaquattromilanovecentosettantadue/29);

Considerato che il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha finanziato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 aprile 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 172 del 26 luglio 2006, la seconda tranche

di interventi per un totale di €1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00);

Considerato che l'intervento di rinforzo delle arginature del Canale Gherardo-Fossetta in Comune di Bagnolo San Vito (MN) è coperto solo parzialmente dal contributo erogato dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;

Ritenuto per completezza dell'opera di provvedere a completare il finanziamento per l'intervento sopra menzionato in Comune di Bagnolo San Vito (MN) mediante fondo regionale, come nell'Allegato A del presente atto per un importo di €150.000 (centocinquantamila);

Ritenuto per equità di dover finanziare alcuni degli interventi esclusi dal Dipartimento Protezione Civile Nazionale per mancanza di fondi;

Vista la comunicazione della Sede Territoriale di Pavia del 22 giugno 2006 - prot. Y1.2006.0005969 - che informa che l'intervento previsto sul Torrente Curone come trasmesso al Dipartimento Protezione Civile Nazionale è stato finanziato con altri fondi e pertanto chiede di utilizzare l'importo previsto a favore del suddetto intervento per realizzare le opere previste sul Torrente Versa in Comune di Canneto Pavese;

Visto l'elenco di interventi che si ritiene di poter finanziare per un totale di €702.314,00 (settecentoduemilatrecentoquattordici/00) come definito nell'Allegato B parte integrante del presente atto;

Ritenuto di poter utilizzare i medesimi criteri di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2005 per l'attuazione degli interventi oggetto della presente delibera;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di cofinanziare, per le ragioni espresse nelle premesse, l'intervento in Comune di Bagnolo San Vito (MN) come riportato nell'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

2. di finanziare, per le ragioni espresse nelle premesse, gli interventi di cui all'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione;

3. di imputare l'importo complessivo di €852.314,00 (ottocentocinquantaduemilatrecentoquattordici/00), a valere sul Fondo di Protezione Civile ex l. 388/2000 e succ. modifiche ed integrazioni, sul capitolo 5917 UPB 4.1.1.3.387 del bilancio regionale 2006;

4. di adottare gli stessi criteri di attuazione degli interventi di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2005;

5. di considerare gli interventi oggetto del presente atto attivabili con procedure di Pronto Intervento in modalità di urgenza di cui alla d.g.r. 25 gennaio 2002 n. 7/7867 e legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni;

6. di disporre la pubblicazione urgente del presente atto, compresi gli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

**Cofinanziamento regionale – Interventi urgenti in aree interessate da criticità idraulica-idrogeologica
d.p.c.m. 21 aprile 2006 – Fondo Protezione Civile - Annualità 2006 – in attuazione art. 138 com. 16 l. 388/2000**

Comune	Prov.	Località	Bacino	Sottobacino	Contesto di criticità	Tipologia intervento	Mitigazione del rischio	Procedure cantierabilità	Importo totale delle opere	Cofinanziamento Comune	Cofinanziamento Regione	Contributo DPC	Ente attuatore
BAGNOLO S. VITO	MN	Canale Gherardo – Canale Fossetta (San Biagio)	Po	Mincio	Canale Gherardo – Fossetta	Rinforzo arginature	Cospicua attenuazione del rischio per capoluogo e frazione	sì	450.000,00		150.000,00	300.000,00	COMUNE
									INTERVENTI	EE LL	REGIONE	DPC	

**Interventi in aree interessate da criticità idraulica-idrogeologica
Fondo di Protezione Civile - Annualità 2005 – in attuazione art. 138 comma 16 legge 388/2000**

Comune	Prov.	Località	Bacino	Sottobacino	Contesto di criticità	Tipologia intervento	Mitigazione del rischio	Procedure cantierabilità	Importo totale delle opere	Cofinanziamento Comune	Cofinanziamento Regione	Contributo DPC	Ente attuatore	
CARATE BRIANZA	MI	Mulino Ponte	Lambro		Cedimento strutturale delle sponde esistenti per effetto di erosioni idrauliche	Rinforzo spondale mediante ripristino di difese spondali radenti con tipologia a scogliera, taglio piante e risagomatura delle sponde a protezione del centro abitato corrispondente sulla sponda opposta	Riduzione elevata del rischio erosione	60 gg.	150.000,00		150.000,00	0,00	COMUNE	
CANNETO PAVESE	PV	Vigalone	Po	Versa	Presenza di notevole materiale in alveo che non permette il libero deflusso delle acque in località Vigalone, con situazione di pericolo per le abitazioni rivierasche	Rimozione del materiale in alveo e formazione di difesa al piede dell'arginatura	Prevenzione del rischio di esondazione per le abitazioni rivierasche	sì	100.000,00		100.000,00	0,00	COMUNE	
MORBEGNO	SO	Tovate	Adda	Tovate	Area ad elevato rischio di esondazione su abitato e viabilità principale	Decespugliamento, taglio piante, opere trasversali e longitudinali e sottomurazioni sul torrente Tovate	Riduzione del rischio e salvaguardia abitato	sì	212.314,00	60.000,00	152.314,00	0,00	COMUNE	
GORNATE OLONA	VA	Frazioni Torba e San Pancrazio	Olona	Olona	Allagamento di aree urbane (residenziali e produttive) per effetto delle piene del fiume Olona anche con Tempi di Ritorno di 10 anni	Ripristino e adeguamento delle arginature e dell'alveo a difesa dei due centri abitati di Torba e San Pancrazio	Attenuazione del rischio da esondazione per piene con Tempo di Ritorno di 100 anni	sì	300.000,00		300.000,00	0,00	COMUNE	
									TOTALE	762.314,00	60.000,00	702.314,00	0,00	
									INTERVENTI	EE LL	REGIONE	DPC		

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE****Presidenza**

(BUR20060116)

(4.3.0)

D.d.u.o. 20 ottobre 2006 - n. 11711**Direzione Centrale Programmazione Integrata – Organismo Pagatore Regionale – Approvazione del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele dell'Organismo Pagatore Regionale – Campagna 2006-2007****ORGANISMO PAGATORE REGIONALE DELLA LOMBARDIA
IL DIRETTORE**

Visti:

- Regolamento (CE) n. 1663/1995 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEOGA, sezione garanzia, e successive modificazioni;

- Regolamento (CE) n. 797/2004 del Consiglio che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni nel settore dell'apicoltura;

Richiamato il decreto ministeriale dell'8 luglio 2004 che ha esteso il riconoscimento dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, per il territorio di competenza, alla gestione ed ai pagamenti nel settore OCM Miele;

Richiamata la nota di AGEA Coordinamento del 12 ottobre 2004, prot. n. ACIU.2004.509, relativa al trasferimento delle competenze all'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia in materia di gestione degli aiuti comunitari nel settore Miele a partire dal 16 ottobre 2004;

Considerato che:

- la campagna 2006-2007 di presentazione delle domande di contributo relative alla OCM Miele è avviata;

- è necessario approvare il Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele in relazione alla necessità di adeguare le procedure di gestione alla regolamentazione comunitaria di riferimento;

Ritenuto pertanto di approvare il Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele, nel modo previsto all'allegato 1 al presente decreto;

Richiamate le competenze proprie dei dirigenti di cui alla legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e successive modificazioni;

Richiamato il decreto del Segretario Generale n. 15785 del 28 ottobre 2005 di approvazione delle modalità operative della struttura amministrativa e delle procedure di verifica e di controllo interno dell'Organismo Pagatore Regionale;

Richiamato il II provvedimento organizzativo – anno 2006 della VIII Legislatura – d.g.r. n. 2813 del 27 giugno 2006;

Decreta

recepite le premesse

1. di approvare il Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni della OCM Miele, nel modo previsto all'allegato 1 al presente decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente atto.

Manuela Giaretta

ALLEGATO 1

**ORGANISMO PAGATORE
REGIONE LOMBARDIA
OCM MIELE****Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni
dell'Organizzazione Comune di Mercato nel settore del Miele
Campagna 2006/2007**

INDICE

1. SETTORE MIELE

1.2 Riferimenti normativi

1.3 Soggetti coinvolti

1.4 Matrice del flusso gestionale e delle responsabilità

1.5 Interventi ammessi

1.6 Azioni finanziate

1.7 Soggetti beneficiari

2. PROCEDIMENTO DI EROGAZIONE DEGLI AIUTI

2.1 Presentazione della domanda

2.2 Avvio del procedimento

2.2.1. Acquisizione delle domande

2.2.2. Modalità di gestione degli archivi

2.2.3. Avvio delle fasi del procedimento

2.2.4. Trattamento e diffusione dei dati

2.3 Ricevibilità della domanda

2.3.1. Controlli formali

2.3.2. Controlli anagrafici

2.3.3. Verifiche tecniche/economiche

2.4 Richiesta di liquidazione del contributo

2.4.1. Rendicontazione

2.4.2. Controlli amministrativi

2.4.2.1. Visite in sito

2.4.3. Controlli *in loco*

2.4.4. Trattamento delle anomalie

2.4.5. Sanzioni

2.5 Erogazione del contributo

ALLEGATO 1 – Azioni ammissibili

ALLEGATO 2 – Voci di spesa non ammissibili

ALLEGATO 3 – Indicazioni per la redazione dei progetti

ALLEGATO 4 – Schema per la rendicontazione delle spese

1. Settore miele

Il presente manuale descrive la procedura per l'erogazione degli aiuti previsti per le azioni dirette a «migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura» in applicazione delle norme comunitarie e nazionali richiamate di seguito.

1.2 Riferimenti normativi

Viene indicata di seguito la vigente normativa di settore:

- Reg. (CE) 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- Reg. (CE) 917/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) 797/2004 del Consiglio relativo alle azioni nel settore dell'apicoltura;

- Decreto del MIPAF del 23 gennaio 2006 con il quale si dettano i criteri nazionali per l'attuazione dei regolamenti comunitari sul miglioramento della qualità della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- Delibera di Giunta Regionale della Lombardia n. 3046 del 1° agosto 2006 relativa al piano annuale di attuazione per l'erogazione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche in applicazione del Reg. (CE) 917/2004, per il periodo 1 settembre 2006-31 agosto 2007.

1.3 Soggetti coinvolti

L'attuazione del regime di aiuto nel settore dell'apicoltura prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti istituzionali:

1. Commissione Europea, organo incaricato dell'amministrazione del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia in materia di finanziamento della politica agricola comune;

2. Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Regione Lombardia – D.G. Agricoltura, in qualità di soggetti di programmazione;

3. Organismo Pagatore Regionale Lombardia (OPRL) riconosciuto con Decreto del Ministro della Politiche Agricole e Forestali dell'8 luglio 2004, in qualità di organismo pagatore, in appresso denominato O.P.R.;

4. Centri di Assistenza Agricola (CAA) in qualità di soggetti delegati alla ricezione e protocollazione della domanda;

5. Amministrazioni provinciali lombarde in qualità di soggetti delegati da O.P.R. in fase istruttoria e di controllo;

6. Agenzia per le erogazioni in agricoltura, in qualità di organismo di coordinamento, in appresso denominata AGEA;

7. Produttori apistici singoli e Associazioni di produttori apistici accreditate, in qualità di soggetti beneficiari.

1.4 Matrice del flusso gestionale e delle responsabilità

Nella tabella seguente viene descritto il flusso operativo generale per la gestione delle azioni previste nel programma regionale

annuale per l'assegnazione dei contributi finanziati dal Regolamento (CE) 797/2004. Per ciascuna attività è identificato il soggetto direttamente responsabile dell'esecuzione e quello che collabora alla realizzazione della fase:

Fase	Descrizione	Soggetto responsabile	Soggetto Collaboratore
Predisposizione programmi annuali	Definizione delle azioni e sottoazioni da attivare ed individuazione dei beneficiari	D.G. Agricoltura	O.P.R.
Predisposizione della modulistica	Definizione della modulistica in base alla normativa nazionale e comunitaria	O.P.R.	D.G. Agricoltura
Raccolta e trattamento delle domande	Definizione delle modalità e termini della ricezione delle domande	O.P.R.	D.G. Agricoltura
	Ricezione e stampa delle domande	CAA	O.P.R. e D.G. Agricoltura
Acquisizione delle domande	Gestione documentale delle istanze pervenute e creazione dei fascicoli di domanda incluse le relative check list	Amministrazioni provinciali	O.P.R.
Controlli amministrativi ed informatici	Definizione dei controlli da eseguire, in funzione delle caratteristiche del programma regionale	O.P.R.	D.G. Agricoltura
Istruttoria e definizione delle graduatorie	Definizione delle procedure da utilizzare per il controllo tecnico e amministrativo (istruttoria)	O.P.R.	D.G. Agricoltura
	Esecuzione del controllo tecnico/amministrativo (istruttoria)	Amministrazioni provinciali	O.P.R. e D.G. Agricoltura
	Predisposizione degli elenchi per la determinazione delle graduatorie delle domande ammissibili in base ai criteri fissati dal programma regionale	Amministrazioni provinciali	O.P.R. e D.G. Agricoltura
	Determinazione delle graduatorie/riparti delle domande ammissibili in base ai criteri fissati dal programma regionale	O.P.R.	D.G. Agricoltura
Estrazione del campione ed esecuzione del controllo in loco	Definizione delle linee guida relative alle modalità di svolgimento dei controlli <i>in loco</i>	O.P.R.	D.G. Agricoltura
	Individuazione dei fattori di rischio sulla base del decreto MIPAF del 23 gennaio 2006	O.P.R.	D.G. Agricoltura
	Estrazione delle domande da sottoporre a controllo	O.P.R.	D.G. Agricoltura
	Esecuzione dei controlli <i>in loco</i> e redazione dei verbali di controllo	Amministrazioni provinciali	O.P.R.
Rendicontazione	Verifica amministrativa della documentazione fornita (giustificativi di spesa)	Amministrazioni provinciali	O.P.R.
Predisposizione degli elenchi di liquidazione	Risoluzione delle anomalie, acquisizione degli esiti dei controlli <i>in loco</i> , determinazione degli importi da autorizzare	O.P.R.	Amministrazioni provinciali
	Predisposizione delle proposte di elenco di liquidazione delle domande istruite e controllate positivamente	O.P.R.	
Predisposizione dei pagamenti	Autorizzazione al pagamento degli elenchi di liquidazione	O.P.R.	
	Predisposizione decreti e mandati di pagamento per l'istituto di credito / Convalida dei mandati di pagamento	O.P.R.	
	Contabilizzazione e rendicontazione finanziaria ad AGEA	O.P.R.	

1.5 Interventi ammessi

Per poter accedere agli aiuti del settore, le attività devono essere programmate annualmente a livello nazionale (MIPAF - Regioni) e approvate dalla Commissione Europea (art. 1 - paragrafo 1 - e art. 5 del Reg. CE n. 797/2004).

Le azioni ammissibili sono tra quelle individuate dall'art. 2 del Reg. (CE) n. 797/2004, vale a dire:

- assistenza tecnica agli apicoltori e alle associazioni di apicoltori;
- razionalizzazione della transumanza.

Possono essere considerate azioni ammissibili al cofinanziamento tutte quelle misure che non abbiano già beneficiato di analoghi finanziamenti di tipo strutturale ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1257/1999 e n. 1698/2005 sullo Sviluppo Rurale.

I risultati di tutte le attività volte al miglioramento della produzione e della commercializzazione del miele dovranno essere divulgati utilizzando quanto previsto dalla misura relativa all'assistenza tecnica.

All'allegato 1 del presente manuale viene indicata la codifica e la relativa descrizione analitica delle azioni e sottoazioni ammissibili al cofinanziamento, le relative percentuali di contribuzione pubblica nonché i soggetti beneficiari.

All'allegato 2 viene data indicazione delle spese ritenute comunque non ammissibili.

I progetti ammissibili a finanziamento devono riferirsi alle azioni, con i relativi contributi massimi erogabili individuati annualmente dalla Giunta Regionale sulla base del riparto delle risorse nazionali.

I contributi a disposizione sono suddivisi fra i beneficiari in funzione dei progetti presentati nell'ambito delle azioni previste.

L'entità del finanziamento concesso è conseguente ai risultati dell'attività istruttoria dei vari progetti, nonché alle valutazioni oggettive riguardanti la consistenza produttiva e commerciale dei beneficiari.

I beneficiari devono attivare modalità di identificazione delle spese sostenute che siano idonee ad individuare le singole voci di costo relative all'attività del progetto.

I singoli programmi, ad eccezione di quelli previsti alla sottosezione c.2), devono essere presentati secondo lo schema riportato nell'allegato 3 del presente manuale.

Le Amministrazioni provinciali procedono all'istruttoria dei progetti presentati dalle Associazioni accreditate ed esprimono parere positivo o negativo sul programma presentato o su parte di esso richiedendo chiarimenti sui progetti presentati qualora necessario per l'espressione di un parere.

Per l'istruttoria delle Associazioni di produttori accreditate è previsto l'affiancamento del Servizio Tecnico O.P.R. ai funzionari delle Amministrazioni provinciali.

I progetti presentati con modalità diverse da quelle assunte con il presente atto sono da considerarsi irricevibili e conseguentemente restituiti senza procedere ad istruttoria, anche limitatamente ai singoli sottoprogrammi.

1.6 Azioni finanziate

- Azione a) – assistenza tecnica
Sottoazione a.4) – assistenza tecnica alle aziende
- Azione c) – razionalizzazione della transumanza
Sottoazione c.2) – acquisto arnie e attrezzature per l'esercizio del nomadismo

Per quanto riguarda i beneficiari delle singole sottoazioni, le finalità, le tipologie di intervento, le spese ammissibili, le entità degli aiuti e gli adempimenti del beneficiario si rimanda a quanto previsto dalla d.g.r. n. 3046 dell'1 agosto 2006 della Direzione Generale Agricoltura che fissa la programmazione e i criteri generali del settore Miele per la campagna 2006-2007.

1.7 Soggetti beneficiari

Possono accedere ai contributi previsti per la campagna 2006-2007:

- ASSOCIAZIONI di PRODUTTORI APISTICI accreditate
- PRODUTTORI APISTICI SINGOLI che praticano il nomadismo.

Per quanto riguarda i requisiti e i documenti necessari per l'accreditamento e la presentazione delle domande si rimanda a quanto previsto dalla d.g.r. n. 3046 dell'1 agosto 2006 della Direzione Generale Agricoltura che fissa la programmazione e i criteri generali del settore Miele per la campagna 2006-2007.

2. Procedimento di erogazione degli aiuti

Nel quadro della liquidazione dei conti del FEAGA – sezione Garanzia, al fine di adempiere alle vigenti disposizioni comunitarie in materia di garanzie dovute dagli organismi pagatori, l'O.P.R. assicura la tracciatura dell'avanzamento del procedimento di erogazione degli aiuti nel settore apistico.

Di seguito sono descritte in dettaglio le attività e le fasi proprie di tale procedimento con la specificazione che tutti i passaggi operativi obbligatori trovano riscontro nella *check-list* contenuta in ciascun fascicolo della domanda di contributo.

Ciascun soggetto incaricato della realizzazione di una fase, sottofase o attività del procedimento è responsabile del corretto svolgimento delle operazioni effettuate sulla base e nel rispetto dei criteri forniti dall'O.P.R.

2.1 Presentazione della domanda

La domanda per aderire al regime di aiuto deve essere presentata entro il 28 febbraio 2007 presso il CAA di riferimento in cui è stato aperto il fascicolo aziendale sul SIARL.

La domanda informatizzata sul modello elettronico SIARL deve essere stampata presso il CAA e firmata dal beneficiario (Produttore apistico singolo, Associazione accreditata). L'identità del beneficiario è accertata al momento della firma della domanda.

Per le Associazioni accreditate, al fine di garantire l'ammissibilità delle spese sostenute prima della presentazione della domanda informatizzata, è ammessa la presentazione di una predomanda in via cartacea, da inoltrare direttamente all'Organismo Pagatore della Regione Lombardia.

Ciascun beneficiario presenta una sola domanda di aiuto per la campagna 2006-2007.

La domanda informatizzata SIARL contiene le seguenti informazioni obbligatorie:

- CUA; P. IVA; Ragione sociale; Domicilio o sede legale impresa; Ubicazione azienda; Rappresentante legale / titolare impresa; Dati per l'accredito; Azioni richieste e spese previste; Dichiarazioni e impegni.

2.2 Avvio del procedimento

2.2.1. Acquisizione delle domande

I Produttori apistici singoli e le Associazioni di produttori accreditate presentano, entro il 10 marzo 2007 le domande stampate e firmate presso il CAA, agli uffici delle Amministrazioni provinciali della Regione Lombardia referenti per la provincia presso cui è ubicata la sede legale dell'Azienda/Associazione richiedente.

Possono accedere alla concessione dei finanziamenti i produttori apistici, singoli o nelle loro forme associate, in regola con la denuncia di detenzione delle arnie e in possesso di partita IVA, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

I finanziamenti saranno concessi ai produttori apistici nonché ad Associazioni accreditate che abbiano proceduto ad aprire il proprio fascicolo aziendale sul SIARL ed abbiano presentato la domanda presso il CAA di riferimento.

Le domande di aiuto presentate alle Amministrazioni provinciali dovranno essere complete dei previsti allegati e della documentazione richiesta.

2.2.2. Modalità di gestione degli archivi

Ogni produttore ed ogni socio facente parte di un'associazione accreditata è obbligato ad aprire il proprio fascicolo aziendale sul SIARL e a dichiarare il numero di alveari posseduti, sulla base delle denunce ai servizi veterinari, nonché il codice allevamento rilasciato dall'ASL competente.

L'O.P.R. costituisce un archivio informatico con i dati contenuti nelle domande ricevute e gestisce l'archivio stesso nel rispetto delle norme vigenti sulla sicurezza ed accesso ai dati e sulla tutela della privacy.

Per ciascuna domanda le Amministrazioni provinciali costituiscono un fascicolo di domanda contenente tutti gli atti che rientrano nel procedimento amministrativo, inclusa la relativa *check-list*. La documentazione deve rimanere negli archivi per i dieci anni successivi alla chiusura del procedimento, coincidente con l'ultimo pagamento o con la formale comunicazione di conclusione da parte degli uffici competenti. Pertanto, in presenza di ricorsi, per chiusura del procedimento s'intende l'emanazione della sentenza definitiva e l'adozione, se necessario, degli adempimenti amministrativi conseguenti.

Le modalità di archiviazione di ciascuna pratica assicurano l'integrità dei documenti e la pronta reperibilità della documentazione relativa ad ogni fascicolo in occasione di eventuali verifiche e controlli.

2.2.3. Avvio delle fasi del procedimento

Con il ricevimento e la protocollazione di ogni singola domanda di contributo si avvia il procedimento amministrativo e deve essere costituito il fascicolo relativo alla domanda.

Le Amministrazioni provinciali devono assegnare la domanda ed il relativo fascicolo all'ufficio istruttore e il responsabile di questo deve assegnarla ad un funzionario responsabile.

L'assegnazione e tutte le fasi successive dell'iter procedimentale sono identificate in una *check-list*, stampabile dal SIARL in fase istruttoria, che individua i responsabili di ciascuna fase.

Le Amministrazioni provinciali devono inoltre comunicare al richiedente, o al soggetto da lui delegato, l'avvio del procedimento, informandolo del ricevimento della domanda presentata e segnalandogli il nominativo del funzionario di procedimento e l'ufficio a cui è stata assegnata la domanda presso il quale ci si potrà rivolgere per eventuali informazioni.

In ogni caso i competenti uffici provinciali procedono all'inserimento informatico a SIARL (secondo le modalità previste dallo stesso) dei risultati dell'istruttoria comprensivi della spesa ammessa per i rispettivi beneficiari.

2.2.4. Trattamento e diffusione dei dati

I dati personali gestiti dall'O.P.R. e dalle Amministrazioni provinciali in modo manuale o informatizzato nelle diverse fasi procedurali, sono trattati per le sole finalità previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I diversi soggetti che a vario titolo hanno accesso a tali dati, possono utilizzare gli stessi esclusivamente per i compiti istituzionali di propria competenza e nei limiti stabiliti dalla legge n. 675/96.

La diffusione dei suddetti dati è consentita con le modalità stabilite dagli artt. 20 e 21 della predetta legge.

L'accesso ai succitati dati è riconosciuto e regolato, attraverso apposite procedure, a chiunque abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, secondo quanto stabilito dalla legge n. 241/90 in materia di accesso ai documenti amministrativi.

2.3 Ricevibilità della domanda

Modalità di istruttoria per i Produttori apistici singoli

L'istruttoria viene svolta da un funzionario provinciale incaricato

cato entro 30 giorni dal termine della presentazione delle domande, che valuta in prima istanza la correttezza della compilazione della domanda, la completezza della documentazione e la coerenza con gli obiettivi individuati per le singole sottoazioni.

Le proposte ritenute idonee sono successivamente valutate sulla base delle indicazioni previste per i singoli acquisti che possono essere approvati o non approvati.

A conclusione dell'istruttoria viene predisposto dal funzionario incaricato dell'Amministrazione provinciale un elenco dei beneficiari e del relativo punteggio che sarà successivamente trasmesso all'O.P.R.

Sulla base di tali elenchi l'O.P.R., entro 60 giorni dal termine della presentazione delle domande, predispose ed approva con decreto dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia la *graduatoria* degli acquisti finanziabili, avverso il quale è ammesso ricorso gerarchico, o in via giurisdizionale al T.A.R. di competenza, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria.

Modalità di istruttoria per le Associazioni di produttori apistici accreditate

Le Amministrazioni provinciali procedono all'istruttoria dei progetti presentati dalle Associazioni di produttori accreditate entro 30 giorni dal termine della presentazione delle domande, ed esprimono parere positivo o negativo sul programma presentato o su parte di esso e richiedono chiarimenti sui progetti presentati qualora necessario per l'espressione di un parere.

Per l'istruttoria delle Associazioni di produttori accreditate è previsto l'affiancamento del Servizio Tecnico O.P.R. ai funzionari delle Amministrazioni provinciali.

Entro 60 giorni dal termine della presentazione delle domande, l'O.P.R. predispose ed approva con decreto dell'Organismo Pagatore Regionale della Lombardia il *riparto* dei progetti finanziabili, avverso il quale è ammesso ricorso gerarchico, o in via giurisdizionale al T.A.R. di competenza, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito dell'istruttoria.

Tutte le domande sono sottoposte alla verifica del rispetto della normativa comunitaria e nazionale in termini di ricevibilità e completezza.

Le Amministrazioni provinciali accertano in proposito che la domanda:

- sia pervenuta entro i termini previsti;
- sia stata firmata dal titolare della domanda;
- sia stata debitamente compilata in tutte le sue parti e corredata della documentazione richiesta.

Le verifiche amministrative da effettuare per giungere all'attestazione della ricevibilità/completeness o irricevibilità della domanda consistono in:

- controlli formali,
- controlli anagrafici,
- verifiche tecniche/economiche.

2.3.1. Controlli formali

I controlli formali propri della fase di ricevibilità della domanda riguardano nello specifico i seguenti dati e/o elementi:

- verifica della presenza della firma del richiedente
La sottoscrizione della domanda è un requisito indispensabile per l'ottenimento dell'aiuto. La mancata apposizione della firma comporta la nullità della domanda;
- verifica della presenza della autentica della firma o della copia di un documento di riconoscimento in corso di validità
Ai sensi dell'art. 38 del d.P.R. n. 445/00 la sottoscrizione della domanda non è soggetta ad autenticazione ove la firma sia apposta in presenza del dipendente addetto o nel caso in cui la domanda è presentata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità alla data di deposito della stessa;
- verifica della data di ricezione della domanda rispetto ai termini previsti
- verifica presenza allegati previsti.

2.3.2. Controlli anagrafici

I dati anagrafici del richiedente e quelli dell'eventuale rappresentante legale, nel caso in cui il richiedente sia persona giuridica, sono sottoposti alle seguenti verifiche:

- correttezza formale del cognome e nome del richiedente dichiara-

rante, della denominazione della ditta dichiarante, del cognome e nome dell'eventuale rappresentante legale

- correttezza formale della data di nascita del produttore o del rappresentante legale
- corretta indicazione dei dati relativi al domicilio o sede legale.

Al fine di procedere all'erogazione dell'aiuto all'esatto beneficiario (accreditamento sul proprio c/c bancario o conto Banco Posta) devono essere indicati il numero di c/c bancario, il codice ABI, il codice CAB e il codice CIN ovvero i riferimenti del conto Banco Posta.

2.3.3. Verifiche tecniche/economiche

Lo scopo di questa fase è di verificare la conformità delle attività con il programma approvato e l'ammissibilità e la congruità delle spese previste nella domanda di finanziamento.

L'assenza della documentazione e delle informazioni la cui presentazione è richiesta obbligatoriamente al più tardi alla chiusura del bando, comporta la reiezione della domanda.

Il richiedente ha il diritto di prendere visione degli atti del procedimento, di presentare memorie scritte e ulteriori documenti.

Nel corso dell'istruttoria può presentarsi la necessità da parte dell'ufficio di richiedere la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonché precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria. In questo caso l'ufficio invia al richiedente una unica richiesta di integrazioni da produrre inderogabilmente entro 15 giorni solari a partire dalla data di ricevimento della raccomandata con avviso di ricevimento. Qualora non pervengano entro tale termine le integrazioni richieste, la domanda viene valutata rispetto agli elementi presenti nel fascicolo.

L'esame della pratica si conclude con un giudizio positivo o negativo sull'ammissibilità dell'iniziativa, giudizio che va riportato su di un verbale e comunicato al richiedente.

Nei casi in cui le iniziative proposte dai richiedenti siano giudicate non ammissibili, o siano state reiettate per carenza di documentazione o per la mancata presentazione delle integrazioni previste, il dirigente della struttura responsabile dell'istruttoria con proprio decreto le individua e ne dà comunicazione ai richiedenti indicando le modalità per procedere ad eventuale ricorso.

2.4 Richiesta di liquidazione del contributo

2.4.1. Rendicontazione

SCADENZE PER LA RENDICONTAZIONE

I produttori apistici singoli e le Associazioni di produttori accreditate, entro il **31 luglio 2007**, devono presentare il rendiconto dell'attività finanziata alla competente Amministrazione provinciale.

I competenti uffici provinciali procedono, entro il **31 agosto 2007**, alla verifica amministrativa della documentazione fornita ed entro lo stesso termine trasmettono le risultanze all'O.P.R. per la predisposizione degli elenchi di liquidazione.

In deroga a tale prescrizione, in considerazione della tipologia delle spese sostenute per lo svolgimento del progetto previsto nella sottoazione a.4), è ammessa la rendicontazione delle spese relative all'attività di assistenza tecnica sostenute anche nel mese di agosto, la cui documentazione giustificativa deve pervenire all'ufficio provinciale competente **improrogabilmente entro il 20 agosto 2007**.

Il mancato rispetto delle scadenze determina la non ammissibilità a rendicontazione dei giustificativi di spesa.

La modulistica per la rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari è quella indicata nell'allegato 4 al presente manuale.

Per la rendicontazione delle Associazioni di produttori accreditate è previsto l'affiancamento del Servizio Tecnico O.P.R. ai funzionari delle Amministrazioni provinciali.

SPECIFICHE DI SPESA

Per quanto riguarda le spese generali, le spese di viaggio, le spese per vitto e alloggio, e le spese non ammissibili si rimanda a quanto previsto dalla d.g.r. n. 3046 dell'1 agosto 2006 della Direzione Generale Agricoltura che fissa la programmazione e i criteri generali del settore Miele per la campagna 2006-2007.

Le attività approvate devono essere integralmente eseguite prima del 31 agosto dell'anno in corso e la richiesta e la documentazione devono essere trasmesse alle Amministrazioni provinciali entro i termini sopracitati.

Per l'erogazione del **contributo**, i richiedenti devono presentare la seguente documentazione giustificativa:

- gli originali dei documenti contabili ed i relativi adempimenti di quietanza, da cui si evinca la data di emissione dei documenti giustificativi, che dovrà essere successiva a quella di approvazione del programma nazionale, purché non antecedenti la data del 1° settembre di ciascun anno;
- la documentazione relativa alla regolarità degli statuti di costituzione delle società, dei libri dei soci e, se necessario, per le associazioni di produttori accreditate, il verbale del consiglio di amministrazione dal quale risulti l'approvazione del programma;
- presenza della certificazione antimafia.

La normativa nazionale in vigore prevede che per importi superiori i 154.937 euro, la domanda di aiuto deve essere corredata da:

- certificato antimafia rilasciato dalla prefettura competente con data di rilascio non antecedente ai sei mesi rispetto alla data di erogazione dell'aiuto (l. 575 del 31 maggio 1965, art. 10 comma 3, 4, 5, 5-ter e art. 10-quater, comma 2; d.lgs. n. 490 dell'8 agosto 1994, art. 4);
- certificato camerale, in corso di vigenza secondo la normativa di riferimento.

Qualora il produttore sia esente dalla certificazione in esame, ai sensi dell'art. 10-sexies comma 8 della l. 575/65, aggiunta dell'art. 7 della l. 55/90 e ss., è tenuto a presentare la dichiarazione di esenzione;

- il riscontro tra le spese sostenute e documentate e le voci di spesa approvate, nonché le relative registrazioni contabili, ove prescritto, e la corrispondenza tra l'importo totale di spesa e quello relativo alla documentazione esibita.

2.4.2. Controlli amministrativi

In tale fase i funzionari delle Amministrazioni provinciali verificano le dichiarazioni rese dal beneficiario in ordine:

- alla data di inizio dei lavori e degli acquisti e del loro completamento (se ultimati);
- al fatto che le spese effettuate e documentate, oggetto della richiesta di pagamento, concernono il progetto approvato; che le attrezzature e/o i macchinari acquistati per la realizzazione del piano siano nuovi di fabbrica; che non siano stati praticati sconti o abbuoni in qualsiasi forma, tranne quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa presentati e che, a fronte di tali documenti, non sono state emesse dai fornitori note di accredito in favore del beneficiario;
- agli acquisti di materiale durevole, all'uso esclusivo per il conseguimento delle finalità perseguite e la durata connessa al periodo di ammortamento.

Materiali, attrezzature ed apparecchiature varie, il cui uso ed utilità economica non si esauriscano entro l'arco di un anno, devono essere mantenuti in azienda per un periodo minimo dalla data di effettiva acquisizione, idoneamente documentata, con il vincolo di destinazione d'uso e di proprietà.

Tale periodo minimo viene stabilito in cinque anni per arnie e attrezzature similari, dieci anni per impianti, macchinari e arredi per locali ad uso specifico e opere per la sistemazione del suolo.

Tali attrezzature devono essere rendicontate nell'anno di riferimento del programma.

Tutte le attrezzature che hanno beneficiato del contributo ai sensi del regolamento (CE) n. 797/2004 devono essere identificate con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di approvazione del programma (aa), la provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda, da predisporre secondo le indicazioni delle regioni;

- all'indicazione dell'importo delle spese complessivamente sostenute e documentate al netto dell'IVA;
- al non aver richiesto e ottenuto allo stesso titolo contributi da parte di altri enti e organismi nazionali e comunitari;
- alla corretta esecuzione, nonché alla rispondenza tra quanto realizzato e quanto contabilizzato per le parti di opere non controllate e/o non più controllabili;
- alla consapevolezza che, in caso di mendaci dichiarazioni,

incorrerà nelle sanzioni stabilite dal codice penale e dalle leggi speciali in materia.

2.4.2.1. Visite in sito

Il controllo amministrativo può comprendere anche visite in sito al fine di verificare visivamente che le attività previste siano state eseguite conformemente al progetto approvato.

Le verifiche sullo stato di attuazione delle azioni finanziate, presso i soggetti beneficiari, prevede:

- la verifica dell'effettiva realizzazione delle attività o dei lavori per i quali si richiede il contributo;
- l'acquisizione di tutta la documentazione tecnica necessaria;
- la redazione di un verbale di accertamento finale.

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento, gli originali dei documenti fiscali relativi agli acquisti, sui quali deve essere apposto il timbro di annullamento.

2.4.3. Controlli in loco

Al fine di garantire una corretta erogazione dei contributi comunitari sono previsti, a completamento dei controlli amministrativi e delle eventuali verifiche sullo stato di attuazione delle opere, i controlli *in loco*.

L'O.P.R. individua i soggetti da sottoporre a controllo oggettivo e le metodologie da utilizzare, sulla base dei criteri e dei livelli di rischio stabiliti a livello nazionale dall'Organismo di Coordinamento in accordo con la Comunità Europea.

In particolare l'analisi del rischio tiene conto dei seguenti parametri:

- beneficiari con importo di contributo più elevato (40%);
- beneficiari mai controllati nel passato (20%);
- strutture verificate nel passato con esiti di irregolarità (30%);
- beneficiari estratti secondo il criterio della casualità (10%).

L'estrazione del campione riguarda i beneficiari che hanno presentato domanda di contributo nell'anno interessato e si riferisce al campione minimo del 30% previsto.

I funzionari che effettuano il controllo *in loco* devono essere diversi da quelli che hanno valutato la domanda di aiuto e svolto i controlli in fase di istruttoria.

Tuttavia, per evitare che il beneficiario sia sottoposto a una serie ripetuta di visite, i controlli *in loco* potrebbero essere eseguiti in occasione delle visite in sito nell'ambito dei controlli amministrativi.

Qualora, ad una prima fase di controllo risulti difficoltoso il reperimento dell'azienda, il controllore potrà preavvisare, con un margine di tempo non superiore a 48 ore, il titolare dell'azienda e/o dell'Associazione, tramite telegramma.

Di ogni sopralluogo deve essere redatto un verbale sul modello indicato dall'O.P.R.

Il verbale di controllo deve indicare in maniera chiara il nome e cognome del controllore, nonché la data e l'ora del controllo stesso; esso deve contenere, inoltre, un apposito spazio riservato ad eventuali osservazioni da parte del soggetto controllato.

Il verbale deve essere redatto in duplice copia: una copia deve essere rilasciata al soggetto controllato e l'originale è trattenuto dall'organismo di controllo. Entrambe le copie devono essere firmate dal controllore e controfirmate dal soggetto controllato.

EFFETTUAZIONE DEI CONTROLLI IN LOCO

L'attività di controllo viene svolta dalle Amministrazioni provinciali della Regione Lombardia sulla completezza e correttezza della documentazione presentata dai beneficiari, ed è eseguita dai funzionari delle Amministrazioni provinciali competenti sul 100% dei documenti forniti in fase di istruttoria ed in fase di rendicontazione.

Per il controllo delle Associazioni di produttori accreditate è previsto l'affiancamento del Servizio Tecnico O.P.R. ai funzionari delle Amministrazioni provinciali.

L'azione di controllo *in loco* sull'esecuzione dei progetti è svolta tenendo conto della scadenza per la predisposizione degli elenchi di liquidazione.

2.4.4. Trattamento delle anomalie

Per tutte le domande che presentino anomalie la cui rimozione richieda un intervento di correzione, le Amministrazioni provinciali notificano tale situazione al produttore determinando il termine ultimo di presentazione della documentazione atta a sana-

Operatori ammissibili

– Possono candidarsi alla gestione della Sovvenzione Globale soggetti, singoli o in raggruppamento, senza finalità di lucro aventi le seguenti caratteristiche:

- Svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti socio-economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione della Misura D3.
- Struttura consolidata nel tempo.
- Volume di affari annuo o, in alternativa, una consistenza patrimoniale propria o, in alternativa, doti di solvibilità dimostrate pari almeno all'importo totale della Sovvenzione Globale.
- Competenza ed esperienza riconosciuta in materia di gestione amministrativa e finanziaria e adeguate risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della Sovvenzione Globale.

Azioni

– Azioni da finanziare dietro presentazione di progetti da parte di operatori terzi (Azioni di Servizio) afferenti alle seguenti tipologie:

- A1: Azioni di supporto e sostegno allo start-up e sviluppo d'impresa e all'autoimpiego.
 - A2: Azioni di supporto per favorire il ricambio generazionale.
- Azioni da realizzarsi a cura dell'Organismo Intermediario (O.I.) (Azioni di Sistema) afferenti alle seguenti tipologie:
- A3: Azioni di informazione, animazione e sensibilizzazione del territorio.
 - A4: Azioni di supporto all'attuazione della Sovvenzione Globale.
 - A5: Azione di attuazione e gestione della Sovvenzione Globale.

Risorse disponibili

– Totale delle risorse disponibili risulta essere di € 7.610.000,00 di cui € 6.500.000,00 a valere sulla Misura D3 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia e di cui almeno € 1.110.000,00 a titolo di cofinanziamento privato.

Scadenza

– 6 dicembre 2006.

SOMMARIO**RIFERIMENTI**

Riferimenti normativi
Classificazione ai fini del monitoraggio

CARATTERISTICHE GENERALI

Obiettivi
Priorità trasversali
Priorità specifiche
Risorse
Destinatari degli interventi
Operatori ammissibili
Tipologia di progetto

ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Contenuti delle proposte progettuali finanziabili nell'ambito della Sovvenzione Globale
Tipologie di azione
Azioni di servizio
Azioni di sistema
Massimali per progetto

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Termine di presentazione delle domande
Modalità di presentazione

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Criteri di ammissibilità
Criteri di valutazione
Criteri di valutazione e relativi punteggi massimi
Iter procedurale

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

Realizzazione
Erogazione finanziamenti
Monitoraggio
Spese ammissibili, certificazione e rendicontazione finale

All. A – Indirizzi protocollo regionale

All. B – Informativa trattamento dei dati personali

RIFERIMENTI**Riferimenti normativi**

– Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 1447/2001 del Consiglio del 28 giugno 2001.

– Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Sociale Europeo.

– Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, come modificato dal Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004.

– Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali come modificato dal Regolamento (CE) n. 2355/2002 della Commissione del 27 dicembre 2002.

– Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali.

– Regolamento (CE) 1681/1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore, come modificato dal Regolamento (CE) 2035/05 del 12 dicembre 2005.

– Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali.

– Quadro Comunitario di Sostegno Ob. 3 FSE (dec. CE 1967/2004).

– Programma Operativo Regionale Ob. 3 FSE Regione Lombardia (dec. CE 2108/2004 del 9 giugno 2004).

– Complemento di Programmazione Ob. 3 FSE Regione Lombardia (d.g.r. 13 settembre 2004 n. 18704).

– Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida VISPO – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità, ISFOL – Roma ottobre 2004.

– Delibera Comitato Interministeriale Programmazione Economica 8 agosto 1995 n. 122.

– L.r. 1/1999 «Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego».

– L.r. 1/2000 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)».

– L.r. 18/2000 «Modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative a supporto degli interventi connessi alla manovra di finanza regionale» art. 9.

– L.r. 22/2006 «Il mercato del lavoro in Lombardia».

– Decreto Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro n. 1537 del 13 febbraio 2006 «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento».

Classificazione ai fini del monitoraggio

Macrotipologia di azione: azioni rivolte alle persone.

Tipologia di azione: percorsi integrati.

Tipologia di progetto: formazione per la creazione d'impresa.

CARATTERISTICHE GENERALI**Obiettivi**

Scopo del presente dispositivo risulta essere lo sviluppo ed il sostegno all'imprenditorialità mediante l'individuazione dell'Organismo intermediario e del progetto per la gestione della Sovvenzione Globale finalizzata.

Pertanto le priorità d'azione e le finalità che la Sovvenzione Globale deve proporsi sono:

- promuovere sistemi di servizi, anche integrati tra loro, di assistenza, consulenza ed accompagnamento per favorire processi di start-up e sviluppo d'impresa e di autoimpiego, con particolare attenzione ai settori dell'artigianato e dei servizi, alla dimensione di genere e ai nuovi bacini di impiego;
- favorire le azioni volte a rinforzare le capacità delle imprese di promuovere e partecipare a reti al fine di accompagnare i processi di adeguamento alle esigenze dei mercati regionali, nazionali ed internazionali;
- stimolare l'innovazione delle imprese, sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo nella complessa fase del ricambio generazionale;
- favorire lo sviluppo dell'imprenditoria sociale.

Priorità trasversali

Le azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo dovranno essere coerenti con la strategia per lo sviluppo delle risorse umane e con gli obiettivi specifici contenuti nel Programma Operativo della Lombardia ed in particolare con gli interventi che trovano definizione nei campi d'azione trasversali definiti nel Reg. 1784/99, con specifico riferimento a «Sviluppo locale», «Società dell'informazione» e «Pari opportunità».

Priorità specifiche

Le azioni realizzate nell'ambito del presente dispositivo dovranno essere finalizzate allo sviluppo e al consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego, così come definiti dalla Commissione (servizi della vita quotidiana, servizi per migliorare la qualità della vita, servizi culturali e del tempo libero, servizi ambientali).

Risorse

La dotazione totale del presente dispositivo è fissata in € 7.610.000,00 a valere sulla Misura D3 del POR Ob. 3 della Regione Lombardia, di cui:

1. € 6.500.000,00 di risorse finanziarie pubbliche così suddivise:

- 45% a carico del Fondo Sociale Europeo,
- 44% a carico del Fondo di Rotazione,
- 11% a carico del Bilancio regionale.

L'O.I. dovrà garantire un cofinanziamento dell'azione per un importo minimo di ulteriori € 1.110.000,00.

Destinatari degli interventi

Le azioni sono rivolte alle PMI lombarde di nuova costituzione ed in fase di primo sviluppo, alle PMI lombarde in ricambio generazionale, ai lavoratori autonomi (iscritti e non iscritti agli albi professionali), agli occupati, donne e uomini, di PMI, ai disoccupati, giovani e adulti, uomini e donne, agli operatori del sistema.

Operatori ammissibili

Possono candidarsi alla gestione della Sovvenzione Globale soggetti singoli o collettivi (consorzi, società consortili, raggruppamenti e associazioni temporanee di scopo, etc.) senza finalità di lucro.

Nel caso di ATS/ATI, tutti i membri dovranno essere senza finalità di lucro; è possibile prevedere, all'interno dei raggruppamenti, la presenza di una o più società aventi scopo di lucro, nel qual caso il soggetto collettivo dovrà avere propria personalità giuridica senza fini di lucro.

I soggetti candidati alla gestione della Sovvenzione Globale dovranno essere radicati sul territorio regionale e presentare le seguenti caratteristiche (così come previsto dall'art. 27 del Regolamento CE 1260/99 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, relativo alle Sovvenzioni Globali):

- svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti socio-economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione della Misura D3;
- struttura consolidata nel tempo, con dimostrate competenze specifiche ed esperienze nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi finanziati dalla Sovvenzione Globale, con particolare riferimento alle politiche di accompagnamento alla creazione d'impresa: supporto, accompagnamento, tutoraggio;
- un volume di affari annuo o, in alternativa, una consistenza

patrimoniale propria dimostrata dall'ultimo bilancio o, in alternativa, doti di solvibilità dimostrate attraverso la presentazione di apposita attestazione da parte di primari istituti di credito pari almeno all'importo totale della Sovvenzione Globale;

- competenza ed esperienza riconosciuta in materia di gestione amministrativa e finanziaria e adeguate risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della Sovvenzione Globale.

Nell'attuazione dei compiti e nella gestione complessiva della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermediario si dovrà impegnare affinché il finanziamento dei progetti presentati da operatori terzi avvenga secondo criteri di trasparenza e vengano evitati conflitti di interesse che coinvolgano gli amministratori e i dipendenti dell'O.I. (Organismo Intermediario) stesso.

Al riguardo, amministratori e dipendenti dell'O.I., e dei soggetti che lo costituiscono qualora si tratti di soggetto collettivo, non potranno presentare progetti.

Non potranno presentare domanda di contributo i soggetti aventi collegamenti societari con l'Organismo Intermediario o con i soggetti che lo compongono.

In fase di progettazione l'O.I. potrà segnalare eventuali fattispecie specifiche, il cui trattamento dovrà comunque essere oggetto di una valutazione congiunta con la Regione Lombardia.

Nel caso specifico di candidatura di più soggetti in forma associata, quali le associazioni temporanee, i consorzi od ogni altro soggetto previsto od ammesso dall'ordinamento, qualora l'ente collettivo non sia stato costituito alla data della presentazione della domanda, tutti i soggetti dovranno manifestare, all'interno del formulario, l'impegno a costituirsi in soggetto collettivo, indicando specificamente i ruoli, le competenze e la partecipazione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della candidatura presentata.

Ciascun soggetto potrà presentare un'unica candidatura, quale singolo o in raggruppamento con altri, relativamente alla tipologia di progetto di seguito descritta.

Tipologia di progetto

La Sovvenzione Globale ha la finalità di integrare organicamente e potenziare le azioni che il sistema regionale mette in atto per lo sviluppo ed il sostegno all'imprenditorialità.

Questa duplice finalità deve essere perseguita dall'Organismo Intermediario attraverso:

- il finanziamento di progetti presentati da soggetti operanti nel sostegno all'imprenditorialità;
- la realizzazione diretta da parte dell'Organismo Intermediario di azioni di accompagnamento della S.G., finalizzate a migliorare l'efficacia dell'intervento;
- la diffusione e disseminazione delle azioni progettuali.

ELABORAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Contenuti delle proposte progettuali finanziabili nell'ambito della sovvenzione globale

Nell'ambito della descrizione della proposta progettuale dovranno essere indicate per ciascuna delle azioni sotto riportate i seguenti punti:

- gli obiettivi;
- la struttura organizzativa, le modalità di coordinamento, il accordo ed il trasferimento dei risultati all'amministrazione regionale;
- le attività, le modalità di realizzazione, gli output/prodotti attesi;
- le metodologie e gli strumenti che si intendono adottare;
- il volume di lavoro necessario (espresso in giornate/persona) per la realizzazione e la tempistica di svolgimento dell'azione;
- le modalità di controllo e monitoraggio;
- le modalità di diffusione e consolidamento dei risultati;

Dovranno inoltre essere descritte le modalità di applicazione e gestione degli adempimenti connessi alla vigente normativa riguardante gli Aiuti di Stato.

Tipologie di azione

Le azioni che dovranno essere realizzate all'interno della Sovvenzione Globale sono le seguenti:

- a. Azioni da finanziare dietro presentazione di progetti da parte di operatori terzi (Azioni di Servizio)

- A1: Azioni di supporto e sostegno allo start-up e sviluppo d'impresa e all'autoimpiego.
 - A2: Azioni di supporto per favorire il ricambio generazionale.
- b. Azioni da realizzarsi a cura dell'Organismo Intermediario (O.I.) (Azioni di Sistema)
- A3: Azioni di informazione, animazione e sensibilizzazione del territorio.
 - A4: Azioni di supporto all'attuazione della Sovvenzione Globale.
 - A5: Azione di attuazione e gestione della Sovvenzione Globale.

AZIONI DI SERVIZIO

A1: Azioni di supporto allo start-up e sviluppo d'impresa e all'autoimpiego

Azioni di supporto alla creazione di impresa, alla autoimprenditorialità e al lavoro autonomo, con riferimento anche allo start-up aziendale (spese notarili, spese per il piano di comunicazione, loghi, carta intestata, pubblicità, promozione, progettazione e realizzazione di un sito internet).

Fatti salvi i requisiti specificati dai bandi di candidatura, potranno presentare domanda di finanziamento anche i soggetti che, avendo già presentato domanda di contributo alla Regione Lombardia nell'ambito dello sportello attivato ex l.r. 1/99, non siano stati finanziati per esaurimento della dotazione finanziaria.

L'Organismo Intermediario dovrà assicurare che le azioni/interventi finanziati non abbiano beneficiario di contributi pubblici a vario titolo per le medesime finalità.

L'Organismo Intermediario dovrà prevedere una adeguata valorizzazione delle diverse forme di imprenditorialità femminile o a prioritaria partecipazione femminile.

L'Organismo Intermediario dovrà prevedere una adeguata valorizzazione delle diverse forme di imprenditorialità nelle zone obiettivo 2.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001, non sono ammessi a finanziamento i servizi a carattere continuativo e periodico, né servizi connessi al normale funzionamento delle imprese (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi di consulenza legale, ecc.).

A2: Azioni di supporto per il ricambio generazionale

Interventi finalizzati all'attivazione di percorsi di sostegno al ricambio generazionale, mediante il supporto all'imprenditorialità, alla crescita e all'occupazione, evitando la dispersione del know-how e del patrimonio di conoscenze acquisito particolarmente nelle piccole e medie imprese, nell'artigianato e nei servizi.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001, non sono ammessi a finanziamento i servizi a carattere continuativo e periodico, né servizi connessi al normale funzionamento delle imprese (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi di consulenza legale, ecc.).

AZIONI DI SISTEMA

A3: Azioni di informazione, animazione e sensibilizzazione del territorio

Realizzazione di convegni, attività promozionali, di sensibilizzazione ed informative sugli interventi previsti dalla Sovvenzione Globale; coinvolgimento attivo, anche in maniera formalizzata, dei principali rappresentanti del mondo economico ed imprenditoriale; azioni di informazione ed animazione rivolta alle comunità locali, alle associazioni e alle fondazioni radicate nel territorio la cui azione in qualche modo ha ricaduta sui destinatari intermedi e finali delle azioni previste dalla Sovvenzione Globale.

Tali attività dovranno inoltre essere finalizzate al sostegno della cultura di impresa e alla diffusione della conoscenza delle iniziative di supporto messe a disposizione dalla Regione Lombardia.

Le attività dovranno essere realizzate dall'Organismo Intermediario, direttamente o tramite affidamenti all'esterno nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

L'Organismo Intermediario nell'attuazione della Sovvenzione Globale dovrà attenersi alle prescrizioni previste dal Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali.

A4: Azioni supporto all'attuazione della Sovvenzione Globale

A supporto dell'attuazione della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermediario, potrà realizzare indagini, ricerche, materiale tecnico e studi finalizzati all'analisi del contesto, della demografia imprenditoriale, delle problematiche relative allo start-up e sviluppo dell'impresa, all'autoimpiego, ai temi del ricambio generazionale e trasmissione d'impresa e ai fabbisogni formativi dei destinatari delle azioni.

Tali attività dovranno essere realizzate dall'organismo intermediario, direttamente o tramite affidamenti all'esterno nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

A5: Azione di attuazione e gestione della Sovvenzione Globale

Coordinamento, gestione organizzativa, procedurale ed amministrativo-rendicontativa della Sovvenzione Globale; progettazione ed implementazione del sistema di monitoraggio delle azioni da essa promosse.

Massimali per progetto

Il finanziamento pubblico richiesto per ciascun Progetto non potrà essere superiore a € 6.500.000,00.

Nell'ambito della Sovvenzione Globale la distribuzione tre le azioni del finanziamento pubblico totale del Progetto dovrà essere la seguente:

a. un massimo di € 6.240.000,00 per le Azioni di servizio riferite alle seguenti tipologie:

- A1 - Azioni di supporto e sostegno allo start-up e sviluppo d'impresa e all'autoimpiego.
- A2 - Azioni di supporto per favorire il ricambio generazionale e la trasmissione d'impresa.

b. massimo di € 260.000,00 per le Azioni di sistema riferite alle seguenti tipologie:

- A3 - Azioni di informazione, animazione e sensibilizzazione del territorio.
- A4 - Azioni di supporto all'attuazione della Sovvenzione Globale.
- A5 - Azione di attuazione e gestione della Sovvenzione Globale.

Per entrambe le tipologie di azioni il finanziamento pubblico che sarà accordato in sede di approvazione costituisce il limite massimo del finanziamento pubblico che potrà essere erogato in sede di rendicontazione finale del progetto.

Durata

Le attività previste nell'ambito della Sovvenzione Globale partiranno dalla data di stipula del contratto tra l'O.I. e la Regione Lombardia e dovranno obbligatoriamente concludersi entro e non oltre il 31 maggio 2008.

La D.G. Istruzione Formazione e Lavoro potrà procedere, sulla base delle risultanze espresse dalle azioni di monitoraggio e valutazione delle attività svolte in tale periodo, al rinnovo dell'incarico per la gestione della Sovvenzione Globale fino al completamento del P.O.R. Ob. 3 FSE.

PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Termine di presentazione delle domande

Le domande devono essere consegnate entro le ore 16.00 del 6 dicembre 2006

Modalità di presentazione

Le proposte progettuali dovranno essere presentate, pena l'invalidità alla valutazione di merito, compilando il «Formulario presentazione progetti» (reso anche disponibile come file di elaborazione testo) e riassumendo le informazioni nella modulistica on-line predisposto su Internet dalla Regione Lombardia all'indirizzo:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>

Le domande di finanziamento composte dalla documentazione cartacea di seguito elencata, dovranno pervenire entro i termini indicati presso il protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 - 20124 Milano, o presso le sedi territoriali della Regione elencate in allegato (All. A).

Per informazioni è possibile chiamare lo Sportello Informativo telefonico della Regione Lombardia al numero 840.011.222 (numero ad addebito ripartito).

La domanda deve chiaramente indicare all'esterno della busta la dicitura:

FSE Ob. 3 2000/2006
Sovvenzione Globale - Misura D3

La busta deve contenere:

a. la domanda di finanziamento stampata on line con specificazione che le azioni previste non sono oggetto di altro cofinanziamento pubblico;

b. nel caso di ATS/ATI, la lettera di intenti dell'operatore capofila che attesta la volontà di costituire il raggruppamento, sottoscritta da tutti i membri dello stesso, ovvero la lettera di intenti e le singole dichiarazioni di ciascun membro riportanti esplicito riferimento al progetto ed al capofila del raggruppamento stesso;

c. dichiarazione dell'operatore del possesso di un Volume di affari annuo o, in alternativa, una consistenza patrimoniale propria o, in alternativa, doti di solvibilità dimostrate pari almeno all'importo totale della Sovvenzione Globale;

d. Formulario Presentazione progetti curando in particolare:

1. che il Progetto sia redatto secondo le indicazioni disposte dal presente bando e dalla sezione B del Formulario presentazione progetti;
2. che le Sezioni A e C del Formulario presentazione progetti siano debitamente compilate;
3. che le dichiarazioni contenute nella sezione A e D del Formulario siano debitamente sottoscritte;

e. copia dell'atto costitutivo e dello statuto (solo per gli operatori che si presentano per la prima volta o che hanno modificato lo statuto dopo l'ultima presentazione dello stesso alla Regione Lombardia) nel quale sia espressamente prevista l'assenza di scopo di lucro e il divieto di distribuzione degli utili anche in caso di scioglimento del soggetto (previsione di devoluzione del fondo o del capitale residuo a soggetti senza scopo di lucro aventi finalità simili);

f. certificato camerale emesso non prima dei sei mesi antecedenti la scadenza fissata dal presente bando per la presentazione della domanda;

g. bilanci approvati dagli organi competenti relativi agli ultimi tre anni (2003-2004-2005);

h. curricula dei dipendenti e dei collaboratori esterni coinvolti nel progetto;

i. eventuale altra documentazione a supporto della candidatura che documenti l'esperienza maturata dal soggetto proponente ai fini della valutazione prevista dal presente bando, la sua condizione di solvibilità e di affidabilità finanziaria.

Nel caso di candidature presentate da enti collettivi, la documentazione prevista dai precedenti numeri c, d3, e, f, g deve essere prodotta da ciascuno dei soggetti che hanno costituito, o si impegnano a costituire, il soggetto collettivo.

ISTRUTTORIA DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

Criteri di ammissibilità

I progetti saranno ritenuti ammissibili se presentano i seguenti requisiti:

- Rispetto dei termini di presentazione.
- Completezza e correttezza documentale.
- Presentazione da parte di soggetto ammissibile (Personalità giuridica (in caso di soggetto non collettivo), assenza dello scopo di lucro - non distribuibilità utili).
- Coerenti con le misure e le azioni di riferimento e con le finalità del presente dispositivo.

Criteri di valutazione

a. *Affidabilità ed esperienza del Soggetto proponente*

- Competenza ed esperienza documentata negli ambiti previsti dalle azioni.
- Capacità comprovata di coinvolgere gli ambienti socio-economici regionali di riferimento.
- Affidabilità finanziaria e patrimoniale.
- Disponibilità di una struttura consolidata.
- Disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie per la gestione e realizzazione delle attività.
- Qualità e rappresentatività del partenariato.

b. *Qualità progettuale*

- Coerenza dell'impianto progettuale proposto rispetto alle finalità dell'intervento.

- Coerenza tra obiettivi e azioni previste.
- Coerenza tra prospettive e dati relativi ad analisi di contesto.
- Coerenza tra sviluppo ed integrazione tra azioni differenti.

c. *Priorità trasversali*

- Pari opportunità.
- Sviluppo locale.
- Società dell'informazione.
- Nuovi bacini di impiego.

d. *Priorità specifiche*

- Grado di innovatività dell'intervento in termini di metodologie e modalità di realizzazione.
- Grado di trasferibilità e riproducibilità degli interventi.

Nella valutazione delle candidature si considererà, inoltre, come, ai sensi della normativa vigente, il candidato dimostrerà di poter:

- assicurare un monitoraggio costante a livello regionale sullo stato dell'arte delle politiche sostegno all'imprenditorialità;
- assicurare la messa a punto e la sperimentazione di metodologie di intervento integrato a sostegno dello sviluppo e del consolidamento in ambito regionale di politiche di creazione di impresa e lavoro autonomo;
- in questo ambito, porre particolare attenzione al raccordo con le politiche di promozione dell'occupazione e di nuova imprenditorialità individuate nel Piano nazionale d'azione per l'occupazione;
- prevedere l'individuazione e l'adozione di una soluzione organizzativa «integrata», che consenta cioè la più ampia e completa offerta di interventi formativi raccordata con i servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione;
- traendo ispirazione dai risultati e dalle linee guida che emergeranno dalla sperimentazione dell'intervento, prevedere la standardizzazione delle procedure per la prosecuzione del sistema e quindi garantire continuità nelle attività e nei servizi offerti una volta esauriti i termini di durata della Sovvenzione Globale.

Criteri di valutazione e relativi punteggi massimi

<i>Criteri</i>		<i>P.ti</i>
Affidabilità del soggetto proponente		120
a.1	Competenza ed esperienza documentata negli ambiti previsti dalle azioni e in particolare Capacità amministrative maturate negli ultimi 5 anni in esperienze di gestione similari e disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al controllo della Sovvenzione Globale.	30
a.2	Capacità di coinvolgere in modo adeguato gli ambienti socio-economici regionali e capacità di stipulare accordi e avviare collaborazioni con imprese, associazioni di categoria, università, centri di ricerca, istituti di credito, centri di formazione professionale e di servizio, enti locali, parti sociali.	20
a.3	Affidabilità finanziaria e patrimoniale.	20
a.4	Disponibilità di una struttura consolidata.	20
a.5	Disponibilità di risorse professionali e tecniche necessarie per la gestione e realizzazione delle attività (ad esempio spazi fisici, laboratori, uffici informativi e di orientamento, aule, servizi già presenti sul territorio regionale, ecc.).	20
a.6	Qualità e rappresentatività del partenariato.	10
Qualità progettuale		100
b.1	Coerenza e qualità dell'impianto progettuale proposto rispetto alle finalità dell'intervento.	20
b.2	Coerenza e integrazione tra obiettivi progettuali e articolazione delle azioni previste.	20
b.3	Coerenza tra prospettive e dati relativi ad analisi di contesto.	20
b.4	Coerenza tra sviluppo ed integrazione tra azioni differenti e in particolare individuazione e adozione di soluzioni organizzative «integrate», che consentano cioè la più ampia e completa offerta di interventi in termini di tipologia dei servizi disponibili, copertura territoriale, tempestività e continuità nella erogazione.	20
b.5	Modalità di monitoraggio a livello regionale sullo stato dell'arte e sulle tendenze dei temi oggetto della Sovvenzione Globale.	20

Criteri		P.ti
c	Priorità trasversali	10
	c.1 Congruità della proposta progettuale con le priorità trasversali	10
d	Priorità specifiche	40
	d.1 Grado di innovatività dell'intervento in termini di metodologie e modalità di realizzazione.	20
	d.2 Modalità di prosecuzione degli interventi una volta esauriti i termini della Sovvenzione Globale, garantendone la trasferibilità e la riproducibilità.	20
e	Congruità del piano economico proposto, intensità del cofinanziamento	30

Iter procedurale

L'operatore redige il proprio progetto di candidatura secondo le indicazioni contenute nel presente bando, nella normativa vigente anche in materia di Sovvenzioni Globali e nel Formulário allegato.

Il soggetto richiedente presenta agli uffici regionali la domanda di finanziamento, unitamente al progetto di candidatura ed alla documentazione richiesta, entro i termini stabiliti dal presente dispositivo.

La Regione Lombardia verifica l'ammissibilità delle singole domande di finanziamento e procede alla valutazione delle domande ammesse e dei progetti presentati generando le graduatorie dei progetti.

L'istruttoria delle domande pervenute sarà avviata esclusivamente per i progetti risultati ammissibili e corredati da tutta la documentazione prescritta.

La valutazione sarà effettuata da apposito nucleo di valutazione, all'uopo costituito, che assegnerà i punteggi sulla base dei criteri sopra riportati.

Tra tutte le candidature pervenute ne sarà selezionata *una sola* sulla base dei suddetti criteri di valutazione.

Risulterà finanziato il progetto con punteggio maggiore.

La Regione Lombardia si riserva la facoltà di non procedere alla assegnazione dell'incarico nel caso in cui la valutazione non consenta di individuare alcun soggetto adeguato.

La Regione Lombardia approva le graduatorie e pubblica gli esiti della valutazione.

L'operatore trasmette alla Regione Lombardia l'Atto di adesione entro 30 gg dalla pubblicazione degli esiti della valutazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia procedendo, negli stessi termini, all'avvio delle attività.

La Regione Lombardia procede all'impegno finanziario ed all'erogazione dell'anticipo del finanziamento all'atto dell'inizio attività (atto di adesione) previa accensione di garanzia fidejussoria da parte degli operatori privati.

L'operatore procede alla conclusione delle attività progettuali entro e non oltre il 31 maggio 2008.

La Regione Lombardia provvede alla verifica della certificazione finale delle spese ed all'erogazione del saldo.

GESTIONE E CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ

Realizzazione

Le attività devono essere avviate entro l'8 gennaio 2007.

Per quanto concerne l'atto di adesione e gli obblighi del gestore si rinvia a quanto previsto nel d.d.g. n. 14159 del 28 settembre 2005.

Nel caso di attività formative o di orientamento realizzate da soggetti terzi rispetto all'Organismo Intermediario, esso dovrà ricorrere ad enti accreditati ai sensi della normativa regionale.

Nel caso di servizi (attività non corsuali), si potrà anche ricorrere a Soggetti specializzati per i quali non è richiesto l'accREDITAMENTO.

Per quanto concerne i prodotti ed i servizi realizzati nell'ambito delle attività oggetto della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermediario ed i soggetti terzi coinvolti dal medesimo a qualsiasi titolo, si impegneranno a rendere disponibili alla Regione Lombardia i risultati ottenuti.

Per la realizzazione delle attività oggetto della Sovvenzione Globale, l'Organismo Intermediario dovrà, sia nella presentazione del piano di lavoro sia nello svolgimento del servizio, fare riferimento:

- ai Regolamenti (CE) n. 1260/99 (recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali), n. 1784/99 (relativo al Fondo Sociale Europeo), n. 1685/00 e n. 448/04 (spese ammissibili), n. 1159/00 (informazione e pubblicità) e nn. 438/01 e 448/01 (monitoraggio e controllo);

- alle guide elaborate dalla Commissione Europea ed aventi a riferimento il monitoraggio e la valutazione dei Fondi Strutturali nel periodo 2000/6 ed il monitoraggio e la valutazione del Fondo Sociale Europeo e rispettivamente:

- EC-DGXVI, The new Programming Period 2000/6 methodological working paper 3 (Indicators for Monitoring and Evaluation: an indicative methodology), 1999;

- EC-DGV, Guidelines for system of monitor and evaluation of ESF interventions in the period 2000/6, 1999;

- al set di indicatori, eventualmente integrabili ed implementabili, previsti dal Complemento di Programmazione del POR Ob. 3 FSE per la Misura D3;

- alle linee guida, elaborate dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, denominate VISPO (Valutazione Impatto Strategico Pari Opportunità), che recepiscono la metodologia comunitaria in materia.

Erogazione finanziamenti

Il trasferimento delle risorse da parte della Regione Lombardia all'O.I. avverrà come segue:

- 20% delle risorse complessive a titolo di anticipo a seguito dell'avvio del progetto;

- versamenti successivi a titolo di rimborso delle spese sostenute in base alle certificazioni trimestrali presentate da parte dell'O.I. fino al raggiungimento del 95% delle risorse complessive;

- 5% previa verifica del rendiconto delle attività e delle spese sostenute.

Eventuali interessi maturati dall'anticipo versato rappresenteranno risorse che si andranno ad aggiungere a quelle originariamente previste dalla Sovvenzione Globale.

Al fine dell'erogazione del primo anticipo e dei pagamenti intermedi, è fatto obbligo agli operatori privati di presentare una garanzia fidejussoria (prestata da banche, imprese di assicurazione indicate nella legge 10 giugno 1982, n. 348, intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del d.lgs. 385/93), per un importo pari agli anticipi percipiendi, sulla base dello schema tipo approvato dalla Regione Lombardia con d.d.g. n. 19189 del 15 dicembre 2005.

Si precisa che il gestore è tenuto a verificare costantemente la permanenza dell'idoneità dei soggetti che rilasciano la garanzia fidejussoria.

Monitoraggio

Nelle diverse fasi di avvio, realizzazione e certificazione delle attività svolte, l'Organismo Intermediario dovrà fornire ogni 3 mesi alla Regione Lombardia le informazioni ed i dati necessari al monitoraggio dell'iniziativa, attraverso una relazione tecnico-finanziaria.

In particolare saranno richieste informazioni di carattere strutturale (logistiche e sulle persone impiegate, ecc.) ed economico-finanziario, nonché ulteriori dati sulle modalità di erogazione dell'intervento.

Le informazioni contenute nel progetto presentato e quelle che saranno richieste nelle successive fasi di attuazione delle attività previste dal bando potranno essere utilizzate dalla Regione ai fini delle verifiche delle performance secondo quanto indicato nella d.g.r. 19867 del 16 dicembre 2004 e, a titolo sperimentale, da altri strumenti finalizzati alla valutazione.

La tipologia delle informazioni necessarie ai predetti fini, le modalità di compilazione dei dati stessi, e le scadenze entro cui i dati dovranno essere presentati, saranno indicati dalla Regione Lombardia con successive comunicazioni all'Organismo Intermediario; l'invio delle informazioni costituisce ad ogni effetto obbligazione del soggetto attuatore delle attività finanziate.

Spese ammissibili, certificazione e rendicontazione finale

Per quanto concerne le spese ammissibili e le modalità di certificazione e rendicontazione della spesa, si rinvia alla normativa regionale e comunitaria vigente e in particolare a quanto disposto dalle «Linee guida per le dichiarazioni intermedie della spesa e la rendicontazione finale» e «Spese ammissibili e massimali di riferimento» approvate con decreto n. 1537 del 13 febbraio 2006 e successive modifiche e/o integrazioni.

L'importo finale del finanziamento riconoscibile al soggetto attuatore sarà comunque rideterminato in fase di approvazione del rendiconto, sulla base dei costi effettivamente sostenuti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa regionale e comunitaria vigente in tema di spese ammissibili e massimali di riferimento.

ALL. A – INDIRIZZI PROTOCOLLO REGIONALE

Sedi per la presentazione delle domande di finanziamento

- Protocollo della Regione Lombardia, Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10 – 20124 Milano
- Sedi territoriali della Regione:
 - BERGAMO – via XX Settembre 18/A – 24100 (BG)
Tel. 035.273.111
 - BRESCIA – via Dalmazia, 92/94C – 25100 (BS)
Tel. 030.346.21
 - COMO – via Einaudi, 1 angolo via Benzi – 22100 (CO)
Tel. 031.3201
 - CREMONA – via Dante, 136 – 26100 (CR)
Tel. 0372.4851
 - LECCO – c.so Promessi Sposi, 132 – 23900 (LC)
Tel. 0341.358.911
 - LEGNANO – via Felice Cavallotti, 11/13 – 20025 (MI)
Tel. 02.67655952-3
 - LODI – via Haussman, 7/11 – 26900 (LO)
Tel. 0371.4581
 - MANTOVA – corso Vittorio Emanuele, 57 – 46100 (MN)
Tel. 0376.2321
 - MONZA – piazza Cambiaghi, 3 CAP 20052
 - PAVIA – via Cesare Battisti, 150 – 27100 (PV)
Tel. 0382.5941
 - SONDRIO – via Del Gesù, 17 – 23100 (SO)
Tel. 0342.530.111
 - VARESE – viale Belforte, 22 – 21100 (VA)
Tel. 0332.338511.

ALL. B – INFORMATIVA TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Informativa

(art. 13 del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali»)

Il d.lgs. n. 196 del 2003 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo il decreto indicato, tale trattamento sarà improntato ai principi dell'art. 11 e in particolare quelli di correttezza, liceità, pertinenza e trasparenza e sarà effettuato tutelando la riservatezza e i diritti delle persone e degli altri soggetti coinvolti.

Ai sensi dell'art. 13 del predetto decreto, forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare:

1. ha le seguenti finalità:
 - procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento;
 - svolgere tutte le attività di gestione e monitoraggio di competenza regionale nella fase realizzativa del progetto;
2. sarà effettuato con modalità manuale ed informatica;
3. i dati potranno essere eventualmente trattati anche da soggetti esterni che svolgono attività di assistenza tecnica per Regione Lombardia.

Si informa che il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione di merito della domanda di finanziamento e quindi l'inammissibilità della domanda stessa.

Il titolare del trattamento è la Giunta regionale della Lombardia, nella persona del Presidente, con sede in via Fabio Filzi, 22, 20124 Milano.

Il Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Istruzione Formazione e Lavoro, via Cardano 10, cap. 20124 Milano.

Gli interessati potranno rivolgersi al Responsabile del tratta-

mento per far valere i propri diritti così come previsti dall'art. 7 del d.lgs. n. 196 del 2003.

(BUR20060119)

D.d.s. 6 ottobre 2006 - n. 11083

(3.3.0)

Liquidazione della somma di € 432.291,34 a favore delle nuove professioniste a seguito del bando approvato con d.g.r. 8/919 del 27 ottobre 2005

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AZIONI E PROGETTI

Vista la d.g.r. n. 8/919 del 27 ottobre 2005 ha approvato il bando per l'assegnazione dei finanziamenti regionali anno 2005 a sostegno delle nuove attività professionali femminili nel territorio lombardo, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Supplemento Straordinario n. 43 del 28 ottobre 2005;

Dato atto altresì che la citata deliberazione ha previsto quale destinatarie dei finanziamenti regionali singole donne professioniste che esercitano la libera professione alla data di pubblicazione del presente bando, regolarmente iscritte, in data non antecedente all'1 gennaio 2003, agli Albi degli ordini professionali, specificatamente individuati nell'allegato A dello stesso bando;

Rilevato che le spese finanziabili previste dal bando hanno riguardato l'acquisto delle attrezzature (es. beni strumentali) e di strumentazione finalizzata all'innovazione tecnologica (compreso hardware e software), strettamente pertinenti all'attività professionale svolta;

Preso atto che il termine di presentazione delle domande di contributo è scaduto il 28 novembre 2005 e che entro tale termine sono pervenute alla Regione n. 288 domande di finanziamento;

Dato atto che con d.d.g. Istruzione, Formazione e Lavoro n. 18040 del 2 dicembre 2005 è stato costituito il Nucleo di Valutazione delle domande pervenute, sulla base di quanto prescritto all'art. 10 del bando pubblicato;

Dato atto che, a seguito della valutazione delle domande svolta dal citato Nucleo di Valutazione, con decreto n. 20264 in data 29 dicembre 2005 sono stati approvati i seguenti allegati:

- Allegato A «Graduatoria delle domande ammesse a finanziamento a sostegno delle nuove attività professionali femminili», per un totale di 259 domande;
- Allegato B «Elenco delle domande non ammesse a finanziamento per mancanza di requisito e incompletezza della domanda e dei previsti allegati», per un totale di 29 domande;

Rilevato sulla base della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento è stato predisposto il piano di assegnazione dei contributi regionali per l'anno 2005 alle professioniste, che presenta un impegno finanziario regionale complessivo pari a € 433.036,79, che copre interamente il finanziamento di tutte le domande collocate in graduatoria;

Rilevato altresì che il citato decreto ha rinviato la liquidazione dei contributi alle professioniste ad un successivo provvedimento, dopo lo svolgimento dei controlli sulle domande, previsti dall'art. 11 del bando approvato con d.g.r. n. 8/919 del 27 ottobre 2005;

Dato atto che l'art. 11 del bando pubblicato «Controlli sulle domande» ha previsto la facoltà da parte della Regione di effettuare dei controlli a campione, in misura non inferiore al 20% delle domande presentate e finanziate, per verificare la veridicità delle dichiarazioni rilasciate, in mancanza della quale è prevista la decadenza immediata del contributo assegnato;

Rilevato che le dichiarazioni rilasciate in sede di presentazione della domanda hanno riguardato:

- A – requisiti obbligatori di accesso al contributo: residenza in Lombardia (minimo tre anni), iscrizione all'Albo dell'Ordine Professionale e relativa decorrenza (non antecedente all'1 gennaio 2003), fatture (dichiarazione di conformità agli originali);
- B – requisiti validi ai fini di un maggiore punteggio (non obbligatori): fasce di reddito, composizione del nucleo familiare e sue caratteristiche;

Considerato che per quanto riguarda i controlli dei requisiti di cui al precedente punto B (non obbligatori), a prescindere dal punteggio attribuito, tutte le domande valide sono state finanziate, senza alcuna esclusione, e che pertanto si ritiene di non procedere alla verifica di tali requisiti specifici;

Dato atto che con decreto n. 6467 dell'8 giugno 2006 sono state

approvate le modalità di controllo relativamente ai requisiti obbligatori di accesso ai contributi, come segue:

TIPOLOGIA CONTROLLI

- 1) verifica del requisito della residenza in Lombardia;
- 2) verifica della data e iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale;
- 3) verifica della documentazione fiscale.

CAMPIONE

- verifica su un campione di domande pari a n. 55 (21,24% del totale);
- modalità di selezione:
 - A) n. 33 domande con il maggior importo finanziato (60% del campione);
 - B) n. 22 domande (40% del campione), rapportate agli Ordini Professionali maggiormente rappresentati e al territorio provinciale di riferimento. In caso di più domande che interessano lo stesso Ordine Professionale e lo stesso territorio viene selezionata la domanda con il maggiore importo finanziato;

Preso atto che i citati controlli sono stati svolti e conclusi dalla competente U.O. Attuazione delle Politiche della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro con il seguente esito:

- per n. 53 domande il controllo è stato positivo;
- per n. 2 domande il controllo è stato complessivamente positivo, ad eccezione della mancata presentazione n. 2 fatture in originale, le cui spese saranno detratte in proporzione dal contributo assegnato;

Rilevato che per le citate due domande i competenti uffici regionali provvederanno ad invitare le interessate entro il termine di 90 giorni per la presentazione delle fatture in originale o del relativo duplicato, trascorsi i quali si procederà alla modifica dell'impegno contabile residuo già assunto;

Ritenuto di procedere conseguentemente alla liquidazione dei contributi assegnati con decreto n. 20264 in data 29 dicembre

2005, pari ad € 433.036,79, liquidando complessivamente la somma di € 432.291,34 alle professioniste indicate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Vista la l.r. 23 luglio 1996 n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII Legislatura;

Visto il decreto n. 460 del 19 gennaio 2006 «Assegnazione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2006 ai Dirigenti delle Strutture ed Unità Organizzative della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro»;

Decreta

1. di approvare le risultanze dei controlli espletati relativamente ai soggetti selezionati in base ai criteri di cui al decreto n. 6467 dell'8 giugno 2006, secondo quanto riportato in premessa;

2. di liquidare a favore delle professioniste individuate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco di ciascuna indicate, per un totale complessivo di € 432.291,34 nonché come segue:

N. impegno	Capitolo	Importo da liquidare	Ruolo	Codice
2005 14201/0 /	2005 006713	432.291,34	Elenco bando professioniste	27618

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

4. di rinviare l'effettuazione della modifica dell'impegno contabile, assunto con decreto n. 20264 in data 29 dicembre 2005, alla conclusione delle verifiche sulla documentazione fiscale indicate in premessa.

La dirigente della struttura azioni e progetti: Maria G. Merler

ALLEGATO A

GRADUATORIA DELLE DOMANDE FINANZIATE A SOSTEGNO DELLE NUOVE ATTIVITÀ PROFESSIONALI FEMMINILI

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato
1	430696	CAPELLI	LAURA	CPLLR470P67B157F	6.051,00	3.025,50
2	430503	PELLEGRINELLI	MAURA	PLLMRA72P63E704Z	1.813,99	907,00
3	430507	VELLUTO	ELISA	VLLSE62T45F205T	2.960,17	1.480,09
4	430584	ARDUINI	EMANUELA	RDNMNL76A53E897D	2.579,96	1.289,98
5	381005	GENNARO	STEFANIA	GNNSFN75H59B300K	2.712,44	1.356,22
6	430556	LODI RIZZINI	LISSETTA	LDRLTT71R41L020A	985,86	492,93
7	430471	MASCIULLO	ROSSELLA	MSCRSL77T64F205B	1.593,99	797,00
8	430500	NABISSI	DANIELA	NBSDNL62H51F205Z	1.458,33	729,17
9	430565	PISCOZZI	MONICA	PSCMNC76C67F205E	2.180,00	1.090,00
10	430583	BONFIGLIO	GABRIELLA	BNFGRL62C57C351F	5.112,57	2.556,29
11	430653	GALLAZZI	BARBARA	GLLBBR72A50B300F	4.761,87	2.380,94
12	430474	ALBERTANI	MIRELLA	LBRMLL81M53D391F	1.397,50	698,75
13	430432	ALIPRANDI	AMBRA	LPRMBR73H65E507Q	1.319,58	659,79
14	430701	BACCIGALUPPI	ESTER	BCCSRC75S61E801U	4.561,06	2.280,53
15	430502	BELLOTTI	GABRIELLA	BLLGRL74C54B157Z	1.836,27	918,14
16	430616	BONACCORSO	AGATA ADRIANA	BNCGDR74L48C351G	4.862,59	2.431,30
17	430412	CALDARINI	GAIA FRANCESCA	CLDGRN70B63F205Z	1.190,35	595,18
18	430438	CRESPI REGHIZZI	MARTINA	CRSMTN74B64F205C	6.314,82	3.157,41
19	430381	GILARDONI	MARIANNA	GLRMNN74L69C933I	11.181,83	5.590,92
20	430557	GROBNER	CHIARA	GRBCHR72P68F205I	1.025,00	512,50
21	430644	GUINDANI	CINZIA	GNDNCN261S68D150O	1.982,33	991,17
22	430491	LAZZARINI	NICOLETTA	LZZNLT72R47F205D	2.048,87	1.024,43
23	430444	MININI	SIMONA	MNNSMN78A59B149W	1.065,28	532,64
24	430536	MOLASCHI	SIMONA	MLSSMN58R58F205K	1.102,00	551,00
25	430639	PERRI	ERMINIA	PRRRMN75L42A290W	467,44	233,72

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato
26	430608	REZZANI	CHIARA	RZZCHR77P42B201E	1.500,00	750,00
27	430675	RIZZETTI	CHIARA	RZZCHR73C71E667K	1.382,50	691,25
28	430392	RIZZO	SILVIA	RZZSLV82P51C816J	5.648,71	2.824,36
29	430389	RONCETTI	MICHELA	RNCMHL74C51H717J	825,00	412,50
30	430553	SALVADORI	SABRINA	SLVSRN73L49C312G	12.197,37	6.098,69
31	430524	SARRACCO	DANIELA	SRRDNL71M65H823F	4.206,21	2.103,11
32	430663	BERGAMINI	IOLE	BRGLDI68R67E987G	15.480,10	7.740,05
33	392908	MAZZA	CARLA	MZZCRL62B44I607B	1.399,24	699,62
34	430580	ALFEI	ALESSANDRA	LFALSN76C41M082A	4.582,51	2.291,26
35	430390	BALLARÈ	AMANDA	BLLMND75P57A794C	1.002,55	501,28
36	430447	BENZONI	ELENA	BNZLNE71P47C933Q	2.552,42	1.276,21
37	430561	BERTO	LORENZA MARCELLA	BRTLNZ63L62A940Q	4.494,73	2.247,37
38	430592	BRUNORI	LARA	BRNLRA76P41B157F	9.858,69	4.929,35
39	430618	CHIESA	ROBERTA	CHSRRT74L45A794P	2.957,20	1.478,60
40	430668	COLOMBO	CRISTINA	CLMCST69P52L677Y	493,74	246,87
41	430499	CUIA	MANUELA	CUIMNL75D50E506Y	1.108,66	554,33
42	430590	DE PASCALIS	BARBARA	DPSBBR75P67L483F	12.469,56	6.234,78
43	430431	DEPLANO	CATERINA	DPLCRN75A63F138I	2.189,00	1.094,50
44	430416	DUCOLI	MICHELA	DCLMHL74C58B149Z	2.224,98	1.112,49
45	430379	FOMASI	LETIZIA	FMSLTZ75H62C623H	1.070,83	535,42
46	430494	GARAVAGLIA	LAURA	GRVLRA78B57E514F	1.075,00	537,50
47	430576	GIOFFRÈ	FRANCESCA	GFFFNC76D52I819T	6.082,80	3.041,40
48	430575	GUALAZZI	SILVIA	GLZSLV73C44D150J	1.580,00	790,00
49	307176	LAMBERTI	LAURA	LMBLRA76R58B157J	625,00	312,50
50	430591	LEVO	ALESSANDRA	LVELSN75R52F205D	1.548,24	774,12
51	430677	MARCIANO	ANTONIETTA	MRCNNT77H48H703F	952,57	476,29
52	430676	MARINONI	ELENA	MRNLNE66S45F205H	2.950,00	1.475,00
53	430442	MARTINELLI	ALESSIA	MRTLSS73S66E704R	2.144,00	1.072,00
54	430569	MONTEPIANO	EMILIA	MNTMLE68L45C351T	15.663,32	7.831,66
55	430624	MORES	MONICA	MRSMNC73C44A794Y	8.794,38	4.397,19
56	430570	NARDULLI	ARIANNA MARINA	NRDRNM72A70F205O	1.378,31	689,16
57	430448	PAGANI	MASCIA	PGNMSC82H59L319D	320,00	160,00
58	430433	PICINELLI	ILENIA	PCNLNI75C66E333D	8.373,85	4.186,93
59	430594	QUINTIERO	MARCELLINA	QNTMCL78T66E734Y	5.276,86	2.638,43
60	430640	RISI	ANNAROSA	RSINRS72L53B300Y	21.525,13	10.762,57
61	430667	RIVA	ERIKA MARIA	RVIRMR75S52G009Q	1.145,79	572,90
62	430469	RIZZUTO	CINZIA	RZZCZN70L58F205P	2.315,09	1.157,55
63	430415	ROMANO	CLEMENTINA	RMNCMN71L42F537M	4.397,00	2.198,50
64	430587	ROSSETTI	EMANUELA	RSSMNL76E43E514V	676,41	338,21
65	361238	SACCHET	DANIELA	SCCDNL75M45F205D	1.082,50	541,25
66	430400	SALINI	SONIA	SLNSNO72E60B393Y	3.595,50	1.797,75
67	430673	TANZI	MONICA	TNZMNC69H67D150B	4.395,85	2.197,93
68	430602	TEORA	CHIARA MARINA	TRECRM70H66F205K	2.706,33	1.353,17
69	430577	TORELLI	CATERINA MARIA	TRLCRN68M61F704G	4.733,81	2.366,91
70	430501	TOSINI	SARA	TSNSRA77B64B149N	6.574,33	3.287,17
71	430631	ZANOTTI	ELENA	ZNTLNE76E46B157D	671,86	335,93
72	430540	ZENTI	SARA	ZNTSRA72P70E704G	2.524,70	1.262,35
73	430555	BORGOMAINERIO	LUISA	BRGLSU73M63C933D	2.350,00	1.175,00
74	430633	CORTI	SIMONA	CRTSMN76R60E507B	1.424,08	712,04
75	430487	GALBUSERA	EMANUELA	GLBMNL71C49M052K	8.506,96	4.253,48
76	430680	GALEAZZI	MARIA CHIARA	GLZMCH74B49F205M	2.882,41	1.441,21
77	430642	LECCHI	MARISTELLA	LCCMST68H66A794U	13.372,09	6.686,05
78	430395	MOTTA	CHIARA	MTTCHR77T67F704X	370,00	185,00
79	430643	POZZI	PAOLA	PZZPLA68L70E507J	31.804,10	15.000,00
80	430588	RISCHIO	MARZIA	RSCMRZ68H61H264O	1.987,66	993,83
81	430387	SILLISTRINI	RAFFAELLA	SLLRFL69C46A861L	3.091,20	1.545,60

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato
82	430551	VILLA	SILVIA	VLLSLV63P69F119N	794,19	397,10
83	430526	ABROTANO	NORMA	BRTNRM80M53A794S	3.862,50	1.931,25
84	430418	ADLER	ELISA ANNA	DLRLNN77M43F205Q	897,44	448,72
85	430704	BATTIGAGLIA	OFELIA	BTTFLO68B59F205Y	7.057,65	3.528,83
86	430485	BERA	VALERIA	BREVLR77E59B157U	626,46	313,23
87	314778	BORSANI	BARBARA	BRSBBR75E53E514N	1.166,58	583,29
88	430609	CASTAGNA	SILVIA NATALIA	CSTSVN74D61E507Q	1.076,00	538,00
89	430489	CASTAGNINI	FEDERICA	CSTFRC68T43G628M	1.518,00	759,00
90	430538	CODA	GERALDINE	CDOGLD74P52A859H	66,58	33,29
91	430599	CREMONESI	ELEONORA	CRMLNR76C41C816B	2.136,63	1.068,32
92	430558	CRESSERI	CINZIA	CRSCNZ76M66E507V	1.806,50	903,25
93	430698	DE LISI	ISABELLA	DLSSLL71M42B157B	4.269,33	2.134,67
94	430533	FANTONI	ERIKA	FNTRKE73H62E897E	832,50	416,25
95	430435	FERINA	STEFANIA	FRNSFN73C60E514X	890,00	445,00
96	430683	FORESTI	CHIARA	FRSCHR77S7E704K	30.247,87	15.000,00
97	430582	FRANCIOSI	SIMONA	FRNSMN68M45F205Z	5.783,84	2.891,92
98	430443	GAVAZZONI	GERMANA	GVZGMN74T47G149B	800,00	400,00
99	430659	GROSSI	MAGDA	GRSMGD65S704388Y	2.339,63	1.169,82
100	291084	LEVI	SIMONA	LVESMN74H45F205F	1.280,43	640,22
101	430434	LOCATELLI	BARBARA	LCTBBR73M48A794E	3.878,16	1.939,08
102	430646	LONGONI	MARIA	LNGMRA77R50F205J	1.629,60	814,80
103	430645	MAFFIA	FRANCESCA	MFFFNC79R45E507S	3.391,00	1.695,50
104	430657	MAFFIOLI	PAMELA	MFFPLM74H45F205P	2.064,81	1.032,41
105	430478	MAGGIONI	MARIA TERESA	MGMTR75H70F133O	2.649,00	1.324,50
106	430410	MAGNINI	BEATRICE	MGNBRC74M65F205G	3.829,00	1.914,50
107	430467	MARCHI	VIRGINIA CAMILLA	MRCVGN74H55F205M	2.381,98	1.190,99
108	244604	MARIANI	ILARIA	MRNLRI77T47F205I	7.556,90	3.778,45
109	430669	MORGANTI	VALERIA	MRGVLR75D66C261Z	4.159,16	2.079,58
110	430641	ORLANDI	CHIARA EUGENIA	RLNCRG76D49F080W	2.294,35	1.147,18
111	430383	PAOLANTI	MARIA ELISABETTA	PLNMLS66S59A390O	2.860,00	1.430,00
112	430679	PAU	MARINA	PAUMRN72P48F205Q	1.174,59	587,30
113	430563	PELLEGATTA	ALESSANDRA	PLLLSN75S50B300Z	2.969,00	1.484,50
114	430703	PONTOGLIO	SILVIA	PNTSLV71L56F205I	674,00	337,00
115	430531	POZZI	MADDALENA	PZZMDL76E57E507N	1.226,80	613,40
116	430600	QUARESMINI	DENISE	QRSDNS69H59B157K	2.316,91	1.158,46
117	430380	QUERCI	CHIARA	QRCCR75P68F204P	878,33	439,17
118	430564	RADAELLI	ELISABETTA	RDLLBT74A50E063N	2.037,79	1.018,90
119	430482	RAPALLINI	ELEONORA	RPLLNR74E43F205J	2.544,91	1.272,46
120	430632	RITORTO	SABRINA	RTRSRN79M61H264V	2.929,74	1.464,87
121	430479	ROCCARO	GIULIANA	RCCGLN74A51H163H	3.179,20	1.589,60
122	430508	RUSTICI	ILARIA	RSTLRI71E53F205Z	3.810,36	1.905,18
123	430399	SASSI	EVA ANNA VELDA	SSSVNV74M56F205E	4.605,67	2.302,84
124	430422	SCARPELLINI	ELENA	SCRLNE77R44L388R	2.014,17	1.007,09
125	247956	SGOBBA	GLORIA F.	SGBGRF74B59F205D	9.389,60	4.694,80
126	430613	SIMPSI	SILVIA	SMPSLV73L58H717E	1.609,80	804,90
127	247641	SIRAGUSA	GIULIANA	SRGGLN74P581138P	4.779,43	2.389,72
128	430694	SPADA	LETIZIA	SPDLTZ75H56G388B	1.463,28	731,64
129	430497	SQUASSINA	ELISABETTA	SQSLBT69L46B157K	1.475,75	737,88
130	430567	STUCCHI	CRISTINA	STCCST73E52F704J	1.412,00	706,00
131	430548	TENCHINI	DEBORA MARIA	TNCDRM71A63E704N	1.418,08	709,04
132	430670	TORRE	MANUELA	TRRMNL72H70F205T	1.611,67	805,84
133	430378	TURATI	ALESSANDRA MARIA	TRTLN70T48F205C	1.316,67	658,34
134	430396	VECCHIETTI	VALERIA	VCCVLR73L44I968U	7.057,50	3.528,75
135	430684	VITALI	ELENA	VTLLE80M61B393F	7.305,30	3.652,65
136	430649	ZAGHEN	SILVIA	ZGHSLV77C53D142M	1.588,25	794,13
137	430409	DONNO	MICHELA	DNNMHL72A41E734H	2.110,45	1.055,23

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato
138	430611	FAMELI	PATRIZIA	FMLPRZ71R56E897Q	2.262,37	1.131,19
139	340798	LUSVARDI	MARGHERITA	LSVMGH58T53G702L	735,00	367,50
140	430636	AMADEI	MICHELA	MDAMHL72C65D284A	2.521,33	1.260,67
141	430572	ARENOSTO	FRANCESCA	RNSFNC73M41L424D	7.500,88	3.750,44
142	430651	BELLOMETTI	DANIELA	BLLDNL73B56F205I	1.283,33	641,67
143	430486	BERTELLI	ELENA	BRTLNE74B56B157A	550,68	275,34
144	430550	BIGNAZZI	SARAH	BGNSRH76H70F205A	1.546,99	773,50
145	430598	BINI CHIESA	SILVIA	BNCSLV78M42B157G	53.050,07	15.000,00
146	430425	BIROLINI	ANNA	BRLNNA76P63A794Y	3.440,28	1.720,14
147	430697	BONALUMI	SIMONA	BNLSML74L52F704C	1.637,25	818,63
148	430700	BONDIOLI	STEFANIA	BNDSFN69L54E897Z	1.595,00	797,50
149	430436	BONOMELLI	MARZIA	BNMMRZ77C55B149T	197,50	98,75
150	430445	BONZI	VERONICA	BNZVNC76H63B157N	932,40	466,20
151	430568	BUGINI	CLARA	BGNCLR77L43A794T	1.582,54	791,27
152	430655	BUSNELLI	ILARIA	BSNLRI75M52C933S	1.046,52	523,26
153	430658	CAMANZI	ELENA	CMNLNE75T43E734W	1.301,47	650,74
154	430660	CAPRA	SAMANTA	CPRSNT75H43B157C	3.693,72	1.846,86
155	430495	CECCARELLI	MONICA	CCCMNC73M63F205B	3.724,92	1.862,46
156	430662	CERRI	PETRA	CRRPTR75T55F712C	2.104,18	1.052,09
157	430388	CHESI	CINZIA	CHSCNZ77P41E897V	2.456,66	1.228,33
158	430635	CITTERIO	ELISABETTA	CTTLBT73S42F205C	1.699,25	849,63
159	430414	CONFEGGI	STEFANIA	CNFSFN71B56I829H	4.256,83	2.128,42
160	430377	CROSTA	SARA	CRSSRA70T54B300K	1.329,83	664,92
161	430627	DAMATO	GRAZIELLA	DMTGZL72L44F205C	1.015,90	507,95
162	430525	DEFRANCESCO	TIZIANA	DFRTZN76S43F205O	3.767,21	1.883,61
163	430619	DI MONTE	DANIELA	DMNDNL76E50F912N	2.471,00	1.235,50
164	430664	DRAGO	MARINA ANGELA	DRGMNN75M46F205K	2.087,32	1.043,66
165	430626	FERRARIO	ELISABETTA	FRRLBT74H42I441G	1.224,26	612,13
166	430560	FERRETTI	SILVIA	FRRSLV77B58B157W	2.995,58	1.497,79
167	430650	FOCARDI	ESTER	FCRSTR75H62F205P	2.650,34	1.325,17
168	430566	GALATIOTO	ALBERTA	GLTLRT75E43F205N	8.375,00	4.187,50
169	430656	GENNARI	TAMARA	GNNTMR74B58A010U	2.189,83	1.094,92
170	430661	GIACOBBE	GERMANA	GCBGMN74L57A509F	2.585,18	1.292,59
171	430509	IURATO	NADIA	RTINDA76M46B300F	1.801,48	900,74
172	430593	LA PORTA	STEFANIA	LPRSFN75L50A794I	5.650,83	2.825,42
173	430597	LEONE	MARIA CATERINA	LNEMCT74S58B619B	4.209,96	2.104,98
174	430488	LOMBARDI	MARIA ELENA	LMBMLN74B65A940H	1.330,37	665,19
175	430477	LUKSCH	ALESSANDRA	LKSLSN66D63F205W	3.381,05	1.690,53
176	430671	MAESTRIPIERI	STEFANIA	MSTSFN73A71E951W	1.182,88	591,44
177	430386	MANTEGAZZA	SARA	MNTSRA74R59C933D	769,08	384,54
178	430542	MARIANI	ROMINA	MRNRMN82M59E151V	6.559,00	3.279,50
179	430638	PARACCHINI	JACQUELINE	PRCJQL74E60D869H	1.814,17	907,09
180	430574	PARRELLI	MARIA BIANCA	PRRMBN75H67H224I	2.844,35	1.422,18
181	430621	POZZI	PAOLA	PZZPLAN71A42E507C	3.626,42	1.813,21
182	430546	RESTA	VALERIA STEFANIA	RSTVRS75B53F205O	1.427,60	713,80
183	430623	ROMEO	MARINA	RMOMRN74A68F205E	634,50	317,25
184	430440	SBERNA	LUCIANA	SBRLCN79R49E507N	1.702,75	851,38
185	430699	TACCHINI	CARLA	TCCCRL71D63C800Y	8.441,28	4.220,64
186	430571	VALENTI	VANESSA	VLLVSS74P67B157G	4.239,64	2.119,82
187	430604	VALLARDI	GIOVANNA	VLLGNN73L63F205U	2.696,16	1.348,08
188	430549	VERRI	ELENA	VRRLNE74B54F704G	2.289,00	1.144,50
189	430394	ZAMBONIN	FRANCESCA	ZMBFNC75M68H827Q	2.136,89	1.068,45
190	430505	ZANFRINI	SERENA	ZNFSRN76H47B639H	795,00	397,50
191	430682	ZANOTTI	DEBORAH	ZNTDRH78D49B157S	3.390,31	1.695,16
192	430398	BRINI	MARIA TERESA	BRNMTR59R55A944G	3.220,63	1.610,32
193	430612	FERRARA	MARIA FRANCESCA	FRRMFR72H58F205H	1.882,24	941,12

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato
194	430578	MADDALENA	LAVINIA MARIA	MDDLNM64B55F205B	3.035,60	1.517,80
195	430554	MORABITO	CRISTINA	MRBCST77R64G388Z	3.000,00	1.500,00
196	430681	SANA	VALERIA	SNAVL62D67A794U	1.256,71	628,36
197	430462	ALBIERO	LARA	LBRLRA76R52D284U	5.754,34	2.877,17
198	430537	BALDRIGHI	SABRINA	BLDSRN77T64E648W	1.769,47	884,74
199	430654	BASSI	SERENA	BSSSRN72M41B149G	1.734,17	867,09
200	409503	BELLI	PATRIZIA	BLLPRZ73R53G149E	1.498,53	749,27
201	430666	BENEDETTI	FRANCESCA	BNDFNC72H46B157V	1.795,83	897,92
202	430652	BENZI	CRISTINA	BNZCST78L50M109H	1.762,96	881,48
203	430647	BERTINOTTI	CHIARA	BRTCHR73C60B300E	1.535,00	767,50
204	430622	BUTI	MARTA	BTUMRT72M53L378L	1.750,00	875,00
205	430589	CERINI	SABRINA	CRNSRN74T48B300S	712,99	356,50
206	430674	COLOMBO	NADIA	CLMNDA72H44E507H	3.167,89	1.583,95
207	430617	CUFERSIN	ERICA	CFRRC75H66F205X	1.764,45	882,23
208	430625	FORNABAIO	VITA MARIA	FRNVMR74M49D869L	5.125,00	2.562,50
209	430521	FREIENSTEIN	KATHRIN	FRNKHR64B632112B	9.505,19	4.752,60
210	430573	INZADI	SARA	NZDSRA75A55F205M	165,83	82,92
211	430692	LAZZATI	SIMONA	LZZSMN71R70E514G	174,00	87,00
212	430408	LUCCA	RAFFAELLA	LCCRFL67R49C933K	10.508,61	5.254,31
213	430672	MALATESTA	MONIA MICAELA	MLTMMC78E68G870L	5.057,30	2.528,65
214	430397	MAZZONI	GISELLA	MZZGLL81V64E897W	3.170,00	1.585,00
215	430393	MONTINI	ALESSANDRA	MNTLSN79P44G388H	2.008,99	1.004,50
216	430648	MORANDI	SARA	MRNSRA74A48L682J	4.722,10	2.361,05
217	430472	NEGRONI	ANNA RITA	NGRNRT70A55H264H	1.614,86	807,43
218	430702	ORENI	DANIELA	RNODNL76L52F205W	2.261,00	1.130,50
219	430581	PANIGALLI	FRANCESCA	PNGFNC75R54C312N	5.317,41	2.658,71
220	430601	PAPETTI	FEDERICA	PPTFRC76A52G388R	1.058,34	529,17
221	430628	PERIN	ROMANA	PRNRMN74P63G224R	1.844,59	922,30
222	430441	PERU	KETTY	PREKTY68R51F205G	4.189,94	2.094,97
223	430579	PEZZOTTA	MARYAN	PZZMYN76M64I628S	10.246,71	5.123,36
224	430603	POLI	SARA	PLOSRA81L50G337K	1.200,00	600,00
225	430665	ZERBI	OTTAVIA	ZRBTTV75B62E094U	1.330,27	665,14
226	430543	MANFREDI	MAURA TERESA	MNFMTR65T45F205F	1.644,54	822,27
227	430606	PONGILUPPI	ALESSIA	PNGLSS75S41F240V	7.429,42	3.714,71
228	430695	BARBI	SIMONETTA	BRBSNT71P56G186O	1.375,00	687,50
229	430530	CORTINOVIS	ALESSIA	CRTLSS76H56H910L	1.052,42	526,21
230	430492	DAMIOLI	SIMONA	DMLSMN78D47B149V	12.432,55	6.216,28
231	430637	FIASCHI	GERMANA	FSCGMN66S60B354F	1.720,84	860,42
232	430493	GERVASINI	SARA	GRVSR80P43M109E	2.338,91	1.169,46
233	430391	GIPPONI	CECILIA	GPPCCL75E64D142F	1.273,25	636,63
234	430480	IMPERADORI	LAURA	MPRLRA72S60B149U	3.259,08	1.629,54
235	430437	LECCHI	ROBERTA	LCCRRT77R65E063U	312,07	156,04
236	430439	MAGLIA	IVANA	MGLVNI69L46A745C	915,00	457,50
237	430547	MAPELLI	SERENA	MPLSRN77L63E648D	888,38	444,19
238	430449	MARRAZZA	ILENIA	MRRLNI75S64I441W	832,50	416,25
239	430544	MAURI	SUSANNA	MRASNN73L67E951I	948,83	474,42
240	430596	MODUGNO	CRISTINA	MDGCST74C70C933G	1.737,58	868,79
241	430585	MOSCHINI	BARBARA	MSCBBR78S49I441M	1.132,17	566,09
242	430468	NAVA	ILARIA	NVALRI78T43L319D	2.076,63	1.038,32
243	430614	NUCCI	ALESSANDRA	NCCLSN76R49F704U	292,79	146,40
244	430630	PISCITELLI	DANIELA	PSCDNL57E44C745I	877,96	438,98
245	430535	PRONESTI	DARIA	PRNDRA74A59D286A	2.105,81	1.052,91
246	430473	SCIORRA	MARA	SCRMRA77M69I441C	1.245,07	622,54
247	430420	SESINI	ELISA	SSNLSE72E63D142A	1.168,33	584,17
248	430691	VILLA	CHIARA	VLLCHR74E56A794Q	4.861,66	2.430,83
249	430562	OLIVIERI	ANNA LEILA	LVRNLL63L57F918V	1.082,50	541,25

	Codice beneficiario	Cognome	Nome	Codice fiscale	Spese ammissibili	Contributo regionale assegnato
250	430595	BONDESANI	MICHELA	BNDMHL75A64B639I	1.172,15	586,08
251	430519	DALL'OGGIO	SERENA	DLLSRN75D43B149X	1.056,67	528,34
252	430518	ERCOLI	LAURA	RCLLRA75L46B157X	6.000,00	3.000,00
253	430376	LONGHI	ANNALISA	LNGNLS72L51L682E	3.473,58	1.736,79
254	430605	MAINA	SILVIA	MNASLV78E69E648W	4.195,50	2.097,75
255	430678	MARTIGNONI	ALESSIA	MRTLSS74L70C139T	2.603,79	1.301,90
256	430430	MARTINELLI	ADELE	MRTDLA75D49A794P	1.170,00	585,00
257	430559	ROSSI	MARINA	RSSMRN67B47D869H	2.600,00	1.300,00
258	430586	SANTORO	STEFANIA	SNTSFN75A42F205I	1.241,18	620,59
259	430693	TERRAZZAN	ALESSANDRA	TRRLSN75M49D869H	1.141,67	570,84
						432.291,34

D.G. Agricoltura

(BUR20060120)

(4.3.0)

D.d.g. 13 ottobre 2006 - n. 11431

Modalità di presentazione della dichiarazione vitivinicola di raccolta uve e produzione vinicola nel territorio della Regione Lombardia

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Visti:

- il Reg. CE n. 1493/1999 del Consiglio, del 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
- il Reg. (CE) n. 1282 del 28 giugno 2001 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1493/1999 per quanto riguarda le informazioni per la conoscenza dei prodotti e il controllo del mercato nel settore vitivinicolo;
- il d.lgs. n. 99 del 29 marzo 2004 inerente le disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'art. 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e) della legge 7 marzo 2003, n. 38;
- il Decreto ministeriale 8 luglio 2004 «Completo riconoscimento OPR - Lombardia»;
- il d.m. 8 ottobre 2004 che fissa i criteri di compilazione e modalità di presentazione delle dichiarazioni di raccolta uve e produzione vinicola;
- la d.g.r. n. 7/5327 del 2 luglio 2001 «Organizzazione e gestione dell'anagrafe delle imprese agricole e agroindustriali della Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;

Considerato che:

- la Regione Lombardia ha costituito, all'interno del SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia), l'Inventario regionale delle superfici vitate quale strumento, così come previsto dal citato Reg. CE n. 1493/99, deputato alla gestione e al controllo del Potenziale produttivo viticolo mediante una base informativa GIS delle particelle vitate;
- è opportuno procedere ad un'integrazione su SIARL dei dati delle dichiarazioni vitivinicole annuali per collegare funzionalmente e in modo univoco le superfici vitate alle relative produzioni;
- con nota congiunta prot. n. 20064 del 20 settembre 2006 la Direzione Generale Agricoltura e l'Organismo Pagatore Regionale, hanno formalmente comunicato ad AGEA la volontà di procedere a partire dalla corrente campagna alla presa in carico dell'attività di ricezione e informatizzazione sul SIARL delle dichiarazioni vitivinicole annuali che saranno presentate in Lombardia;
- è, dunque, a tal fine necessario definire le modalità di presentazione delle dichiarazioni vitivinicole di raccolta uve e produzione vinicola;

Sentite le Associazioni di categoria che hanno espresso parere favorevole;

Vista la l.r. 16/96 e successive modificazioni e integrazioni nonché tutti i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le premesse

- 1) di approvare l'allegato parte integrante del presente atto,

contenente le modalità di presentazione delle dichiarazioni vitivinicole di raccolta uve e produzione vinicola nel territorio della Regione Lombardia;

2) di notificare il presente provvedimento al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, all'AGEA e all'Organismo Pagatore Regionale;

3) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
della Direzione Generale Agricoltura:
Sandro Diego Cioccarelli

ALLEGATO

Modalità di presentazione delle dichiarazioni vitivinicole di raccolta uve e produzione vinicola nel territorio della Regione Lombardia

Soggetti interessati

Dichiarazione di raccolta uva

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di raccolta uva tutte le persone fisiche o giuridiche o gli Organismi Associativi di dette persone che, nel territorio della Regione Lombardia: 1) producono uve; 2) producono uve a duplice attitudine, destinate alla vinificazione e/o alla trasformazione in mosto per succhi; 3) producono uve da mensa destinate alla trasformazione in mosto per succhi.

Sono esonerati dall'obbligo di presentazione: 1) le persone fisiche o giuridiche o gli Organismi Associativi di dette persone la cui produzione di uve è interamente destinata ad essere consumata come tale, ad essere essiccata o ad essere trasformata direttamente in succo d'uva da parte del produttore o di un'industria di trasformazione specializzata; 2) i produttori le cui aziende comprendono meno di 10 are di vigneto e la cui produzione non è stata e non sarà, neppure in parte, commercializzata sotto qualsiasi forma; 3) i produttori che consegnano la totalità della propria produzione ad un Organismo Associativo; in ogni caso tali soggetti sono tenuti alla presentazione dell'Attestato di consegna sostitutivo della dichiarazione di raccolta uve (cd. F2).

Dichiarazione di produzione vinicola

Sono tenuti alla presentazione della dichiarazione di produzione vinicola tutte le persone fisiche o giuridiche o gli Organismi Associativi di dette persone, incluse le Cantine Cooperative di vinificazione che, nel territorio della Regione Lombardia: 1) hanno prodotto vino; 2) detengono alla data del 30 novembre, prodotti diversi dal vino (mosti concentrati e/o concentrati rettificati ottenuti nella campagna in corso), uve, mosti, vini nuovi ancora in fermentazione anche se destinati ad utilizzazioni diverse quali succhi d'uva, acetifici, etc.; 3) hanno proceduto all'acquisto e/o trasformazione di prodotti a monte del vino e li hanno ceduti totalmente prima del 30 novembre.

Sono esonerati dall'obbligo di presentazione: 1) le persone fisiche o giuridiche o gli Organismi Associativi di dette persone indicati come soggetti esonerati al precedente punto 2) della dichiarazione di raccolta uve; 2) i produttori che, mediante vinificazione nei loro impianti dei prodotti acquistati, ottengono un quantitativo di vino inferiore a 10 hl., che non è stato e non sarà

mai commercializzato sotto qualsiasi forma; 3) i produttori di uve che consegnano la totalità della propria produzione ad un Organismo Associativo, soggetto all'obbligo di presentare una dichiarazione, riservandosi di produrre un quantitativo inferiore ai 10 hl. di vino, che non è stato e non sarà mai commercializzato sotto qualsiasi forma.

Presentazione. Modalità

La dichiarazione vitivinicola di raccolta uve e produzione vinicola deve essere presentata, dai soggetti di cui al paragrafo precedente, alla Regione Lombardia *unicamente per via telematica* tramite la compilazione della dichiarazione informatizzata presente a SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia); la dichiarazione può essere presentata:

- direttamente dall'interessato, preventivamente abilitato all'accesso a SIARL secondo le modalità indicate dal sito www.agricoltura.regione.lombardia.it;

- tramite un CAA (Centro di Assistenza Agricola) autorizzato dalla Regione Lombardia e delegato alla tenuta del fascicolo aziendale.

Qualunque altra forma/modalità di presentazione della dichiarazione vitivinicola non sarà considerata valida.

Con l'invio telematico della dichiarazione il sistema informativo elabora l'ora e la data di presentazione e attribuisce un numero univoco di identificazione. La dichiarazione deve essere stampata e firmata in originale dal produttore. Sulla copia cartacea della dichiarazione il sistema riporta l'ora, la data e il numero di dichiarazione unico e progressivo.

La copia cartacea della dichiarazione – pur se presentata in via telematica direttamente dall'interessato – deve essere presa in carico da un CAA che garantisce la verifica della firma, la presenza della copia di un documento di riconoscimento valido, la conservazione della stessa dichiarazione e degli eventuali allegati.

Il SIARL, ferme restando le competenze in capo alle autorità preposte al controllo e alle sanzioni in materia di dichiarazione vitivinicola, effettua un controllo dei dati inseriti nella dichiarazione in merito a:

- anagrafica del dichiarante;
- dati alfanumerici certificati nel fascicolo aziendale con particolare riferimento alla superficie vitata condotta.

Il SIARL segnala eventuali anomalie dichiarative e/o incongruenze legate a carenze o inesattezze contenute nella dichiarazione e in determinati casi pospone la prosecuzione della compilazione o la chiusura della dichiarazione stessa alla risoluzione delle anomalie rilevate.

I soggetti la cui anagrafica non è presente o non è aggiornata a SIARL provvedono, preliminarmente alla dichiarazione, alla costituzione del fascicolo aziendale o all'integrazione dei dati dello stesso rivolgendosi ad uno dei CAA presenti sul territorio regionale; i CAA sono gli unici soggetti autorizzati alla compilazione e all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Presentazione. Dati

Fermo restando che, per quanto riguarda le caratteristiche generali delle informazioni che devono essere contenute nella dichiarazione vitivinicola, nonché per gli adempimenti a carico dei soggetti dichiaranti si rimanda alla consultazione della normativa vigente e delle circolari applicative emanate dal Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali e da AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), in sintesi i dati richiesti per la compilazione della dichiarazione riguardano:

Anagrafica (certificata da SIARL)

Superficie vitata complessivamente condotta (certificata da SIARL)

Dati relativi alla raccolta delle uve (quantità, tipologia, superficie vitata di riferimento, destinazione di uso)

Dati relativi ai prodotti (uve, altri a monte del vino, mosti, succhi) ricevuti (quantità, tipologia, superficie vitata di riferimento)

Dati relativi ai prodotti (uve, altri a monte del vino, mosti, succhi) ceduti (quantità, tipologia, superficie vitata di riferimento)

Dati relativi alle operazioni di vinificazione (quantità, tipologia, superficie vitata di riferimento): prodotti introdotti in cantina e vino e altri prodotti ottenuti/detenuti

Elenco Stabilimenti enologici utilizzati per le operazioni di trasformazione e relativi dati identificativi

Elenco acquirenti cui vengono ceduti uve e/o altri prodotti a monte del vino e relativi dati identificativi

Attestato di consegna uve o altri prodotti a monte del vino sia propri che acquistati (cd. F1) (dati fornitore, destinatario, quantità e tipologie di prodotti ceduti, superficie vitata di riferimento)

Attestato di consegna sostitutivo di raccolta uve, relativo ai soci che cedono la totalità delle uve ad una cantina (cd. F2) (dati fornitore, destinatario, quantità e tipologie di prodotti ceduti, superficie vitata di riferimento).

Presentazione. Termini

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni è il 10 dicembre di ogni anno salvo proroghe concesse dalle competenti autorità comunitarie e/o nazionali. Nel caso in cui la data della scadenza coincida con una festività, la stessa slitta in automatico al primo giorno lavorativo utile seguente.

Interscambio dati

In base alla attuale normativa, i dati informatici delle dichiarazioni vitivinicole saranno forniti, con modalità concordate opportunamente, ad AGEA per la loro immissione sul SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

(BUR20060121)

D.d.g. 17 ottobre 2006 - n. 11531

Modifica parziale del decreto n. 10200 del 19 settembre 2006 «Regolamenti CE n. 1493/99 e 1227/00 Piano regionale di ristrutturazione e riconversione vigneti – Criteri applicativi per la campagna 2006/07»

(4.3.0)

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA

Visto il Reg. CE del Consiglio n. 1493/99, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e in particolare il capo III del Titolo II «Ristrutturazione e riconversione» che prevede l'istituzione di un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti al fine di adeguare la produzione alla domanda di mercato;

Considerato che lo stesso regolamento agli artt. 12 e 13 stabilisce che gli Stati membri sono responsabili dei piani di ristrutturazione e di riconversione;

Richiamato il Reg. CE della Commissione n. 1227/00 che stabilisce le modalità applicative del Reg. CE 1493/99 e in particolare il capo IV «Ristrutturazione e riconversione» che individua negli Stati membri le autorità competenti a disciplinare le tipologie e le modalità operative in relazione all'applicazione del Piano;

Visto il decreto del MIP 27 luglio 2000 recante «Norme di Attuazione del Reg. CE 1493/99 e del Reg. CE n. 1227/00» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 184 dell'8 agosto 2000, e in particolare l'art. 7 che assegna alle Regioni il compito di recepire quanto disposto a carico di ogni Stato membro dal Reg. CE 1227/00 e di fissare le procedure per la predisposizione, la realizzazione e il controllo della corretta esecuzione dei piani di riconversione e ristrutturazione;

Vista la d.g.r. n. 7/6970 del 23 novembre 2001 «Reg. CE n. 1493/99 – Piano regionale di riconversione e di ristrutturazione vigneti» e successive modifiche ed integrazioni, in particolare la d.g.r. n. 7/14012 dell'8 agosto 2003;

Visto il d.m. 8 luglio 2004 di riconoscimento di OPR Regione Lombardia anche per quanto attiene l'attività di gestione e erogazione dei premi relativi all'OCM vitivinicolo a partire dall'esercizio FEOGA 2005;

Visto il decreto del Dirigente di Unità Organizzativa n. 13130 del 9 settembre 2005 di modifica al Manuale delle procedure, dei controlli e sanzioni per la concessione dagli aiuti alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti approvato con d.d.u.o. n. 4299 del 21 marzo 2005;

Visto il decreto n. 10200 del 19 settembre 2006 che stabilisce i criteri applicativi per il Piano di ristrutturazione e di riconversione vigneti della Lombardia per la campagna 2006/07;

Ritenuto necessario precedere alla modifica parziale del decreto n. 10200 del 19 settembre 2006 relativamente alle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1 del decreto citato;

Considerato che per la campagna 2006/07 le domande di aiuto per la ristrutturazione e la riconversione vigneti devono essere presentate unicamente per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente a SIARL, e che la procedura informatica già predisposta è incompatibile con quanto previsto nelle seguenti tabelle:

- Tabella n. 1: definizione dei punteggi per la redazione delle graduatorie (Lombardia e Valtellina aree non terrazzate);

- Tabella n. 2 (tipologia 1 e 2): definizione dei punteggi per il progetto speciale «Valtellina» in aree terrazzate; di cui all'allegato 1 punto 3 «Redazione delle domande» parte integrante del decreto n. 10200 del 19 settembre 2006;

Considerata pertanto la necessità di modificare le seguenti tabelle:

- Tabella n. 1: definizione dei punteggi per la redazione delle graduatorie (Lombardia e Valtellina aree non terrazzate);
- Tabella n. 2 (tipologia 1 e 2): definizione dei punteggi per il progetto speciale «Valtellina» in aree terrazzate;

di cui all'allegato 1 punto 3 «Redazione delle domande» parte integrante del decreto n. 10200 del 19 settembre 2006, così come riportato nell'allegato A parte integrante del presente atto costituito da n. 2 pagine;

Vista la l.r. 16/96 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le Premesse:

1. Di modificare parzialmente il decreto n. 10200 del 19 settembre 2006 relativamente alle tabelle 1 e 2 dell'allegato 1 così come riportato nell'allegato A parte integrante del presente decreto costituito da 2 pagine;

2. di confermare le altre parti del decreto su citato;

3. che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Direzione Generale Agricoltura
Sandro Diego Cioccarelli

ALLEGATO A

Tabella n. 1 – Definizione dei punteggi per la redazione delle graduatorie (Lombardia e Valtellina aree non terrazzate)

CRITERI	Punteggio
Diritti generati all'interno della stessa azienda (in percentuale sulla superficie che si intende impiantare)	5
Superfici destinate alla produzione di vini DOCG o DOC (in percentuale sulla superficie che si intende impiantare)	3
Superficie aziendale interessata:	
- fino a 2 ettari	2
- tra 2 e 5 ettari	1
Giovani agricoltori	2
Imprenditori agricoli professionali	1
Densità del nuovo impianto superiore ai 3700 ceppi/ettaro (sul sesto di impianto)	1
Conduzione biologica (ai sensi del Reg. CE n. 2092/91)	2
Conduzione a basso impatto ambientale (ai sensi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale Misura 2.6, azione 1)	1

Tabella n. 2 (tipologia 1 e 2) – Definizione dei punteggi per il progetto speciale «Valtellina» in aree terrazzate

Tipologia 1 – Ristrutturazione tramite estirpazione e reimpianto

CRITERI	Punteggio
Diritti generati all'interno della stessa azienda (in percentuale sulla superficie che si intende impiantare)	5
Superfici destinate alla produzione di vini DOCG o DOC (in percentuale sulla superficie che si intende impiantare)	3
Meccanizzabilità del vigneto a seguito della ristrutturazione	1
Imprenditori agricoli professionali	2
Giovani agricoltori	2
Conduzione biologica (ai sensi del Reg. CE n. 2092/91)	2
Conduzione a basso impatto ambientale (ai sensi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale Misura 2.6)	1

Tipologia 2 – Azioni alternative

CRITERI	Punteggio
Superfici destinate alla produzione di vini DOCG o DOC (in percentuale sulla superficie che si intende impiantare)	3

CRITERI	Punteggio
Imprenditori agricoli professionali	2
Giovani agricoltori	2
Conduzione biologica (ai sensi del Reg. CE n. 2092/91)	2
Conduzione a basso impatto ambientale (ai sensi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale, Misura 2.6)	1
Azioni IV, V, VI (semplici)	1
Azione VII (combinata)	2

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20060122)

D.d.s. 4 ottobre 2006 - n. 10927

(4.7.0)

Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle Cooperative Sociali e di loro consorzi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA COOPERAZIONE, IMPRENDITORIA GIOVANILE E NUOVA IMPRESA

Visto l'art. 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381 «Disciplina delle Cooperative Sociali», che prevede che le Regioni istituiscano l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali;

Vista la l.r. n. 21/2003 «Norme per la cooperazione in Lombardia» che all'art. 13 comma 1, lettera i) ha abrogato la legge regionale 1 giugno 1993, n. 16 «Attuazione dell'art. 9 della legge 8 novembre 1991, n. 381 – Disciplina delle Cooperative Sociali»;

Richiamato l'art. 13 comma 7 della l.r. n. 21/2003 il quale stabilisce che fino all'entrata in vigore del regolamento previsto dalla stessa norma in merito alle modalità ed ai requisiti necessari per l'iscrizione all'Albo, continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 4, 5 e 6 della l.r. n. 16/1993;

Visti gli art. 4, 5 e 6 della l.r. n. 16/1993 i quali disciplinano rispettivamente le procedure e le modalità di iscrizione all'Albo, gli adempimenti successivi all'iscrizione a cui le Cooperative devono sottostare, nonché le cause e le modalità di cancellazione dall'Albo;

Preso atto che l'Albo delle Cooperative Sociali istituito ai sensi dell'art. 3 della l.r. 1 giugno 1993, n. 16 è articolato nelle seguenti Sezioni:

- Sezione A: nella quale sono iscritte le cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi;

- Sezione B: nella quale sono iscritte le cooperative che svolgono attività diverse - agricole, industriali, artigianali, di commercializzazione prevalente della propria produzione o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

- Sezione C: nella quale sono iscritti i consorzi di cui all'art. 8 della legge 8 novembre 1991, n. 381;

Viste le n. 13 domande presentate dalle Cooperative Sociali e dai Consorzi, nelle quali si chiede l'iscrizione nell'Albo Regionale;

Considerato che, conformemente a quanto accertato dalla Struttura Cooperazione, Imprenditoria Giovanile e Nuova Impresa, le n. 9 Cooperative Sociali richiedenti si trovano nelle condizioni previste per ottenere l'iscrizione e che la documentazione prodotta presenta i requisiti fissati dalla succitata norma;

Vista la l.r. 16/1996 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1) di iscrivere nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali le n. 9 Cooperative Sociali ed i Consorzi indicati nell'elenco allegato, che è parte integrante del presente provvedimento;

2) di iscrivere la Cooperativa Sociale Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus di Paderno Dugnano (MI) a condizione che presenti la documentazione richiesta entro la data indicata nell'allegato elenco, pena la cancellazione della stessa;

3) è fatto obbligo alle Cooperative indicate nell'allegato elenco:

- di presentare, annualmente, alla Regione Lombardia - Direzione Generale Industria, Piccola e Media Impresa e Cooperazione - entro trenta giorni dal termine fissato per la presentazione della dichiarazione dei redditi:

- il bilancio consuntivo, la nota integrativa, la relazione del Collegio Sindacale e il Verbale dell'Assemblea;

- nota informativa relativa all'attività svolta, alle caratteristiche professionali degli operatori, alla composizione della base sociale ed alle modalità di utilizzo di eventuali contributi regionali, al fine della verifica del permanere dei requisiti di iscrizione;
- di comunicare alla Regione, entro i successivi trenta giorni dall'avvenuta variazione, ogni modifica riguardante:
 - lo statuto;
 - la composizione della compagine sociale, qualora si riscontrino una variazione del rapporto tra soci ordinari e soci

volontari così come previsto dall'art. 2 della legge n. 381/1991;

4) di comunicare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno alla Cooperativa Sociale o al Consorzio il presente provvedimento, nonché alla Direzione Provinciale del Lavoro della provincia dove ha sede legale la Cooperativa;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Franco Cocquio

ALLEGATO

**Legge regionale n. 21/2003
ISCRIZIONE ALL'ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

N.	Cooperativa Sociale	Indirizzo sede	Codice fiscale Partita IVA	Sezione Albo	N. foglio	N. ordine	Condizioni
1	Porta Aperta Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Randaccio, 114 Frazione Casale di Governolo 46034 Ronco Ferraro (MN)	02150300206	A	479	957	
2	API&T Servizi Cooperativa Sociale Onlus	Largo Torrelunga, 11-12-13 25121 Brescia	05082430967	A	479	958	
3	Progetto Gabbiano Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Ottavio Pontevico, 32 25026 Pontevico (BS)	02752270989	A	480	959	
4	Lo Scignano Magico Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Aldo Taraballa, 4 20132 Milano	04812320960	A	480	960	
5	La Vita Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Lepetit, 18 20124 Milano	05317130960	A	481	961	Presentare entro il 31 dicembre 2006: • una relazione di aggiornamento della situazione della cooperativa; • copia del libro matricola ovvero l'elenco degli occupati con la tipologia del rapporto di lavoro
6	Emmaus Cooperativa Sociale Onlus	Via Argentina, 35 20037 Paderno Dugnano (MI)	08334390153	B	273	545	
7	Città Solidale Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Mantova, 83 25123 Brescia	03205860178	B	273	546	
8	Esagramma 37 Società Cooperativa Sociale a r.l.	Via Padre Pio, 4 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)	06567920159	B	274	547	
9	Gruppo Andropolis Consorzio di Cooperative Sociali Società Cooperativa Sociale Onlus	Via Artigiani, 85 25063 Gardone Val Trompia (BS)	01561580984	C	31	62	

(BUR20060123)

(4.7.0)

D.d.s. 6 ottobre 2006 - n. 11034

Rettifica del d.d.s. n. 10927 del 4 ottobre 2006 «Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle Cooperative Sociali e di loro consorzi»

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
COOPERAZIONE, IMPRENDITORIA GIOVANILE
E NUOVA IMPRESA

Omissis

Decreta

1) di rettificare il d.d.s. n. 10927 del 4 ottobre 2006 «Iscrizione nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della legge regionale n. 21/2003 delle Cooperative Sociali e di loro consorzi» al punto 2) del decreto sostituendo la Cooperativa Sociale «Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus» di Paderno Dugnano (MI) con la Cooperativa Sociale «La Vita Società Cooperativa Sociale Onlus» di Milano;

2) di comunicare a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno il presente provvedimento alla Cooperativa Sociale «Emmaus Società Cooperativa Sociale Onlus» di Paderno Dugnano (MI) e alla Cooperativa Sociale «La Vita Società Cooperativa Sociale Onlus» di Milano, nonché alla Direzione Provinciale del Lavoro della provincia dove hanno sede legale le Cooperative;

3) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Franco Cocquio

D.G. Infrastrutture e mobilità

(BUR20060124)

(5.2.0)

D.d.u.o. 13 ottobre 2006 - n. 11439

D.lgs. 285/1992 - Provincia di Bergamo - Declassificazione a strade comunali delle tratte di strade provinciali S.P. 84 dal km 2 + 170 al km 4 + 900 e S.P. n. 85 dal km 2 + 660 al km 3 + 318 in Comune di Castelli Calepio

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
INFRASTRUTTURE VIARIE

Omissis

Decreta

1. è approvata la declassificazione a strada comunale del tratto di strada provinciale S.P. n. 84 dal km 2 + 170 al km 4 + 900 in comune di Castelli Calepio per una estesa complessiva di km 2,730 come individuato con deliberazione della Giunta Provinciale di Bergamo n. 240 dell'8 giugno 2006;

2. è approvata la declassificazione a strada comunale del tratto di strada provinciale S.P. n. 85 dal km 2 + 660 al km 3 + 318 in comune di Castelli Calepio per una estesa complessiva di m 658 come individuato con deliberazione della Giunta Provinciale di Bergamo n. 240 dell'8 giugno 2006;

3. gli enti che procedono alla consegna dei tronchi stradali ai nuovi gestori dovranno elencare le opere strutturali presenti e dovranno consegnare sia la relativa documentazione tecnica di base sia eventuale documentazione tecnica integrativa relativa ad eventuali interventi di restauro o ristrutturazione statica. In caso di assenza di documentazione tecnica gli enti dovranno fare una esplicita dichiarazione al riguardo;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Aldo Colombo

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20060125)

(5.3.1)

D.d.u.o. 21 settembre 2006 - n. 10361

Approvazione del Progetto di bonifica ed autorizzazione al signor De Respini Amedeo degli interventi di bonifica, ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, da porre in essere nell'area ex BF Prodotti Cosmetici s.r.l., sita in via Baggio, 4, del Comune di Cusago (MI)

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante le norme in materia ambientale, in particolare la Parte quarta, il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e sue modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. 27 luglio 2006, n. 2838 «Modalità applicative del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;

Considerato che in data 28 maggio 2005, il signor De Respini Amedeo, non responsabile dell'evento di contaminazione accertato ed in qualità di proprietario del terreno distinto ai mappali nn. 13, 132, 133 del foglio 11 del Comune di Cusago (MI), ha comunicato agli Enti territoriali e alla Regione Lombardia l'attivazione delle procedure di cui all'art. 9 del d.m. n. 471/1999, sulla scorta degli esiti analitici delle indagini ambientali effettuate dal medesimo ai fini edilizi, che hanno evidenziato il superamento dei limiti di accettabilità della Tabella 1 del citato decreto per la destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale;

Rilevato che l'area in questione, convertita da industriale a residenziale nell'anno 1999, è stata interessata in passato da scarichi di reflui civili-industriali, prodotti dalla attività della precedente proprietà ex BF Prodotti Cosmetici s.r.l. e che la contaminazione è stata riscontrata successivamente al frazionamento e vendita dell'area;

Considerato che nella Conferenza di Servizi del 29 settembre 2005, indetta dal Comune di Cusago, gli Enti territoriali coinvolti hanno espresso parere favorevole al Piano della caratterizzazione relativo all'area in questione;

Considerato che il soggetto interessato in data 21 febbraio 2006 ha trasmesso agli Enti coinvolti l'elaborato tecnico circa i risultati delle indagini di caratterizzazione ed il Progetto preliminare/definitivo di bonifica redatto ai sensi del d.m. n. 471/1999;

Atteso che la nuova normativa introdotta dal d.lgs. n. 152/2006, in materia di siti contaminati, ha dettato nuove modalità operative e dettato le procedure e le competenze per l'approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica;

Visto il verbale con le determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi dell'11 settembre 2006, parte integrante del presente provvedimento, indetta dalla Regione Lombardia con la convocazione del 25 agosto 2006, prot. n. 24849, con le quali gli Enti territoriali coinvolti hanno espresso parere favorevole al Progetto di bonifica dei terreni insaturi, presentato dal soggetto interessato;

Preso atto che gli interventi consistono nello scavo dei terreni contaminati, nella formazione di cumuli di terreno in sito in area idonea, omologa degli stessi con l'adeguato codice CER, invio dei terreni contaminati in impianti autorizzati finali e che i tempi per lo svolgimento di tali attività sono previsti di circa 30 giorni;

Preso atto, per la matrice acque sotterranee, che le analisi effettuate e validate dagli Enti di controllo hanno evidenziato una contaminazione da composti organoalogenati (per il parametro Tetracloroetilene), peraltro senza incremento monte-valle, per cui non riconducibile alle attività pregresse sul sito, come peraltro confermato dall'ARPA nella propria nota del 17 gennaio 2006, prot. n. 6888;

Preso atto che il Progetto di bonifica per i terreni insaturi prevede il raggiungimento degli obiettivi di bonifica di cui al d.m.

471/1999, invece del raggiungimento delle concentrazioni delle soglie di rischio (CSR), regolate dal d.lgs. 152/2006, così come manifestato espressamente con nota del 4 settembre 2006 dal soggetto interessato a perseguire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica di cui al d.m. 471/99, quale soluzione alternativa ritenuta accettabile al fine della realizzazione degli interventi di bonifica;

Ritenuto di approvare il Progetto preliminare/definitivo di bonifica ai sensi del d.m. n. 471/1999, presentato dal signor De Respini Amedeo e di autorizzare l'attuazione degli interventi in esso previsti;

Ritenuto, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006, di fissare nella misura di € 11.300,00, pari al 20% (venti per cento) del quadro economico, la garanzia finanziaria da prestare da parte del soggetto interessato a favore della Regione Lombardia a garanzia della corretta esecuzione delle operazioni di bonifica e che la certificazione provinciale di cui al comma 2 dell'art. 248 del d.lgs. n. 152/2006, costituisce titolo per lo svincolo della garanzia finanziaria prestata;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174 «Ricognizione degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Decreta

1. di approvare il Progetto di bonifica e di autorizzare il signor De Respini Amedeo per la realizzazione degli interventi ambientali da porre in essere nell'area denominata ex BF Prodotti Cosmetici, via Baggio, 4, sita in Comune di Cusago (MI), descritti nel Progetto preliminare/definitivo di bonifica, con le prescrizioni ed osservazioni di cui al verbale di Conferenza di Servizi, di cui all'allegato del presente provvedimento (*omissis*);

2. di stabilire l'entità della garanzia finanziaria da prestare da parte del soggetto interessato a favore della Regione Lombardia, con le modalità di cui alla d.g.r. del 15 giugno 2006, n. 2744, nella misura di € 11.300,00;

3. di dare atto che la certificazione provinciale di conformità degli interventi di bonifica al progetto approvato, di cui al comma 2 dell'art. 248 del d.lgs. n. 152/2006, costituisce titolo per lo svincolo della garanzia finanziaria menzionata al punto 2;

4. di fare salve le prescrizioni ed osservazioni al Progetto di bonifica come dettate dalla Provincia di Milano con parere del 7 settembre 2006, prot. n. 14869/6158/05 e dall'ARPA Lombardia con parere del 16 maggio 2006, prot. n. 68529, parti integranti del verbale della Conferenza di Servizi dell'11 settembre 2006 (All. 1) (*omissis*), nonché le ulteriori eventuali prescrizioni e/o autorizzazioni, concessioni necessarie di competenza degli altri Enti coinvolti nel corso del processo ambientale;

5. di dare atto che gli interventi di bonifica da porre in essere hanno la durata di circa 30 giorni con decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento al soggetto interessato, fatta salva ogni situazione imprevedibile ed imprevedibile non dipendente dal soggetto interessato, che dovrà essere tempestivamente comunicata agli Enti territoriali coinvolti e alla Regione Lombardia;

6. di notificare al signor De Respini Amedeo il presente provvedimento;

7. di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Milano, all'ARPA al Comune di Cusago, per gli aspetti di rispettiva competenza;

8. ai sensi dell'art. 3 della l. n. 241/1990 e s.m.i. contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'U.O.: Cinzia Secchi

(BUR20060126)

(5.3.1)

D.d.u.o. 26 settembre 2006 - n. 10600

Approvazione del Progetto di bonifica ed autorizzazione alla Coop Lombardia s.c.r.l., Iniziativa Sviluppo s.p.a., Immobiliare Dolomiti s.r.l., Immobiliare Desiocentro s.r.l. e Sital De-

sio s.r.l., degli interventi di bonifica, ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, da porre in essere nell'area ex Tilane, sita in via Matteotti, 81, del Comune di Desio (MI)

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
ATTIVITÀ ESTRATTIVE E DI BONIFICA**

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante le norme in materia ambientale, in particolare la Parte quarta, il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Vista la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme sul procedimento amministrativo» e sue modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale»;

Vista la d.g.r. 27 luglio 2006, n. 2838 «Modalità applicative del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale»;

Considerato che in data 21 aprile 2006, le società Coop Lombardia s.c.r.l., Iniziativa Sviluppo s.p.a., Immobiliare Dolomiti s.r.l., Immobiliare Desiocentro s.r.l. e Sital Desio s.r.l., in qualità di soggetti interessati dei lotti di terreni ubicati in via Matteotti, 81, del Comune di Desio (MI), hanno trasmesso agli Enti territoriali e alla Regione Lombardia il «Progetto definitivo di bonifica con risultati indagini di dettaglio fase insaturo e progetto preliminare acque sotterranee area ex Tilane, Desio», redatto ai sensi del d.m. n. 471/1999;

Rilevato che l'area complessiva in questione, attualmente inattiva, è di circa metri quadrati 45.000, con una destinazione mista industriale e residenziale, è stata interessata, fin dagli inizi del secolo scorso, da uno sviluppo progressivo di diversi insediamenti industriali, prevalentemente legati al comparto tessile;

Preso atto, per quanto concerne l'iter tecnico, che nella Conferenza di Servizi del 21 novembre 2005, indetta dal Comune di Desio, gli Enti territoriali coinvolti hanno espresso parere favorevole al Progetto preliminare di bonifica presentato dai soggetti interessati;

Atteso che la nuova normativa introdotta dal d.lgs. n. 152/2006, in materia di siti contaminati, ha dettato nuove modalità operative e dettato le procedure e le competenze per l'approvazione e autorizzazione dei progetti di bonifica;

Visto il verbale con le determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi del 4 settembre 2006, parte integrante del presente provvedimento, indetta dalla Regione Lombardia con la convocazione del 18 luglio 2006, prot. n. 22074, con le quali gli Enti territoriali coinvolti hanno espresso parere favorevole al Progetto di bonifica dei terreni insaturi, presentato dai soggetti interessati;

Preso atto che il Progetto di bonifica per i terreni insaturi prevede il raggiungimento degli obiettivi di bonifica di cui al d.m. 471/1999, invece del raggiungimento delle concentrazioni delle soglie di rischio (CSR), regolate dal d.lgs. 152/2006, così come manifestato espressamente con nota del 4 settembre 2006 dai soggetti interessati di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica di cui al d.m. 471/99, quale soluzione alternativa ritenuta accettabile al fine della realizzazione degli interventi di bonifica;

Preso atto, per la matrice acque sotterranee, che le analisi effettuate e validate dagli Enti di controllo hanno evidenziato un incremento da monte a valle per alcuni parametri ricercati, ed in particolare per solventi clorurati e Cromo VI, entrambi composti chimici utilizzati dalle attività produttive dell'insediamento, tali da richiedere un intervento a tutela della risorsa idrica, quale la progettazione di una barriera idraulica;

Ritenuto di approvare il Progetto preliminare/definitivo di bonifica ai sensi del d.m. n. 471/1999, presentato dalle società Coop Lombardia s.c.r.l., Iniziativa Sviluppo s.p.a., Immobiliare Dolomiti s.r.l., Immobiliare Desiocentro s.r.l. e Sital Desio s.r.l. e di autorizzare l'attuazione degli interventi in esso previsti, in sintesi consistenti nella escavazione dei terreni contaminati, stoccaggio temporaneo dei medesimi su platea adeguata, la loro vagliatura, classificazione con codici CER pertinenti e invio presso impianti di smaltimento autorizzati;

Ritenuto, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 242 del d.lgs. n. 152/2006, di fissare nella misura di € 135.443,00, pari al 20% (venti per cento) del quadro economico, la garanzia finanziaria da prestare da parte dei soggetti interessati a favore della Regione Lombardia a garanzia della corretta esecuzione delle

operazioni di bonifica e che la certificazione provinciale di cui al comma 2 dell'art. 248 del d.lgs. n. 152/2006, costituisce titolo per lo svincolo della garanzia finanziaria prestata;

Vista la d.g.r. 18 luglio 1997, n. 30174 «Riconoscimento degli atti amministrativi spettanti alla dirigenza. Contestuale revoca delle dd.g.r. 24 gennaio 1997, n. 24347 e 18 aprile 1997, n. 27503»;

Vista la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2005, n. 207 «II Provvedimento organizzativo - VIII legislatura»;

Decreta

1. di approvare il Progetto di bonifica e di autorizzare le società Coop Lombardia s.c.r.l., Iniziativa Sviluppo s.p.a., Immobiliare Dolomiti s.r.l., Immobiliare Desiocentro s.r.l. e Sital Desio s.r.l., per la realizzazione degli interventi ambientali da porre in essere nell'area denominata ex Tilane, via Matteotti, 81, sita in Comune di Desio (MI), descritti nel Progetto di bonifica, con le prescrizioni ed osservazioni di cui al verbale di Conferenza di Servizi, di cui all'allegato del presente provvedimento (*omissis*);

2. di stabilire l'entità della garanzia finanziaria da prestare da parte dei soggetti interessati a favore della Regione Lombardia, con le modalità di cui alla d.g.r. del 15 giugno 2006, n. 2744, nella misura di € 135.443,00;

3. di dare atto che la certificazione provinciale di conformità degli interventi di bonifica al progetto approvato, di cui al comma 2 dell'art. 248 del d.lgs. n. 152/2006, costituisce titolo per lo svincolo della garanzia finanziaria stabilita al punto 2;

4. di fare salve le prescrizioni ed osservazioni al Progetto di bonifica come dettate dalla Provincia di Milano con parere del 31 agosto 2006, prot. n. 133507/3941/04 e dall'ARPA Lombardia con parere del 31 agosto 2006, prot. n. 476/06, parti integranti del verbale della Conferenza di Servizi del 4 settembre 2006 (All. 1) (*omissis*), nonché le ulteriori eventuali prescrizioni e/o autorizzazioni, concessioni necessarie di competenza degli altri Enti coinvolti nel corso del processo ambientale;

5. di dare atto che le Società interessate dovranno presentare entro sei (6) mesi dalla data di notifica del presente provvedimento il Progetto di bonifica per i terreni saturi;

6. di dare atto che gli interventi di bonifica da porre in essere hanno decorrenza dalla data di notifica del presente provvedimento ai soggetti interessati, fatta salva ogni situazione imprevista ed imprevedibile non dipendente dai soggetti interessati, che dovrà essere tempestivamente comunicata agli Enti territoriali coinvolti e alla Regione Lombardia;

7. di notificare alle società Coop Lombardia s.c.r.l., Iniziativa Sviluppo s.p.a., Immobiliare Dolomiti s.r.l., Immobiliare Desiocentro s.r.l. e Sital Desio s.r.l., il presente provvedimento;

8. di trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Milano, all'ARPA ed al Comune di Desio, per gli aspetti di rispettiva competenza;

9. ai sensi dell'art. 3 della l. n. 241/1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'U.O.: Cinzia Secchi

(BUR20060127)

D.d.s. 11 ottobre 2006 - n. 11302

Modifiche ed integrazioni al decreto n. 15319 del 19 ottobre 2005 «Definizione dell'utilizzo di un marchio per i prodotti agro-alimentari nelle aree protette lombarde - Modalità d'attuazione»

(5.3.1)

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE
E DIFESA DELLA BIODIVERSITÀ**

Visto il d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30: «Codice della proprietà industriale, a norma dell'art. 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273», che all'art. 11, 1° comma, recita «I soggetti che svolgono la funzione di garantire l'origine, la natura o la qualità di determinati prodotti o servizi, possono ottenere la registrazione per appositi marchi come marchi collettivi, ed hanno la facoltà di concedere l'uso dei marchi stessi a produttori o commercianti»;

Considerata la legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro

sulle aree protette» che all'art. 34, paragrafo 4, riconosce all'Ente parco la possibilità di concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco;

Vista la l.r. 30 novembre 1983, n. 86: «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e successive modificazioni e integrazioni;

Visti il decreto n. 25436 del 18 dicembre 2002 avente ad oggetto: «Definizione di un Sistema coordinato a livello regionale per la determinazione di un marchio per i prodotti agro-alimentari delle aree protette regionali. Legge regionale 30 novembre 1983, n. 86. Piano generale delle aree protette regionali» e il decreto n. 13475 del 15 settembre 2005 di modifica al decreto n. 25436;

Visto altresì il decreto n. 15319 del 19 ottobre 2005 «Definizione dell'utilizzo di un marchio per i prodotti agro-alimentari nelle aree protette lombarde. Modalità d'attuazione», che aggiorna i contenuti dei due precedenti decreti sopra riportati;

Rilevata la necessità, anche su segnalazione di alcuni enti gestori di aree protette, di apportare alcune modifiche alle disposizioni contenute nei citati decreti, al fine renderle più corrispondenti alle necessità di attuazione dell'iniziativa;

Ritenuto pertanto di approvare un nuovo testo riveduto e corretto della circolare che definisce l'utilizzo di un marchio per i prodotti agro-alimentari nelle aree protette lombarde;

Ritenuto altresì di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Vista la l.r. 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di modificare ed integrare, per le motivazioni espresse in premessa, le modalità d'attuazione relative alla definizione dell'utilizzo di un marchio per i prodotti agro-alimentari nelle aree protette lombarde così come riportato nell'allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura valorizzazione delle aree protette e difesa della biodiversità:

Pietro Lenna

ALLEGATO

DEFINIZIONE DELL'UTILIZZO DI UN MARCHIO PER I PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI NELLE AREE PROTETTE LOMBARDE MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Premessa

La definizione di un marchio per i prodotti agro-alimentari delle aree protette lombarde, risponde alle seguenti esigenze:

- individuare nella caratteristica di maggiore compatibilità ambientale il valore aggiunto dell'agricoltura attuata nelle aree protette, qualificandola significativamente rispetto a quella che si svolge altrove;

- intercettare la nuova domanda del cittadino/consumatore, offrendo un binomio ambiente/prodotto agricolo e/o agro-alimentare che qualifichi positivamente le produzioni nell'aggancio ad un certo territorio;

- fornire agli agricoltori una concreta prospettiva di valorizzazione economica delle produzioni ottenute nell'area protetta, conferendo così una valenza positiva nuova a questa collocazione.

Si assegna pertanto all'Ente gestore dell'area protetta un ruolo primario quale garante del rigoroso rispetto delle regole poste a tutela dell'area protetta in rapporto alla qualità di una particolare produzione e della sua compatibilità con le finalità di conservazione e di sviluppo sostenibile dell'area.

La seguente formulazione scaturisce da uno studio commissionato dalla D.G. Qualità dell'Ambiente, U.O. Pianificazione ambientale e gestione parchi, che ha analizzato la fattibilità giuridi-

ca dell'iniziativa, ha valutato gli aspetti tecnico-economici e proposto le modalità di attuazione, tramite la definizione di un regolamento applicativo d'uso e di disciplinari aziendali e di prodotto.

Riferimenti giuridici

La legge quadro sulle aree protette (legge 6 dicembre 1991, n. 394) all'art. 14, parr. 3 e 4, con riferimento ai poteri dell'Ente Parco («Iniziativa per la promozione economica e sociale»), così recita:

3. Il piano (pluriennale economico e sociale) può prevedere in particolare: la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali; la predisposizione di attrezzature, impianti di depurazione e per il risparmio energetico, ecc., e ogni altra iniziativa volta a favorire, nel rispetto delle esigenze di conservazione del parco, lo sviluppo del turismo e delle attività locali connesse.

4. Per le finalità di cui al comma 3, l'Ente Parco può concedere a mezzo di specifiche convenzioni l'uso del proprio nome e del proprio emblema a servizi e prodotti locali che presentino requisiti di qualità e che soddisfino le finalità del parco.

La legge quadro nazionale riconosce quindi la possibilità all'Ente Parco di valorizzare, mediante concessione dell'uso di un marchio, i prodotti agro-alimentari che presentano requisiti di qualità, la cui produzione avvenga nel territorio del Parco medesimo e che siano compatibili con le finalità di conservazione e di sviluppo sostenibile.

I marchi collettivi sono disciplinati dall'art. 2570 del Codice civile e dal d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30, che all'art. 11, 1° comma, recita:

I soggetti che svolgono la funzione di garantire l'origine, la natura o la qualità di determinati prodotti o servizi, possono ottenere la registrazione per appositi marchi come marchi collettivi, ed hanno la facoltà di concedere l'uso dei marchi stessi a produttori o commercianti.

Pertanto, il marchio collettivo appartiene ad un soggetto il quale ne concede l'uso a terzi produttori che sono legittimati ad usarlo soltanto se osservano le prescrizioni previste dal regolamento predisposto dal titolare del marchio collettivo.

La scelta di utilizzare il marchio collettivo per identificare i prodotti agro-alimentari delle aree protette regionali nasce dalla volontà di valorizzare tutti i prodotti di «qualità» dei parchi, anche quelli che al momento non possono avere un riconoscimento comunitario, con l'utilizzo di marchi quali la DOP (denominazione di origine protetta) e la IGP (indicazione geografica di provenienza).

Il marchio per le aree protette regionali

1. Il marchio sarà depositato come Marchio collettivo del Parco. È quindi il Parco, detentore del marchio, a deciderne la concessione in uso agli agricoltori secondo regole che prevedono per questi ultimi il possesso di precisi prerequisiti di carattere giuridico e tecnico-agronomico. Il Parco è inoltre impegnato nel controllo dell'uso del suolo e dell'impiego di tecniche agricole ammesse individuate in quelle dell'agricoltura integrata e biologica.

2. Il marchio è supportato da uno specifico regolamento applicativo d'uso allegato al momento del deposito del marchio e si fonda su una serie di disciplinari specifici che devono essere rispettati dalle aziende agricole che intendono accedere all'uso del marchio stesso.

I contenuti

Per essere apprezzato dal consumatore e conforme alle norme vigenti, il marchio non può limitarsi a garantire la provenienza di un prodotto. Pertanto nel caso di una azienda, che ha come unico requisito la localizzazione all'interno dell'area protetta, tale condizione non si ritiene sufficiente per l'assegnazione del marchio.

Si prevede pertanto l'ingresso nel sistema alle aziende che attuano una produzione agricola biologica, una produzione agricola integrata (minor utilizzo di prodotti chimici di sintesi rispetto alle coltivazioni convenzionali) e a produzioni a basso impatto quali i prodotti tradizionali, individuati secondo le vigenti normative, prevedendo particolari disciplinari di produzione che ne garantiscano la compatibilità ambientale.

Per le produzioni da agricoltura biologica saranno definiti ulteriori requisiti per differenziare le aziende aderenti al progetto dalle altre aziende biologiche, quali iniziative di miglioramento del paesaggio agrario e delle sue componenti naturalistiche.

La decisione di avviare l'uso del marchio soltanto su alcune tipologie di prodotti che si conformano a precisi e consolidati modelli produttivi appare come uno strumento idoneo per facilitare il conseguimento di due aspetti determinanti del marchio:

- la riconoscibilità agli occhi del consumatore;
- la immediata praticabilità ed utilizzazione dei relativi disciplinari di produzione;

inoltre il collegamento con tipologie produttive codificate consente di poter effettuare valutazioni economiche con la possibilità di riscontri con realtà già note.

Lancio del marchio

Affinché il progetto trovi il giusto spazio per divenire concreto ed efficace in tempi brevi, verrà definito un piano di comunicazione e promozione rivolto ai produttori e al consumatore, affinché il sistema offerto dal logo cornice sia conosciuto e riconosciuto.

Si prevederà la partecipazione a manifestazioni fieristiche locali e internazionali, il lancio di una campagna pubblicitaria ad hoc e/o attività di supporto alla commercializzazione.

Inoltre, al fine di potenziare il legame tra turismo e produzione a marchio, si valuterà la possibilità di promuovere la creazione di una rete di vendita dei prodotti certificati nei parchi.

Documenti allegati:

1. Schema tipo - Regolamento applicativo d'uso
2. Schema tipo - Disciplinari aziendali
3. Schema tipo - Disciplinari di produzione

Allegato 1

Linee guida per il corretto utilizzo applicativo del marchio

Il regolamento applicativo d'uso dovrà essere depositato congiuntamente alla registrazione del marchio da parte dell'Ente gestore dell'area protetta. Tale documento, indispensabile anche sul piano giuridico, sarà strutturato in cinque paragrafi.

• Il primo definisce il campo di applicazione del regolamento, dal punto di vista territoriale (confini dell'area protetta), dei prodotti (agricoli o agro-alimentari da produzione integrata o biologica) e dei soggetti (imprenditori agricoli a titolo principale). È prevista l'istituzione di una specifica commissione «Commissione marchio» presso ogni ente alla quale vengono demandati la maggior parte dei compiti gestionali, composta da rappresentanti del Parco, dei produttori e dei consumatori.

• Il secondo paragrafo si occupa della concessione d'uso del marchio e individua la convenzione quale strumento da approvare tra Ente gestore ed aziende.

• Nel terzo paragrafo si definiscono le specifiche del marchio. Vengono dettagliati i parametri per depositi fideiussori e contributi spese a carico delle aziende.

• Il quarto paragrafo è dedicato alla sorveglianza ed al controllo. L'Ente gestore identifica le modalità di controllo dei processi produttivi e di trasformazione, e delle azioni con ricaduta sull'ambiente e sul paesaggio.

• Nel quinto paragrafo vengono definite le sanzioni previste nel caso di inadempienze.

Paragrafo I

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO D'USO

Articolo 1

1. Il presente regolamento è destinato alle aziende situate entro i confini territoriali del Parco regionale di in seguito indicato, per semplicità espositiva, Parco, ed è finalizzato ad ottenere la possibilità di utilizzo del Marchio del Parco nell'ambito del «Sistema coordinato regionale». Tali aziende potranno anche avere il centro aziendale esterno ai confini del Parco, ma dovranno avere almeno il 50% della superficie coltivata all'interno dell'area protetta e dovranno impegnarsi al rispetto del regolamento e dei disciplinari sull'intera superficie coltivata e sulle strutture sia interne che esterne al Parco. Sono ammesse deroghe al vincolo del 50% della superficie coltivata per alcune particolari produzioni tipiche dei parchi di montagna (ad esempio produzioni di malga).

2. Ai sensi del presente regolamento viene definita azienda: a) il produttore agricolo singolo o associato e ogni altro produttore equiparato secondo il Decreto legge n. 228 del 18 maggio 2001

e successive modificazioni; b) il trasformatore di prodotti agro-alimentari.

3. Il presente regolamento si applica esclusivamente ai prodotti agricoli o agro-alimentari con esclusione specifica di prodotti diversi.

Articolo 2

1. Il Parco, con la concessione in uso del marchio, si impegna al controllo sull'uso del suolo e sull'impiego di tecniche di produzione per agricoltura integrata o biologica, oppure a basso impatto ambientale nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale, al fine di assicurare la tutela paesaggistica e ambientale dell'area di provenienza del singolo prodotto.

Articolo 3

1. Le aziende, per poter chiedere di utilizzare il marchio, devono presentare domanda di iscrizione all'apposito Registro delle Aziende, istituito presso il Parco, in seguito indicato per semplicità Registro, e possedere i seguenti requisiti:

a) non aver commesso reati o infrazioni gravi nel campo della tutela ambientale, della salubrità del prodotto o della salute pubblica da almeno tre anni dal momento della domanda;

b) nel caso di aziende di trasformazione, dimostrare mediante opportuna documentazione probatoria, l'effettiva trasformazione di prodotti animali o vegetali provenienti da allevamenti o coltivazioni ottenute da produzione biologica o integrata o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale e riconducibili in maniera chiara e accertabile all'area protetta;

c) all'atto della domanda le aziende devono praticare forme di agricoltura integrata o biologica o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale, o essere nella condizione di iniziare un itinerario di tecniche colturali integrate o biologiche o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale.

2. Tutti i requisiti sopra specificati potranno essere autocertificati all'atto della presentazione della domanda di iscrizione al Registro. Il Parco si riserva comunque la facoltà di chiedere ulteriore documentazione probatoria.

Articolo 4

1. Ai fini di garantire la corretta attuazione del presente regolamento è istituita presso il Parco una «Commissione marchio», in seguito indicata per semplicità «Commissione», composta da rappresentanti del Parco (con funzione di Presidenza) e dei produttori e/o dei consumatori. La composizione della Commissione può, per specifiche esigenze territoriali, essere integrata o ridotta.

2. La Commissione:

a) elabora il proprio regolamento interno che dovrà essere approvato dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti;

b) valuta e approva la documentazione fornita dalle aziende;

c) concede il diritto all'uso del Marchio;

d) vigila sulla corretta applicazione e sul rispetto del presente regolamento, comminando eventuali sanzioni;

e) prende in esame e decide sulle motivate richieste di modifiche, integrazioni e/o aggiornamenti dei singoli disciplinari aziendali o di produzione.

Paragrafo II

PROCEDURA PER LA CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO

Articolo 5

1. Dopo aver presentato la domanda e dopo la specifica verifica della Commissione marchio, l'azienda sottoscrive una convenzione con il Parco, necessaria per la concessione d'uso del marchio, con la quale si impegna a:

a) praticare l'agricoltura integrata o biologica o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale;

b) rispettare le norme di legge connesse alla produzione specifica, con particolare attenzione per quelle igienico sanitarie;

c) accettare i limiti ed i vincoli previsti dai disciplinari aziendali e di produzione;

d) sottoscrivere una fideiussione a favore del Parco secondo quanto specificato al successivo articolo 7;

e) versare un contributo spese al Parco secondo quanto disciplinato al successivo articolo 7.

Paragrafo III UTILIZZO DEL MARCHIO

Articolo 6

1. Il Marchio del Parco è registrato come marchio collettivo con provvedimento dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero delle Attività Produttive.

2. Il Marchio del Parco è rappresentato dal seguente logo grafico, raffigurato in varie dimensioni in cui devono comunque essere sempre rispettate leggibilità e proporzione degli elementi grafici:



Articolo 7

1. Prima di concedere l'utilizzo del Marchio il Parco può richiedere la sottoscrizione di alcune garanzie relative al rispetto degli impegni assunti dalle aziende. Tali garanzie potranno consistere in polizze o depositi fideiussori, ovvero in polizze RC prodotto.

2. Il Parco, prima dell'avvio della fase di commercializzazione, ha la facoltà di richiedere un contributo spese alle aziende, la cui forma ed il cui ammontare saranno decisi dalla Commissione entro i seguenti limiti: 1% della Produzione Lorda Vendibile per i prodotti da agricoltura integrata, 0,5% della Produzione Lorda Vendibile per i prodotti biologici.

3. Il marchio è apposto al momento della commercializzazione del prodotto direttamente dall'imprenditore o, comunque, sotto la sua responsabilità.

4. Il marchio, sui supporti che saranno ritenuti più opportuni, è fornito esclusivamente dal Parco o da ditte autorizzate dal Parco.

Articolo 8

1. È vietato l'uso di segni distintivi che possano trarre in inganno i terzi sul significato e sul simbolo del marchio, secondo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia.

2. Il Marchio del Parco può essere utilizzato accanto ad altre indicazioni diverse. Queste non possono essere apposte sul prodotto, imballaggi documenti o altro se limitano la leggibilità o la visibilità del marchio.

Paragrafo IV SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Articolo 9

1. A garanzia del corretto impiego del marchio, il Parco identifica le modalità di controllo per verificare la conformità al presente regolamento dei processi produttivi e di trasformazione, dando mandato alla Commissione di procedere per quanto di competenza.

Articolo 10

1. Se il Parco constata che un'azienda iscritta al Registro delle imprese non ha rispettato i requisiti previsti dal presente regolamento, ne darà comunicazione alla Commissione che procederà a comminare le corrispondenti sanzioni secondo quanto disposto dal successivo paragrafo V.

2. L'azione viene intrapresa solo al termine della valutazione da parte del Parco, entro un termine fissato dalla Commissione, in funzione della gravità e dell'urgenza delle inadempienze.

3. Le segnalazioni devono essere supportate da evidenze oggettive, cioè da informazioni e/o documentazioni qualitative o quantitative misurabili.

4. La Commissione si riserva di informare, nei modi ritenuti più opportuni, i consumatori, anche attraverso l'utilizzo dei depositi fideiussori.

Articolo 11

1. Il Parco si riserva, in ogni tempo e a suo insindacabile giudizio, di effettuare le necessarie forme di controllo sul rispetto dei requisiti specificati.

2. Il controllo, praticato secondo le specifiche di cui al successivo articolo 12, riguarda:

- a) i processi produttivi e di trasformazione;
- b) l'ambiente e il paesaggio.

3. Il controllo non riguarda specificatamente i prodotti, la cui responsabilità è affidata al produttore.

4. Nel caso di prodotti biologici saranno ammesse all'utilizzo del marchio solo le aziende regolarmente certificate dagli organismi ufficiali preposti al controllo.

Articolo 12

1. Il controllo di processo, che si fonda anche sui principi dell'autodisciplina, riguarda:

a) lo stato di manutenzione e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature;

b) le diverse fasi di approvvigionamento, produzione, conservazione e trasporto dei prodotti agricoli ed agro-alimentari secondo quanto disposto dal disciplinare aziendale e dai disciplinari di produzione.

2. Il controllo sull'ambiente e sul paesaggio riguarda:

a) il corretto utilizzo del suolo;

b) il rispetto degli aspetti ambientali e paesaggistici secondo quanto disposto dal disciplinare aziendale e dai singoli disciplinari di produzione.

Articolo 13

1. I controlli potranno essere effettuati dal Parco direttamente o avvalendosi di collaboratori, o potranno essere delegati a soggetti esterni.

2. I controlli effettuati dal Parco non escludono e non si sostituiscono a quelli previsti dalla normativa vigente.

3. Per ogni prodotto o categoria di prodotto, nell'ambito dei relativi disciplinari aziendali e di produzione, sono eventualmente specificate le modalità e l'estensione dei controlli previsti e delle procedure applicabili.

Paragrafo V SANZIONI

Articolo 14

1. Eventuali abusi nell'uso del marchio da parte di aziende non iscritte al Registro saranno perseguiti a norma di legge.

Articolo 15

1. Nel caso in cui in fase di controllo, in una azienda cui sia stato concesso l'uso del Marchio, vengano accertate irregolarità, l'imprenditore sarà sottoposto a sanzioni diverse in base alla natura dell'illecito.

2. Tali sanzioni, comminate dalla Commissione marchio proporzionalmente alla gravità delle infrazioni, potranno riguardare:

- la sospensione dal diritto d'uso del marchio;
- la decadenza dal diritto d'uso del marchio;
- l'incameramento della fideiussione;
- l'avvio di azioni legali, anche per il risarcimento del danno.

Articolo 16

1. Fatte salve le competenze della «Commissione marchio», tutte le controversie che dovessero insorgere in relazione al presente regolamento saranno inviate, per una prima decisione di merito, al Consiglio di Amministrazione del Parco, che potrà avvalersi di un collegio arbitrale per dirimere la controversia.

Allegato 2

Il Disciplinare aziendale - Schema tipo

Il legame fra azienda produttrice e parco viene giudicato dal consumatore non tanto nelle tecniche di coltivazione, quanto attraverso un più generale approccio di tipo aziendale.

Tenuto conto che esiste una sovrapposizione fra visitatori del parco e potenziali consumatori dei prodotti a marchio, si prevede uno specifico disciplinare, che si colloca ad un livello intermedio fra il Regolamento applicativo d'uso ed i disciplinari di produzione.

Il Disciplinare aziendale individua gli impegni che l'azienda si assume a livello aziendale, seguendo le cosiddette «buone pratiche agricole».

Per maggiore semplicità d'uso si propongono due distinte versioni, diversificate per indirizzo produttivo.

Versione per aziende che coltivano e commercializzano prodotti vegetali

Il presente disciplinare viene sottoscritto dall'impresa agricola che si impegna anche al rispetto di tutte le previsioni del Regolamento d'uso, nonché degli specifici disciplinari colturali e di allevamento.

L'azienda agricola di seguito definita Azienda, assume i seguenti impegni:

1) Redigere un Piano pluriennale di azioni e interventi in cui si evidenzino le modalità di mantenimento della fertilità del suolo.

2) Provvedere a redigere una relazione iniziale di presentazione in cui sono riportate:

- a. la descrizione completa del complesso aziendale, con l'indicazione degli appezzamenti, dei luoghi di magazzino e di quelli in cui vengono effettuate le eventuali operazioni di trasformazione;
- b. le misure concrete per garantire il rispetto delle disposizioni previste dai disciplinari di produzione (piano di concimazione, piano delle rotazioni, impiego di liquami zootecnici e di altri apporti organici ecc.);
- c. l'impegno del produttore ad eseguire le operazioni conformemente a quanto disposto dai disciplinari di produzione;
- d. la disponibilità ad accettare i controlli e, in caso di infrazione, le sanzioni previste.

3) Identificare con precisione gli appezzamenti aziendali, mediante cartografia in scala 1:10.000, ed effettuare un inquadramento paesaggistico, pedologico e territoriale (PTC), anche con l'assistenza del Parco.

4) Separare inequivocabilmente i luoghi di trasformazione e di magazzino, nel caso in cui, in una stessa azienda agricola, si affianchino metodi di produzione tradizionali ai metodi previsti dai disciplinari per il Marchio.

5) Mantenere la maglia fondiaria principale (boschi, fasce boscate) presente in azienda.

6) Migliorare le caratteristiche del territorio e del paesaggio con l'introduzione di elementi naturalistici secondo i suggerimenti della Commissione per il Marchio e dei tecnici del Parco. Eventuali impianti o rinfoltimenti dovranno essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone (elenco disponibile presso il Parco).

7) Utilizzare, nel caso di edificazione di nuove strutture aziendali, forme e colori ben inseribili nel contesto esistente. Inoltre mantenimento o sviluppo ordinato della composizione architettonica ed eventuale mascheratura a verde di porzioni di azienda con un impatto sul paesaggio particolarmente negativo.

8) Presentare, ogni anno, anteriormente alla data indicata dal Parco, il programma di produzioni vegetali, con una descrizione analitica a livello dei singoli appezzamenti.

9) Annotare sul quaderno di campagna le operazioni agronomiche effettuate, le dosi e il tipo di fertilizzanti e diserbanti utilizzati per ogni coltura.

10) Non utilizzare alcun prodotto chimico al di fuori della superficie coltivata e, quindi, su strade, margini dei campi, fossi, ecc.

11) Effettuare analisi dei terreni (fisiche e chimiche per pH e macroelementi) sulla base delle indicazioni fornite dal tecnico del Parco.

12) Mettere a disposizione del Parco tutte le analisi sui suoli, sulle acque, sui liquami, sui prodotti, in possesso dell'azienda al momento dell'iscrizione al Registro.

13) In caso di ispezione, dare libero accesso ai luoghi di magazzino, di produzione, ai diversi appezzamenti, alla contabilità, ai registri ed alle analisi eventualmente effettuate sui prodotti.

14) Comunicare tutte le informazioni ritenute utili ai fini del controllo.

Versione per aziende che allevano e commercializzano prodotti animali

Il presente disciplinare viene sottoscritto dall'impresa agricola che si impegna anche al rispetto di tutte le previsioni del Regolamento d'uso, nonché degli specifici disciplinari colturali e di allevamento.

L'azienda agricola di seguito definita Azienda, assume i seguenti impegni:

1) Redigere un Piano pluriennale di azioni e interventi in cui si evidenzino le modalità di mantenimento della fertilità del suolo.

2) Provvedere a redigere una relazione iniziale in cui sono riportate:

- a. la descrizione completa del complesso aziendale, con l'indicazione degli appezzamenti, dei luoghi di magazzino e di quelli in cui vengono effettuate le eventuali operazioni di trasformazione;
- b. le misure concrete per garantire il rispetto delle disposizioni previste dai disciplinari di produzione (piano di concimazione, piano delle rotazioni, impiego di liquami zootecnici e di altri apporti organici ecc.);
- c. l'impegno del produttore ad eseguire le operazioni conformemente a quanto disposto dai disciplinari di produzione;
- d. la disponibilità ad accettare i controlli e, in caso di infrazione, le sanzioni previste.

3) Identificare con precisione gli appezzamenti aziendali, mediante cartografia in scala 1:10.000, ed effettuare un inquadramento paesaggistico, pedologico e territoriale (PTC), anche con l'assistenza del Parco.

4) Separare inequivocabilmente i luoghi di trasformazione e di magazzino, nel caso in cui, in una stessa azienda agricola, si affianchino metodi di produzione tradizionali ai metodi previsti dai disciplinari per il Marchio.

5) Mantenere la maglia fondiaria principale (boschi, fasce boscate) presente in azienda.

6) Migliorare le caratteristiche del territorio e del paesaggio con l'introduzione di elementi naturalistici secondo i suggerimenti della Commissione per il Marchio e dei tecnici del Parco. Eventuali impianti o rinfoltimenti dovranno essere effettuati con l'utilizzo di specie autoctone (elenco disponibile presso il Parco).

7) Utilizzare, nel caso di edificazione di nuove strutture aziendali, forme e colori ben inseribili nel contesto esistente. Inoltre mantenimento o sviluppo ordinato della composizione architettonica ed eventuale mascheratura a verde di porzioni di azienda con un impatto sul paesaggio particolarmente negativo.

8) Compilare i registri zootecnici, con una descrizione completa delle modalità di conduzione dell'allevamento, e in particolare:

- e. per ciascuna specie, gli animali in entrata (origine, età, data di entrata, marchio di identificazione, antecedenti veterinari) e in uscita (età, peso, marchio di identificazione, destinazione);
- f. le eventuali perdite di animali e relativa giustificazione;
- g. alimentazione: tipo di alimenti inclusi gli integratori alimentari, proporzioni dei vari ingredienti nella razione, periodi di pascolo;
- h. profilassi, interventi terapeutici e cure veterinarie: data del trattamento, diagnosi, natura dei prodotti somministrati, modalità di trattamento, prescrizioni del veterinario con relativa giustificazione e tempi di attesa imposti per la commercializzazione dei prodotti animali.

9) Presentare, ogni anno, anteriormente alla data indicata dal Parco, il programma di produzioni vegetali, con una descrizione analitica a livello dei singoli appezzamenti, che dimostri la possibilità aziendale di produrre il fabbisogno alimentare annuale degli animali secondo quanto definito nei singoli disciplinari di produzione.

10) Annotare sul quaderno di campagna le operazioni agronomiche effettuate, le dosi e il tipo di fertilizzanti e diserbanti utilizzati per ogni coltura.

11) Non utilizzare alcun prodotto chimico al di fuori della superficie coltivata e, quindi, su strade, margini dei campi, fossi, ecc.

12) Effettuare analisi dei terreni (fisiche e chimiche per pH e macroelementi) sulla base delle indicazioni fornite dal tecnico del Parco.

13) Mettere a disposizione del Parco tutte le analisi sui suoli, sulle acque, sui liquami, sui prodotti, in possesso dell'azienda al momento dell'iscrizione al Registro.

14) In caso di ispezione, a dare libero accesso ai luoghi di magazzino, di produzione, ai diversi appezzamenti, alla conta-

bilità, ai registri ed alle analisi eventualmente effettuate sui prodotti.

15) Comunicare tutte le informazioni ritenute utili ai fini del controllo.

Allegato 3

Il disciplinare di produzione – Schema tipo

Come già anticipato le produzioni che potranno essere contraddistinte dal Marchio del Parco sono quelle ottenute da agricoltura integrata o da agricoltura biologica o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale.

Sul versante biologico il Parco non può e non deve sostituirsi nel controllo e nella certificazione agli organismi deputati per legge a tale compito. In tal caso quindi il disciplinare di produzione serve solo a ribadire l'impegno dell'azienda a sottoporre le produzioni alla certificazione.

Per le produzioni ottenute con metodo integrato (o prodotti tradizionali) saranno predisposti specifici disciplinari di produzione che, per le tipologie individuate nel Piano di sviluppo rurale regionale, dovranno far riferimento, per le specifiche tecniche, ai protocolli e disciplinari previsti in attuazione delle misure agro-ambientali.

Lo schema sotto riportato definisce l'orientamento e le condizioni generali che saranno dettagliate e sviluppate da ciascun Parco per le singole produzioni, in accordo con gli imprenditori agricoli che sottoscriveranno i disciplinari stessi.

Testo del regolamento

Il presente regolamento viene sottoscritto dall'impresa agricola che si impegna anche al rispetto di tutte le previsioni del Regolamento d'uso, nonché del regolamento aziendale.

L'azienda agricola di seguito definita Azienda, assume i seguenti impegni:

1) Coltivare (o allevare) secondo i sistemi dell'agricoltura biologica o integrata o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale.

2) Per le produzioni biologiche, ottenere la prevista certificazione di legge da parte di uno degli organismi ufficiali di controllo, impegnandosi contestualmente al rispetto di tutti i relativi disciplinari.

3) Per le produzioni integrate o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale, le cui tipologie sono individuate nel Piano di sviluppo rurale regionale si farà riferimento, per le specifiche tecniche, ai protocolli e disciplinari previsti in attuazione delle misure agro-ambientali.

4) Per le produzioni integrate o a basso impatto nel caso la produzione sia finalizzata all'ottenimento di prodotti tradizionali iscritti all'apposito elenco regionale non individuate nel Piano di sviluppo rurale regionale, si farà riferimento, per le specifiche tecniche, ai protocolli e disciplinari specificatamente predisposti dal Parco.

5) Conservare i prodotti ottenuti in luogo idoneo dal punto di vista igienico sanitario e, nel caso di parziale produzione a marchio, in luogo separato ed identificabile rispetto alle restanti produzioni.

6) Commercializzare il prodotto secondo le norme di legge, apponendo o facendo apporre secondo la propria responsabilità il Marchio del Parco, nei modi previsti dal regolamento.

7) Partecipare alle iniziative di promozione organizzate dal Parco, eventualmente mettendo a disposizione una quantità di prodotto per degustazioni o per altre azioni definite in accordo col Parco.

(BUR20060128)

D.c.s. 19 ottobre 2006 - n. 11648

(5.3.4)

Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PREVENZIONE
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 concernente «Attuazione

integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e testo al controllo ed alla prevenzione dell'inquinamento provocato da impianti industriali, da attività di gestione dei rifiuti e da allevamenti intensivi di polli e di suini così come individuati dall'Allegato I del medesimo d.lgs.;

Visto il decreto 4 luglio 2002, n. 12670 della Direzione Generale Affari Generali e del Personale con il quale si è individuata nella Regione l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali previste dal citato d.lgs. 59/05 e contestualmente si è provveduto all'attivazione, presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, dello «Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control» (IPPC) cui fanno capo le attività fondamentali e le procedure tecnico-amministrative tese al rilascio delle autorizzazioni di cui trattasi;

Rilevato che l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce le autorizzazioni ambientali di settore, ora disciplinate dal d.lgs. 14 aprile 2006 n. 152, con il quale sono state abrogate tutte le previgenti normative in tema di inquinamento atmosferico, idrico e del suolo;

Dato atto che l'articolo 5 del citato d.lgs. stabilisce che per le attività industriali di cui all'allegato I l'autorità competente fissi il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per l'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti esistenti e per gli impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, calendari che devono essere pubblicati sull'organo ufficiale regionale;

Rilevato che i termini fissati dai calendari a suo tempo approvati per la presentazione delle domande degli impianti industriali e per le attività di smaltimento rifiuti esistenti sono scaduti rispettivamente il 30 giugno e 31 luglio u.s. mentre per ciò che attiene gli allevamenti intensivi si fa riferimento al d.d.s. n. 1728 del 16 febbraio 2006 e al d.d.s. n. 7541 del 29 giugno 2006 con i quali si è prorogato, con date diverse a seconda delle province (Milano e Como 31 ottobre 2006, Brescia, Cremona e Lecco 30 novembre 2006, Sondrio, Pavia, Varese e Mantova 31 dicembre 2006 per gli avicoli e 30 novembre 2006 per tutti i suinicoli) il termine ultimo per la presentazione delle istanze di autorizzazione;

Rilevato inoltre che il d.d.s. n. 1800 del 20 febbraio 2006 della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente ha previsto la possibilità, da parte dei gestori degli impianti nuovi in base alla definizione prevista dal d.lgs. 59/05 citato – ovvero entrati in funzione dall'11 novembre 2000 – già in possesso di autorizzazioni ambientali, di presentare domanda di autorizzazione integrata ambientale secondo il calendario emanato per gli impianti esistenti o in alternativa dall'1 settembre 2006 al 30 ottobre 2006;

Rilevato inoltre che il citato d.lgs. 59/05 prescrive che «l'autorizzazione integrata ambientale concessa agli impianti esistenti prevede la data, comunque non successiva al 30 ottobre 2007, entro la quale tali prescrizioni debbono essere attuate ... l'autorizzazione deve essere comunque rilasciata entro il 30 ottobre 2007», e che tali termini sono stati stabiliti dalla direttiva europea 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e recepiti dall'ordinamento italiano;

Rilevato che l'esercizio delle attività in assenza di autorizzazione integrata comporta per le imprese ripercussioni gravissime di natura sia penale – l'art. 16 del d.lgs. 59/05 prevede la pena dell'arresto fino ad un anno o l'ammenda da 2.500 euro a 26.000 euro per l'esercizio di attività non autorizzata – che economica;

Constatata pertanto l'opportunità di fissare un ultimo termine finale per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative a impianti esistenti in base alla definizione prevista dall'art. 2 del d.lgs. 59/05 (impianti entrati in funzione entro il 10 novembre 2000 che al 10 novembre 1999 avevano ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio, o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale, o per i quali a tale data erano state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per l'esercizio) o nuovi in base alla definizione prevista dal d.lgs. 59/05 citato, ovvero entrati in funzione dall'11 novembre 2000, termine che rispetti le esigenze organizzative degli uffici regionali preposti all'espletamento delle attività di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali e che consenta alle imprese esistenti di adeguarsi alle prescrizioni che saranno previste negli atti autorizzativi entro il 30 ottobre 2007;

Constatato che la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente ha

individuato nel 31 dicembre 2006 tale termine finale, e che quest'ultimo rispetta entrambi i requisiti di cui al punto precedente;

Vista la legge regionale 23 luglio 1996, n. 16 «Ordinamento della Struttura Organizzativa e della Dirigenza della Giunta regionale» e i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso;

Decreta

1) Di fissare il 31 dicembre 2006 quale termine ultimo per la presentazione alla Regione Lombardia – presso lo Sportello IPPC, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente in via T. Taramelli n. 12 a Milano – delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative sia agli impianti esistenti in base alla definizione prevista dall'art. 2 del d.lgs. 59/05 (impianti entrati in funzione entro il 10 novembre 2000 che al 10 novembre 1999 avevano ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio, o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale, o per i quali a tale data erano state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per l'esercizio) che agli impianti nuovi entrati in funzione tra l'11 novembre 2000 e la data di pubblicazione del presente atto, esercitanti le attività previste dall'allegato I del d.lgs. 59/05;

2) di disporre inoltre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti:
Carlo Licotti